

# COMUNE DI NUORO

---

## CONSIGLIO COMUNALE DEL 21 LUGLIO 2011



**I . D . N .** S.n.c.  
Istituto Dattilografico Nuorese  
di Uscidda Agostina & Co.  
Sede legale: Via Mannironi, 125  
☎/FAX 0784/203726  
Sede operativa: Via Nonnis, 41  
☎ 0784/264048 – FAX 0784/260636  
08100 – N U O R O  
E-MAIL: [idn.nuoro@yahoo.it](mailto:idn.nuoro@yahoo.it)

**Servizi di resocontazione stenotipica in simultanea**

Legenda:

- ... = Frase incompleta
- (...) = Parola o frase non comprensibile
- (\*\*\*) = Registrazione interrotta

# INDICE DEGLI INTERVENTI

• PRESIDENTE	5	• CONS. COTTU	15
<b>PUNTO UNO O.D.G.: INTERROGAZIONI ED INTERPELLANZE.</b>	<b>5</b>	• PRESIDENTE	16
		• SINDACO	16
		• PRESIDENTE	17
<b>RIPARTIZIONE INCENTIVI EX ART. LR 5/2007 PER LAVORI COSTRUZIONE NUOVA CASERMA PRATO SARDO – MONTESU 21818/2011.</b>	<b>5</b>	<b>B) GARA PER AFFIDAMENTO SERVIZIO INTEGRATO DI IGIENE URBANA - MONTESU 26332/2011.</b>	<b>18</b>
• CONS. MONTESU	5	• CONS. MONTESU	18
• PRESIDENTE	5	• PRESIDENTE	19
• ASS. SERUSI	5	• ASS. LAPIA	19
• PRESIDENTE	8	• PRESIDENTE	21
• CONS. MONTESU	8	• CONS. MONTESU	21
• PRESIDENTE	8	• PRESIDENTE	21
• ASS. SERUSI	8	• ASS. LAPIA	21
• PRESIDENTE	8	• PRESIDENTE	22
• SINDACO	9	<b>CAPIENZA CONTO CORRENTE RACCOLTA FONDI STATUA REDENTORE – SEDDONE 26604/2011.</b>	<b>22</b>
• PRESIDENTE	10	• CONS. SEDDONE	22
• CONS. ZOPPI	10	• PRESIDENTE	23
• PRESIDENTE	11	• ASS. MORO	23
• CONS. PIRISI	11	• PRESIDENTE	24
• PRESIDENTE	11	• CONS. SEDDONE	24
• CONS. PIRISI	11	• PRESIDENTE	25
• PRESIDENTE	12	<b>D) SITUAZIONE SU CONTENZIOSI PER OPERE PUBBLICHE – MANCA CIC 29056/2011.</b>	<b>25</b>
• CONS. BAGIELLA	12	• ASS. SERUSI	25
• PRESIDENTE	12	• PRESIDENTE	25
• CONS. MANNIRONI	12	• CONS. MANCA PAOLO (CIC)	25
• PRESIDENTE	13	• PRESIDENTE	25
• CONS. PINTORI	13		
• PRESIDENTE	14		
• CONS. MANCA PAOLO (CIC)	14		
• PRESIDENTE	15		
• CONS. PORCU	15		
• PRESIDENTE	15		

<b>E) COMITATI DI QUARTIERE – MANCA CIC 30632/2011.</b>	<b>25</b>		
• CONS. MANCA PAOLO (CIC)	25	• CONS. MANCA (CIC)	56
• PRESIDENTE	27	• PRESIDENTE	60
• ASS. MURA	27	• CONS. MANNIRONI	60
• PRESIDENTE	29	• PRESIDENTE	65
• ASS. MURA	29	• CONS. PATERI	65
• PRESIDENTE	29	• PRESIDENTE	65
• CONS. MANCA PAOLO (CIC)	29	• CONS. SARRIA	65
• PRESIDENTE	30	• PRESIDENTE	68
		• CONS. SANNA	68
<b>PUNTO DUE O.D.G.: MOZIONE PER LA COSTITUZIONE DELLA COMMISSIONE PER LE POLITI- CHE GIOVANILI</b>	<b>30</b>	• PRESIDENTE	69
• CONS. ARGHITTU	30	• CONS. SANNA	69
• PRESIDENTE	30	• PRESIDENTE	70
• CONS. ARGHITTU	30	• CONS. PINTORI	70
• PRESIDENTE	32	• CONS. GUCCINI	70
• CONS. ARGHITTU	32	• PRESIDENTE	71
• PRESIDENTE	38	• CONS. GUCCINI	71
• CONS. PIRISI	38	• PRESIDENTE	71
• PRESIDENTE	38	• CONS. ARGHITTU	71
• CONS. SEDDONE	39	• PRESIDENTE	71
• PRESIDENTE	40	• CONS. ARGHITTU	72
• CONS. PINTORI	40	• PRESIDENTE	73
• PRESIDENTE	43	• CONS. ARGHITTU	73
• CONS. BAGIELLA	43	• PRESIDENTE	73
• PRESIDENTE	44	• CONS. PIRISI	73
• CONSIGLIERA CONTU	44	• PRESIDENTE	74
• PRESIDENTE	46	• CONS. PIRISI	74
• CONS. FENU	46	• PRESIDENTE	74
• PRESIDENTE	49	• CONS. MANCA PAOLO (CIC)	74
• CONS. SAIU	49	• PRESIDENTE	75
• PRESIDENTE	52		
• CONS. CANU	52	<b>PUNTO TRE O.D.G.: LEGGE 10/04/1951 N. 287 E SUCCES- SIVE MODIFICAZIONI: NOMINA COMMISSIONE COMUNALE PER LA FORMAZIONE DEGLI ELENCHI DEI GIUDICI POPOLA- RI - ELEZIONE DI N. 2 CONSIGLIERI COMUNALI.</b>	<b>75</b>
• PRESIDENTE	54	• CONS. TICCA	75
• CONS. GUCCINI	54	• PRESIDENTE	75
• PRESIDENTE	55	• CONS. GUCCINI	75
• CONS. PIRISI	55	• PRESIDENTE	75
• PRESIDENTE	56	• ASS. MURA	76
		• PRESIDENTE	76

<b>PUNTO QUATTRO O.D.G.: RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO DERIVANTE DALLA SENTENZA DEL TRIBUNALE N. 34/2011 IN MATERIA DI ESPROPRIAZIONE.</b>	<b>77</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• PRESIDENTE 93</li> <li>• CONS. MONTESU 93</li> <li>• PRESIDENTE 93</li> <li>• CONS. MONTESU 93</li> <li>• PRESIDENTE 93</li> <li>• CONS. MONTESU 93</li> <li>• PRESIDENTE 94</li> <li>• CONS. SAIU 94</li> <li>• PRESIDENTE 94</li> <li>• CONS. SAIU 95</li> <li>• PRESIDENTE 95</li> <li>• CONS. SAIU 95</li> <li>• PRESIDENTE 95</li> <li>• CONS. SAIU 95</li> <li>• PRESIDENTE 96</li> <li>• CONS. GUCCINI 96</li> <li>• CONS. SAIU 96</li> <li>• CONS. GUCCINI 96</li> <li>• PRESIDENTE 96</li> <li>• CONS. GUCCINI 96</li> <li>• PRESIDENTE 96</li> <li>• ASS. DAGA 96</li> <li>• PRESIDENTE 97</li> <li>• CONS. SODDU 97</li> <li>• PRESIDENTE 97</li> <li>• ASS. SERUSI 97</li> <li>• PRESIDENTE 97</li> <li>• SEGRETARIO 98</li> <li>• PRESIDENTE 98</li> <li>• CONS. BARBAGLI 98</li> <li>• CONS. SODDU 98</li> <li>• PRESIDENTE 99</li> <li>• CONS. PORCU 100</li> <li>• PRESIDENTE 100</li> <li>• CONS. MANCA PAOLO (CIC) 101</li> <li>• PRESIDENTE 102</li> </ul>
<b>PUNTO CINQUE O.D.G.: RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO DERIVANTE DALLA SENTENZA DEL TRIBUNALE N. 279/2011 IN MATERIA DI ESPROPRIAZIONE.</b>	<b>77</b>	
<b>PUNTO 6 O.D.G.: RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO DERIVANTE DALLA SENTENZA DEL TRIBUNALE N. 1167/2011 IN MATERIA DI ESPROPRIAZIONE.</b>	<b>77</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>• ASS. DAGA 77</li> <li>• PRESIDENTE 83</li> <li>• CONS. MANCA PAOLO (CIC) 83</li> <li>• PRESIDENTE 84</li> <li>• CONS. MANCA 84</li> <li>• PRESIDENTE 85</li> <li>• ASS. DAGA 85</li> <li>• PRESIDENTE 86</li> <li>• CONS. MANCA (CIC) 86</li> <li>• PRESIDENTE 87</li> <li>• CONS. MANCA (CIC) 87</li> <li>• PRESIDENTE 88</li> <li>• CONS. PORCU 88</li> <li>• PRESIDENTE 89</li> <li>• CONS. MONTESU 89</li> <li>• PRESIDENTE 90</li> <li>• CONS. BAGIELLA 90</li> <li>• PRESIDENTE 91</li> <li>• ASS. DAGA 91</li> <li>• PRESIDENTE 93</li> <li>• CONS. MONTESU 93</li> </ul>		

## **PRESIDENTE**

Possiamo iniziare con la prima interrogazione visto che c'è l'accordo tra l'interrogante e l'Assessore interrogato.

### **PUNTO UNO ALL'ORDINE DEL GIORNO: INTERROGAZIONI ED INTERPELLANZE.**

#### **RIPARTIZIONE INCENTIVI EX ART. LR 5/2007 PER LAVORI COSTRUZIONE NUOVA CASERMA PRATO SARDO – MONTESU 21818/2011.**

La parola al Consigliere Montesu.

## **CONSIGLIERE MONTESU**

Con questa interrogazione il sottoscritto vuole conoscere gli sviluppi della determina N. 663 del 2011 del dirigente dei lavori pubblici, manutenzione e ambiente, dottor Marcello Mele, che rende esecutivi gli incentivi previsti dall'Art. 12 della Legge Regionale N. 5/2007 sul progetto rispetto a quanto previsto dalla legge 78/2010, all'Art. 9, comma 1, che prevede che per gli anni 2011/2012/2013 un trattamento complessivo dei dirigenti pubblici, anche di qualifica dirigenziale e ivi compreso il trattamento accessorio, non superiore al trattamento goduto del 2010.

Cioè con questa determina praticamente sono stati assegnati una serie di incentivi piuttosto corposi a una serie di dipendenti dell'ufficio tecnico.

Intendo sapere:

- se non sarebbe opportuno in ogni caso erogare gli incentivi previsti prima di tutto dopo che l'opera è stata realizzata o perlomeno avviata e non siano stati evidenziati particolari anomalie attribuibili agli interessati;

- se esistono allo stato richieste simili da dipendenti o ex dipendenti che si potrebbero configurare come debiti fuori bilancio;

- quando è stato approvato il regolamento di ripartizione che raccoglie la legge regionale e se si intende modificarlo, perché credo che questo regolamento ne abbia necessità soprattutto per quanto riguarda i quantitativi che vengano fissati in maniera chiara e univoca anche perché dalla ricerca che ho fatto risultano due regolamenti e non sappiamo qual è l'attuale.

Per cui chiediamo che venga fatta chiarezza sul regolamento, soprattutto se ci sono situazioni in essere e uguali a quella di questi dipendenti e che cosa si intende fare su questa determina.

## **PRESIDENTE**

La parola all'Assessore Serusi.

## **ASSESSORE SERUSI**

E' un po' irrituale rispondere a un'interrogazione su una determina dirigenziale, perché come atto di gestione questa determina ha in sé sia gli aspetti endoprocedimentali sia quelli di legittimità.

Ho letto la determinazione e mi pare oggettivamente all'interno dell'alveo di legittimità, nonostante non debba essere io a dirlo evidentemente, è una determina che ripartisce gli incentivi per la progettazione così come previsto della legge regionale che riprende il Decreto Legislativo 163 modificato precedentemente e anche successivamente.

E' una determina che sostanzialmente riconosce gli incentivi secondo regolamento a un tecnico comunale.

Il quesito che mi si pone è anche quello di verificare se l'incentivo va in qualche modo a determinare un aumento del monte salari rispetto all'Art. 9 del Decreto Legge poi convertito in Legge 78/2010.

Intanto io dico questo: a livello generale questa è una prestazione che è stata fatta nel 2010, nel senso che anche il provvedimento è datato 2010, per cui a mio parere e a parere del dirigente che ha fatto la determina il diritto ad ottenere il corrispettivo è maturato nel 2010.

Peraltro io sono di questo parere rispetto alla norma in questione.

Quando si parla di trattamento accessorio io credo che ci si riferisca al trattamento accessorio in senso stretto, vale a dire quello che viene determinato con i fondi dei contratti collettivi nazionali di lavoro.

Perché dico questo? Perché in questo senso mi pare che sia più onesto, più serio - non che non lo sia tu, non parlo di te - e più ragionevole pensare che in questa situazione più che di salario accessorio si debba parlare di un corrispettivo a fronte una prestazione, vale a dire la prestazione progettuale fatta dal dipendente nei termini in cui la legge lo consente e il pagamento da parte dell'Amministrazione a fronte di un regolamento che esiste e quindi nel rispetto specifico dell'Art. 13 del regolamento.

Rispetto all'Art. 13 si pone una riflessione, si chiede se non sarebbe opportuno in ogni caso erogare gli incentivi previsti dopo che l'opera è stata realizzata o perlomeno avviata e non siano state evidenziate particolari anomalie attribuibili agli interessati.

Io dico che su questa cosa in effetti qualche ragionamento occorrerebbe farlo.

Concordo che si potrebbe davvero anche intervenire sul regolamento, ma più che altro su quelle parti nelle quali il processo incentivante, che sia dalla

progettazione o che sia della successiva direzione dei lavori, sia governato da un unico soggetto.

Mi spiego meglio: i primi tre punti parlano di progetto preliminare che si liquida nei successivi 30 giorni dall'approvazione, progetto definitivo che si liquida ugualmente nei successivi 30 giorni e così via.

Ora, se il progetto preliminare, quello definitivo e quello esecutivo sono in carico all'ufficio, credo che sia opportuno che veramente l'incentivo venga dato alla fine del percorso.

Peraltro mi verrebbe un po' ingeneroso bloccare per esempio la progettazione preliminare fatta dall'ufficio: è bene se si approva il progetto a fronte magari di un ritardo che viene fatto da un professionista esterno, quindi non per colpa e responsabilità degli interni.

Peraltro i primi tre punti a mio parere possono essere davvero raggruppati, specificando che ogni qualvolta l'ufficio è responsabile di tutte e tre le fasi progettuali allora si liquida alla fine.

Così come peraltro se leggiamo i punti successivi, non li leggo però tu te li avrai letti sicuramente, tutti gli altri compensi, compresi anche quelli relativi alla direzione dei lavori, vengono liquidati a stati finali o addirittura con i collaudi. Per cui mi pare che lo spirito ci sia.

Però quei primi tre punti a mio parere possono anche essere raggruppati.

Da ultimo, anzi penultimo, se esistono allo stato richieste simili: su quest'opera no sicuramente. C'è un dipendente che ha chiesto un aspetto compensativo di carattere generale su opere - già in pensione - su presunti incentivi per opere progettate o comunque dirette negli anni pregressi.

A quanto mi consta è stata deliberata una somma forfetaria compensativa di tutto.

Poi c'è un procedimento davanti alla Cassazione su un contenzioso che non riguarda quest'opera.

Invece per l'ultimo punto, il deliberato che approva il regolamento è il 367, delibera di Giunta Comunale N. 367 del 2001.

Ho chiesto al dirigente sul perché un'ipotetica mancata integrazione a seguito dell'approvazione della legge regionale del 2007, e mi diceva che la legge regionale in effetti è così, non ha mutato nulla sulla disciplina ma ha solamente modificato le percentuali che spettano agli uffici.

Però le percentuali non sono oggettivamente attività discrezionale della

Pubblica Amministrazione, sono fissate per legge.

**PRESIDENTE**

La parola al Consigliere Montesu per la replica.

**CONSIGLIERE MONTESU**

Ringrazio l'Assessore per la risposta per quanto la stessa mi abbia lasciato più di una perplessità, soprattutto - la prima - di carattere morale: cioè parlare di liquidazione intorno ai 40.000 euro per questo tipo di progettazione credo che sia in un periodo in cui i compensi sono quelli che sono e la gente ha i problemi che ha, credo che qualche riflessione la dobbiamo fare tutti.

Ma soprattutto credo che non è vero che la legge fissa una percentuale, la legge fissa un massimo.

Dicevo che sulla percentuale credo che il regolamento fissi un massimo, non dice quant'è il minimo.

Ecco per cui la necessità che noi questo regolamento lo riprendiamo per davvero e cerchiamo di trovare delle cifre un pochettino abbordabili per tutti e in linea con quello che è effettivamente l'impegno e la capacità di finanziamento delle risorse pubbliche.

Quindi credo che in questo momento, anche perché abbiamo appigli particolari anche legislativi, questi finanziamenti vadano sospesi, in attesa anche di rivedere quello che è il regolamento perché ne esistono due e perlomeno andrebbero unificati.

**PRESIDENTE**

La parola all'Assessore per una replica.

**ASSESSORE SERUSI**

Assumo l'impegno di verificare intanto se esistano due regolamenti oppure uno, spero che ce ne sia solamente uno efficace ed esecutivo, e anche l'impegno a rivedere quelle parti di regolamento che oggettivamente possono essere anche in maniera più razionale e conseguenti evidentemente a dettati normativi che possono dare luogo ad integrazioni regolamentari, perché no?.

Questo è un impegno che mi sento di prendere formalmente.

**PRESIDENTE**

Invito i Consiglieri a prendere posto così procediamo con l'appello.

Il **SEGRETARIO** procede all'appello dei Consiglieri.

Il **PRESIDENTE**, constatata la presenza del numero legale dei Consiglieri, dichiara valida e aperta la seduta.

**PRESIDENTE**



L'Assessore Demuro è assente giustificato.

Prima di passare all'ordine del giorno farò alcune comunicazioni, la prima di queste...

Vi leggo la lettera che ho inviato al Direttore Generale Antonio Maria Soru:

"Le esprimo la mia solidarietà e quella del Consiglio Comunale di Nuoro per il vile episodio di cui è stato fatto oggetto, un episodio che desta viva preoccupazione nella nostra comunità in quanto trascende brutalmente da ogni principio di convivenza democratica e di confronto civile.

Nell'augurarle una serena prosecuzione del suo lavoro, colgo l'occasione per porgerle i più cordiali saluti".

La seconda comunicazione che vi devo fare riguarda l'ultimo punto all'ordine del giorno, cioè il collegio dei Revisori dei conti, nomina componenti triennio 2011/2014.

E' pervenuta in data 21 luglio alla Presidenza questa lettera a firma del dirigente del settore finanziario, dottoressa Sabina Bullitta, e del Segretario Generale.

"Oggetto: proposta di deliberazione per la nomina del collegio dei Revisori dei conti, comunicazione urgente.

Si fa seguito alla proposta di delibera per la nomina del collegio dei Revisori dei conti depositata in data 1° luglio corrente anno per evidenziare che alcune manifestazioni di interesse dalla nomina sono pervenute oltre il termine non perentorio del 20/06/2011 indicato nell'avviso pubblico.

Poiché le interpretazioni dottrinarie e giurisprudenziali non sono univoche in materia di perentorietà dei termini degli avvisi pubblici per la nomina dei collegi di revisione, si ritiene necessaria la riapertura del termine perentorio per la presentazione delle domande al fine di garantire la massima trasparenza alla procedura, evitando qualsiasi danno in capo all'Ente derivante dal possibile contenzioso".

E a seguito di questa lettera il punto è stato ritirato.

La terza comunicazione che volevo fare e che poi il Sindaco espliciterà, è che è stato nominato stamattina un Assessore che era Consigliere, quindi si rende necessaria l'immediata surroga del Consigliere.

Ho tolto la sorpresa però non ho svelato il nominativo, per cui lascio al Sindaco questo onore.

Chiedo al Sindaco se vuole fare la sua comunicazione.

### **SINDACO**

Riavvolgiamo il nastro, poi il Presidente ridirà le stesse cose.

Essendo questa la prima seduta utile, corre a me l'obbligo di comunicare ai signori Consiglieri Comunali che in mattinata odierna ho provveduto a nominare il dottor Raimondo Deiara, nato a Nuoro il 24/12/75, componente della Giunta Comunale in qualità di Assessore all'urbanistica con delega nelle seguenti materie: pianificazione urbanistica, gestione assetto del territorio, edilizia privata, protezione civile, politiche per la casa, concessioni aree per edilizia abitativa, assegnazione alloggi comunali, alienazione patrimonio abitativo comunale, concessione aree comunali, delega per il cimitero.

### **PRESIDENTE**

Prima di procedere con le altre comunicazioni ci possono essere... sì, ce ne sono diverse.

Conteniamo le scene di giubilo in due minuti.

Proseguiamo con le comunicazioni.

C'è un'altra comunicazione del Consigliere Zoppi.

### **CONSIGLIERE ZOPPI**

Saluto lei Presidente, il Sindaco, la Giunta, le colleghe e i colleghi del Consiglio e faccio i miei auguri da Consigliere e da amico a Mondino per l'incarico che va assumendo, che sicuramente affronterà con responsabilità e con caparbietà, una dote che tutti gli riconosciamo.

Io ho chiesto di poter fare una comunicazione, Presidente, per ricordare due nostre concittadini venuti a mancare nel giro di un mese a causa di incidenti mortali.

Mi riferisco a Nico Dessanay e Stefano Soddu.

Questo Consiglio è sempre stato solidale a eventi di questo tipo, ma credo che sia importante oggi ricordare in raccoglimento tutti i giovani nuoresi che hanno perso la vita a causa di tragici eventi, e sono purtroppo tanti.

Nello specifico, oltre che essere venuti a mancare due giovani nuoresi, sono venuti a mancare due imprenditori, due validi artigiani che avevano scelto e deciso di aprire a Nuoro la loro attività e di costruirsi una famiglia, con tanto coraggio, dedizione e sacrificio.

Due nuoresi coraggiosi, amanti delle loro origini e della loro città.

In un attimo tutti i loro sogni e le loro aspettative sono andati in fumo lasciando nella disperazione due giovani mogli e due bambini.

Credo sia indispensabile nonché doveroso che l'Amministrazione si dimostri sensibile a eventi di questa tragicità e, confidando sulla sensibilità più volte dimostrata dal Sindaco, faccia sentire la propria vicinanza alle famiglie.

E' vero, la vita continua e bisogna andare avanti, ma credo che non possiamo permetterci di far passare tutto sotto traccia.

Credo che invece gli sforzi e i sacrifici vadano ricordati e sostenuti.

Così com'è importante ricordare la grande generosità di Stefano e dei familiari che ha permesso ad altri esseri umani di continuare a vivere e a sperare.

La speranza è importante, così com'è importante che le due imprese, costruite con tanto sacrificio da due giovani caparbi, possano continuare ad andare avanti.

Noi come nuoresi prima, e Amministratori poi abbiamo l'obbligo di prestare attenzione a queste piccole realtà imprenditoriali che operano nel nostro territorio, dando loro priorità massima, anzi cercando di stimolare e incentivare l'imprenditorialità giovanile, mettendo in campo azioni di supporto e di accompagnamento e - perché no? - anche di incentivazione economica.

Ai giorni nostri anche questi concittadini si possono definire illustri e meritano il rispetto e il ricordo di tutta la comunità.

Questo vuol essere il senso di questa mia comunicazione, un doveroso ricordo a chi è tragicamente scomparso, un ringraziamento a chi generosamente ha inneggiato alla vita di altri, un momento di riflessione che ci porti tutti insieme a ragionare e a programmare al di là dei grandi sistemi e delle ideologie politiche diverse e tutte rispettabili, cercando di cogliere e valorizzare tutto ciò che è veramente importante e vitale del nostro patrimonio umano, culturale e professionale, e gli esempi in tal senso in città sono veramente tanti.

#### **PRESIDENTE**

Chiede di intervenire il Consigliere Pirisi.

#### **CONSIGLIERE PIRISI**

La mia è una comunicazione, sembrerebbe un'interrogazione.

E' rivolta al Sindaco, poi se vuole rispondere oggi oppure in un'altra situazione, in un altro momento non ci sono problemi.

#### **PRESIDENTE**

Per le comunicazioni non è prevista la risposta.

#### **CONSIGLIERE PIRISI**

Se vuole intervenire non ci sono problemi, mi farebbe piacere se intervenisse, comunque non metto un veto a questo.

Sulla base delle insofferenze espresse dal personale di Nuoro Ambiente sul problema delle retribuzioni e sulla carenza di organico riconosciute pubblicamente dal Sindaco per mezzo della stampa, che cosa intende fare lo stesso Sindaco per

tamponare questa emergenza alla luce anche del nuovo incarico per l'appalto della gestione integrata dei rifiuti, visto l'annullamento dell'appalto del Consiglio di Stato e davanti alle dichiarazioni dei sindacati che hanno annunciato un sit-in davanti al Comune per il 25 luglio con relativa interruzione parziale del servizio.

Quali provvedimenti questa Amministrazione ha predisposto per evitare il disagio dei cittadini e per soddisfare le esigenze dei lavoratori dell'igiene urbana.

Inoltre chiedo quanti lavoratori sono dedicati allo spazzamento.

### **PRESIDENTE**

Ricordo che le comunicazioni devono rispettare la forma delle comunicazioni, quindi non possono essere delle interrogazioni.

La parola al Consigliere Bagiella.

### **CONSIGLIERE BAGIELLA**

Signor Presidente, signor Sindaco, Assessori, colleghe e colleghi Consiglieri, più che una comunicazione vuole essere una complimentazione, nel senso che apprezzo moltissimo il senso di responsabilità del gesto del Sindaco che ha inteso dare la delega a una persona che, secondo me, ha dato gran parte della sua giovinezza, della sua tenacia, della sua caparbieta per dare qualcosa a questa città.

Parlo dell'Assessore che è stato nominato oggi, con cui ho condiviso un pezzo del nostro percorso politico.

So per certo, Mondino, che non sarai un divo e questo alla città farà sicuramente bene.

So anche che ci metterai tutto l'impegno e tutta la forza che ti hanno contraddistinto nella tua opera di Consigliere Comunale.

Per scherzare ma anche per non scherzare quando finirò questa mia comunicazione ti voglio fare un piccolo omaggio perché è una cosa simbolica che vorrei che tenessi per tutto il periodo del tuo Assessorato.

### **PRESIDENTE**

Il Consigliere Mannironi vuole fare una comunicazione, prego.

### **CONSIGLIERE MANNIRONI**

La mia è una vera e propria comunicazione: domani sera alle 18 e 30 nel quartiere di Ugolio, zona pedonale di via Boi ex via Cavalier Zuddas, l'associazione culturale Idea Comune, che è cosa diversa da questa formazione politica, insieme al comitato antinosens organizza un laboratorio di progettazione partecipata in quanto, dopo aver per circa un mese e mezzo pulito quell'area, che è un'area pubblica, stiamo cercando di dare una destinazione diversa a quella che è una parte di Nuoro

completamente abbandonata.

Noi abbiamo messo nella casella di tutti i Consiglieri Comunali e poi darò un invito anche a tutti gli Assessori, credo che il Sindaco abbia ricevuto un invito specifico, se non è avvenuto glielo do adesso personalmente, invitiamo tutti quanti a partecipare a questo happening domani sera alle 18 e 30 perché si cercherà tutti insieme, con le persone che abitano in quel quartiere, di dare una fisionomia futura a questa zona.

Sulla base di quelle che saranno appunto le esigenze di quelli che ci abitano, ma anche sulla base di suggerimenti che ognuno di noi potrà dare ove intenda partecipare.

### **PRESIDENTE**

La parola al Consigliere Pintori per una comunicazione.

### **CONSIGLIERE PINTORI**

Questa comunicazione è inerente a quello che sta vivendo in questo periodo tutta la Sardegna rispetto a quelle che sono le tensioni che scaturiscono dalla presenza e dall'occupazione militare di molti nostri territori.

In modo particolare mi riferisco a quanto avviene nel Salto di Quirra, a Teulada, e ultimamente in 4 territori sempre della Sardegna rispetto all'impianto dei radar.

Trattandosi di temi così importanti e sensibili per la nostra terra, questa comunicazione la faccio in lingua sarda nuorese.

Ovviamente sento che chi non gradisce ascoltare può invitare, Presidente, ad uscire come qualche altro ha fatto, come ho visto che i Consiglieri educatamente si allontanano perché evidentemente certi argomenti non rientrano nei loro interessi anche politici, quindi chi non volesse sentire o ascoltare questo tipo di discorso educatamente può abbandonare l'aula.

Questo lo dico perché ho sentito dei mugugni inizialmente che mi sono sembrati assolutamente fuori luogo.

Inizio proprio citando unu ditzu chi narata: "Sa gana est pejus de sa morte", est unu ditzu bene postu supra 'e sa zente de su Sartu de Quirra, in ube pro sa pagurìa de abbarrare chene roba e chene terra charent sichire a paschere crapas e berbeches in sos padentes contaminaos. In su Sartu de Quirra unu impiegu de tzivile in sa base militare si balet de prus de una leucemia o de facher naschire pitzinnos guastos. In su Sartu de Quirra , in ube a su nudda non b'at appitzicadoriu, sos militares, sos missiles, sos corfos de balla sunt atzettaos comente cosas de su mundu: gae sa morte no est pejus de sa gana.

In Teulada sos jocos de gherra ant firmau su mare, sos pisches, sa pisca. In Teulada sa prima borta in bintichimb'annos, in tempus de istiu, chi sa prepotenzia de sos militares e de chie l'at dau ampramanu, at firmau su traballu 'e sa zente chene perunu abbisu, trattande sa zente comente poleddos.

Sa bramosia macca de impreare sa Sardigna comente terra 'e nemmos, comente una colonia paret chi no apat fine. Paret chi sa militarizzazione de sa terra nostra benit fatta chene leze e chene ocros, diffatis non galu cuntentos e bene tattaos, sos militares cherent galu suttumitere cussorjas pro impiantare radar de potenzia illimitada. S'iscusa est pro defendere su mare de otzidente dae sos nimicos, chene mai ischire, crumpender, bier chie sunt custos nimicos. Narant chi sunu sos pacubenes clandestinos africanos e sos trafficadores de droga in artu mare. Ballas! Ballas prus mannas de sa Sardigna! Sa NATO, sas natziones de su Pattu Atlanticu, non pessant né a drogas né a pacubenes: chin s'iscusa de defendere sa pache sa NATO pessat a sos armamentos, a sas gherras e a isperimentare cussas "padeddas" elettronicas in s'Argentiera, in Ischia Ruggia, in Capu Pecora e in Capu Sperone.

Sa Sardigna, a pessamentu meu, est bia comente una naturale e manna base militare in mesu 'e mare pro isperimentare cada pesta in chelu, in mare e in terra. Est bia comente unu puligunu sutta 'e chelu in ube s'isparat de tottu: proiettilis e missiles de cada zenia in sas gherras de addestramentu. Nois sardos, eredes de una tziviltade millenaria, chi in medas credimus chi sa pache si defendet chin su traballu, chi sas iscolas, chi sos ispidales, sa cultura e su bonu facher, nos depimus ponner contra a sas bisiones malas de chie predicat chi de sa gherra, in tempos de oje, non si nde podet facher a mancu. No est beru! Dae sa gana e dae sos armamentos benit sa morte non sa bida!

Pro tottu custu pedo a su Cussizu de issire chi nd'unu documentu pro liberare sas terras sardas dae sa presentzia de sos militares, o assumancunessi de minimare e de negare atteros terrinos pro custas finalidades.

Damus solidariedade a sos Sindicos de Tattari, Tresnuraghes, Fluminimajore, S. Antiocu pro s'atzione impare chi sunt fachende contra a s'intentu de ponner a dominiu militare atteras localidades galanas de sas comunidades issoro e de tottus sos sardos.

### **PRESIDENTE**

La parola al Consigliere Manca per una comunicazione.

### **CONSIGLIERE MANCA PAOLO (CIC)**

Mi associo alle parole del Presidente relativamente alla solidarietà espressa al Direttore Generale della A.S.L., Dottor Antonio Maria Soru, per il gravissimo segnale di cui è stato vittima.

Aggiungo anche che purtroppo questa città ogni tanto si oscura, ma si oscura sempre per opera di pochissimi e spero che siano sempre meno e sempre più isolati e per questo preannuncio la mia disponibilità a qualunque azione che serva ad isolarli ancora di più e addirittura spero a farli scomparire, non dico fisicamente ma come atteggiamento di mancato rispetto.

Auspico che invece migliori la forza delle persone che vengono chiamate a spendersi per la nostra comunità, coloro mi troveranno sempre di fianco per portare avanti insieme tutte le battaglie che potranno far bene solo alla comunità.

Inoltre posso spendermi per i migliori auguri di buon lavoro ad un Assessore che spero porti dentro con la sua gioventù, nonostante sia già una figura politica navigata, con la sua forza, con il suo carattere, con la sua veemenza, cose importanti per questa città, impegno importante per questa città ma sinora per averlo visto all'azione non ho assolutamente dubbi.

Per cui un augurio di un buon lavoro e un abbraccio.

#### **PRESIDENTE**

La parola al Consigliere Porcu per una comunicazione.

#### **CONSIGLIERE PORCU**

A nome della commissione urbanistica che presiedo gli auguriamo buon lavoro all'Assessore.

#### **PRESIDENTE**

La parola al Consigliere Cottu per una comunicazione.

#### **CONSIGLIERE COTTU**

Mi sembra doveroso fare gli auguri a Mondino. Proprio l'altro giorno abbiamo parlato in maniera molto particolare perché già nell'aria c'era la possibilità che lui diventasse Assessore all'Urbanistica.

Oggi dico un po' quello che ho detto a lui l'altro giorno, cioè il fatto che lui credo che il giorno addirittura intervenisse come Capogruppo, il 24 luglio 2009, stiamo parlando di due anni.

Intervenire come Capogruppo del Partito Socialista dichiarando l'astensione di tutto il partito all'adozione del PUC.

Il fatto è che quando si astiene uno dell'opposizione sembra una vittoria, quando invece si astiene uno della maggioranza è un'evidente sconfitta.

Quando poi addirittura è un intero partito che si astiene, la cosa diventa un problema politico.

Questa Amministrazione ha inteso invece affidare per ben due volte a un componente del Partito Socialista la delega all'Urbanistica.

Ognuno è libero di fare ciò che vuole.

Oggi Mondino, "Mondino" confidenzialmente per l'amicizia che ci lega da tantissimi anni e l'affetto, viene nominato Assessore all'Urbanistica e quindi per definizione anche Assessore alla prosecuzione del PUC.

Solo una cosa, quando tu sei intervenuto il 24 luglio per l'adozione hai fatto un bellissimo intervento io ricordo, molto positivo, poi credo per sensibilità, per appartenenza dichiarasti l'astensione.

Gradirei che tu nel proseguo, e per questo ti faccio i miei migliori auguri, ti allinei più alla prima parte del tuo intervento del 24 luglio 2009 che non alla seconda dove con l'astensione stavi cercando di demolirlo.

Grazie e tanti auguri.

### **PRESIDENTE**

E' auspicabile.

Il Sindaco vuole intervenire con un'altra comunicazione.

### **SINDACO**

Anche riconoscendo il fatto che il mio sia un intervento poco canonico, sappiamo benissimo che non è questa una fase in cui si risponde a interrogazioni e a interpellanze, però è d'obbligo per me dare una comunicazione importante che comunque si riallaccia alle questioni sollevate poc'anzi nella comunicazione del Consigliere Antonio Pirisi.

Mi rendo conto che in termini di comunicazione il passaggio tenutosi martedì mattina in Prefettura probabilmente non ha avuto la necessaria diffusione.

Credo sia quindi utile per tutti sapere che rispetto al conflitto di natura sindacale sollevatosi in seno alla società Nuoro Ambiente sul mancato pagamento da parte della Direzione dell'Amministratore Unico della società Nuoro Ambiente della 14° mensilità, si è tenuta presso la Prefettura della nostra città una riunione che aveva il significato della procedura di raffreddamento, alla quale hanno partecipato il Sindaco, l'Assessore all'Ambiente competente sulla materia, evidentemente il Prefetto di Nuoro, rappresentato nella figura del vicario Dottor Pintori, l'Amministratore Unico della Nuoro Ambiente, il Direttore Tecnico e tutte le sigle sindacali coinvolte.

In quella sede si è addivenuti a una composizione del conflitto sindacale



sollevato con comunicazioni peraltro da parte nostra sul fatto che già nella data di giovedì mattina scorso l'Amministrazione Comunale aveva dato il via al pagamento di canoni arretrati.

Peraltro sulla questione è stato da parte nostra precisato che un ritardo di uno o due mesi nel pagamento dei canoni mensili è quasi fisiologico da parte dell'Amministrazione Comunale per una serie di motivi che sono di natura tecnica e non legati alla volontà politica.

Nonostante questo, sebbene questo fisiologico ritardo, così lo voglio chiamare, sia una cosa vecchia di anni posso dire, mai in nessun'altra occasione era stata sospesa l'erogazione di alcuna mensilità ai lavoratori della Nuoro Ambiente, motivo per cui ci siamo espressi sul fatto che un tale comportamento fosse a nostro giudizio assolutamente ingiustificato, denunciando peraltro che fosse stato assunto in maniera unilaterale senza alcuna comunicazione e accordo con l'azionista di maggioranza.

Evidentemente questo è bastato alle organizzazioni sindacali per ritenere venuto meno il problema dell'emergenza retributiva, così è stata definita da loro, non da noi.

Ovviamente ci siamo invece ripromessi di approfondire le questioni che venivano sollevate anche nella comunicazione odierna, che riguardano l'organizzazione del lavoro, il numero dei dipendenti in organico e soprattutto quelli destinati allo spazzamento, alla pulizia delle strade.

Obiezioni sulle quali peraltro l'azionista di maggioranza ha già da tempo comunicato all'Amministrazione della Nuoro Ambiente di ritenere l'organico sottodimensionato e la propria insoddisfazione per alcuni servizi che sono in capo alla partecipata.

Rispetto a questo è stato proprio preso un accordo per approfondire questi aspetti del servizio.

### **PRESIDENTE**

Chiudiamo con le comunicazioni e prima di procedere con l'ordine del giorno proporrei di fare la surroga del Consigliere Raimondo Deiara, decaduto a seguito della nomina ad Assessore Comunale con il signor Italo Longo, non presente in aula.

Do lettura della delibera: "**visto** il Decreto del Sindaco N. 28/2011 con il quale viene nominato l'Assessore all'Urbanistica nella persona del Dottor Raimondo Deiara del 24/12/75;

**premesso** che in data odierna il Sindaco ha comunicato la nuova composizione

della Giunta Comunale;

**preso atto** che il Dottor Raimondo Deiara ha dichiarato in data odierna di accettare la nomina ad Assessore e ciò comporta la contestuale cessazione dalla carica di Consigliere ai sensi dell'Art. 84 del Decreto Legislativo 267/00;

**visto** l'Art. 46 del Decreto Legislativo 267/00;

**considerato** che occorre procedere alla surroga del predetto Consigliere con il primo dei non eletti nella lista del Partito Socialista Italiano e precisamente con il signor Longo Italo, nato a Nuoro l'11/4/1948;

**dato atto** che lo stesso non è presente in aula;

**esaminata** l'eventuale sussistenza di cause di ineleggibilità e incompatibilità del medesimo e non avendo riscontrato cause ostative all'assunzione della carica;

**rilevato** che da parte dei Consiglieri Comunali non è stata sollevata alcuna obiezione all'assunzione della carica;

**visto** l'allegato parere favorevole del dirigente AA.GG. e Personale espresso ai sensi dell'Art. 49 del Decreto Legislativo 267/00;

**delibera**

- **di convalidare** l'elezione a Consigliere Comunale del signor Longo Italo, nato a Nuoro l'11/4/1948, primo dei non eletti nella lista del Partito Socialista Italiano nelle elezioni del 30 e 31 maggio 2010 in sostituzione del Consigliere Comunale Raimondo Deiara;

- **di dare atto** che da parte dei Consiglieri Comunali non è stata sollevata alcuna obiezione all'assunzione della carica;

- **di rendere** la presente deliberazione con separata votazione e identico risultato immediatamente eseguibile".

Pongo in votazione la delibera.

**Approvata all'unanimità.**

Pongo in votazione l'immediata esecutività della delibera.

**Votazione: approvata all'unanimità.**

**B) GARA PER AFFIDAMENTO SERVIZIO INTEGRATO DI IGIENE URBANA  
- MONTESU 26332/2011.**

La parola al Consigliere Montesu.

**CONSIGLIERE MONTESU**

Do lettura dell'interrogazione: "**Premesso** che il Consiglio di Stato in data 25 giugno 2010 ha annullato la procedura concorsuale che aveva assegnato nel 2007 per la durata di 5 anni alla partecipata del Comune di Nuoro, Nuoro Ambiente S.p.A.,

la gara di affidamento del servizio integrato di igiene urbana;

**Che tale** procedura è stata annullata perché non era stato indicato alcun criterio di valutazione delle offerte, sia sotto il profilo organizzativo del servizio, sia dal punto di vista innovativo, in aperta violazione dell'Art. 84, comma 4 del D.P.R. N. 163/2001;

**Che** una simile mancanza poneva la commissione di valutazione in una posizione alquanto discrezionale all'interno della quale potevano prevalere, qualora esistenti, orientamenti legati a fattori esterni;

**Che** l'Art. 84, comma 12, della Legge 163/2006 prevede, in caso di rinnovo del procedimento di gara a seguito di annullamento dell'aggiudicazione la riconvocazione della medesima con i rischi evidenziati dalla sentenza di annullamento;

**Si interroga** il Sindaco e l'Assessore competente per conoscere:

- se e come si intende rinnovare il procedimento per l'affidamento della gara per arrivare eventualmente alla nomina di una nuova commissione;

- quali caratteristiche di partecipazione si intendono richiedere per favorire le imprese locali;

- quale tipo di divulgazione si intende dare;

- quali tipi di controllo si intendono fare sulle prestazioni fornite;

- se si intende rinnovare il capitolato di gara;

- in caso di rinnovo quale criterio di aggiudicazione si intende seguire;

- che tempi si prevedono per il nuovo bando e l'integrazione del precedente;

- che tipo di controlli si intendono eseguire sul bando per garantire la regolarità;

- quale strategia si intende seguire con la partecipata Nuoro Ambiente in caso di una sua esclusione dalla gara".

### **PRESIDENTE**

Risponde l'Assessore Lapia.

### **ASSESSORE LAPIA**

Ringrazio il Consigliere Montesu che con questa interpellanza mi dà la possibilità di informare il Consiglio Comunale rispetto a quanto questa Amministrazione sta facendo nel pieno rispetto ed ottemperando alla sentenza del Consiglio di Stato citata dalla stessa interpellanza, seguendo quindi un percorso chiaro e trasparente.

Andando a rispondere per punti rispetto all'articolata richiesta, rispetto al primo punto essendo stata annullata dal Consiglio di Stato la procedura pubblica per l'affidamento dei servizi integrati di igiene urbana, occorre esperire una nuova gara,

pertanto non è possibile riaprire il vecchio seggio di gara, cosa peraltro non richiesta neanche dalla ricorrente Devizia.

Per quanto riguarda il secondo punto, le caratteristiche di partecipazione per le imprese che intendono aderire alla gara vengono stabilite dalla normativa vigente che fanno preciso riferimento alle procedure di carattere comunitario.

Per quanto riguarda il terzo punto, anche in questo caso la divulgazione che si intende dare sarà esattamente quella prevista dalle norme di riferimento, in particolare dalle procedure di evidenza pubblica di tipo comunitario.

Il quarto punto, per quanto riguarda le azioni di monitoraggio e controllo, si prevede un potenziamento delle stesse rispetto a quanto previsto dal vecchio capitolato, ritengo inoltre sia opportuno coinvolgere le associazioni dei consumatori e le associazioni di categoria delle attività produttive.

Il quinto punto, il vecchio capitolato di gara verrà utilizzato come base di lavoro, cercando di sfruttare le esperienze positive e negative riscontrate in questi anni, che vista la situazione potremmo definire di sperimentazione.

Pertanto in prospettiva futura abbiamo la possibilità di correggere in senso migliorativo, ossia da un punto di vista organizzativo e gestionale, gli errori e le carenze del vecchio capitolato per averne uno nuovo, aggiornato rispetto alle esigenze dei cittadini e delle imprese, che garantisca una maggiore efficienza e trasparenza nelle modalità esecutive di gestione del servizio e degli atti che ne derivano.

Sesto punto, vale quanto espresso nel punto precedente, tenendo presente che i criteri di aggiudicazione saranno riportati nel bando e che sintetizzando sommariamente dovranno garantire efficienza, efficacia ed economicità del servizio.

Gli ultimi tre punti li accorpamo con un'unica risposta: l'iter tecnico amministrativo nel rispetto di quanto sentenziato dal Consiglio di Stato è stato pienamente attivato.

Abbiamo avviato l'iter relativo alla nuova progettazione del servizio integrato di igiene urbana selezionando il nuovo progettista attraverso la valutazione delle migliori offerte pervenute a seguito dell'invito a presentare proposte rivolte ai migliori 5 studi professionali che operano prioritariamente e prevalentemente in Sardegna.

Ha vinto l'ingegner Giovanni Motzo con un'offerta molto conveniente dal punto di vista economico che ci garantisce tempi di realizzazione rapidi rispetto alla complessità del servizio, in modo da poter assicurare un proficuo approfondimento in Consiglio Comunale che sarà coinvolto e dovrà esprimersi più volte sia per

l'approvazione del nuovo regolamento comunale sui rifiuti, sia per la tipologia del servizio che per le modalità di affidamento.

I tempi previsti per il nuovo affidamento prevedono un opportuno approfondimento in Consiglio Comunale che potrà essere svolto tra settembre e ottobre e a seconda del dibattito che avverrà in Consiglio Comunale potenzialmente la pubblicazione del bando potrà essere fatta entro dicembre, gennaio.

### **PRESIDENTE**

Credo che voglia replicare il Consigliere Montesu, prego.

### **CONSIGLIERE MONTESU**

Speriamo che le informazioni che l'Assessore Lapia mi ha fornito non siano come le risposte che mi ha dato per le precedenti interrogazioni, che sappiamo come si sono rivelate.

Faccio semplicemente notare che sono passati 5 anni e in questi cinque anni una società ha gestito e sta gestendo senza aver vinto una regolare gara.

Credo che i tempi che noi ci stiamo prendendo siano esagerati, che visto che è passato quasi un anno dalla sentenza del Consiglio di Stato, questi tempi andavano accorciati e a quest'ora la gara secondo me doveva essere già fatta e già assegnata.

Non mi resta quindi che sperare che le cose che state facendo vadano a buon fine, comunque faccio notare che i tempi sono fuori da una qualsiasi logica.

### **PRESIDENTE**

La parola all'Assessore Lapia.

### **ASSESSORE LAPIA**

Citare 5 anni come tempo tecnico è abbastanza...non dico scorretto ma possiamo interpretarla come falsa comunicazione perché in realtà lei sa bene che dobbiamo intervenire a seguito di una sentenza che è avvenuta neanche un anno fa e che precedentemente ci sono stati ben altri casi di tempi notevolmente lunghi nel passato basta fare una ricerca storica e si vedrà.

Non nel passato recente, ancora qualche anno indietro.

Ritenerne di arrivare entro un anno e qualche mese a poter pubblicare il bando di gara su una materia così complessa che è legiferata, che dà dei tempi abbastanza contingentati, con un'azione amministrativa che non è quella di un bando di 20.000 euro, perché parliamo lei sa bene di un bando che sarà della portata all'incirca di 30 milioni di euro nei cinque anni.

Quindi un bando complesso.

Arrivare a bandire questa gara in un anno e qualche mese non credo che sia un

tempo da definirsi tecnicamente da cattiva amministrazione ma tutt'altro.

### **PRESIDENTE**

Passiamo all'altra interrogazione del Consigliere Seddone.

### **CAPIENZA CONTO CORRENTE RACCOLTA FONDI STATUA REDENTORE – SEDDONE 26604/2011.**

La parola al Consigliere Seddone. Chiedo ai signori Consiglieri di fare un po' di silenzio.

### **CONSIGLIERE SEDDONE**

Lo spirito con cui ho presentato questa interrogazione è quello di conoscere l'utilizzo - quando l'ho presentata era ai primi giorni di giugno - e anche la capienza del conto corrente istituito dal Comune per reperire fondi da destinare alla restaurazione del Redentore.

Io nell'interrogazione ho ripercorso le varie delibere che hanno interessato questo aspetto, da quella del 31 agosto 2010 con cui si è approvato il preliminare del dottor Savioli, che prevedeva un investimento di circa 518.000 euro e si faceva riferimento ai fondi precedentemente stanziati di 277.000 euro presenti già nel bilancio del Comune.

E si diceva che, visto che questi capitoli non erano abbastanza capienti per finanziare il restauro dell'opera, si faceva riferimento a finanziamenti anche esterni e a risorse da reperire nel redigendo bilancio di previsione del 2010.

A questa delibera ne seguì un'altra il 27 ottobre 2010 che portò la Giunta a promuovere quest'azione con cui recuperare fondi tra la cittadinanza nuorese e in generale tra i cittadini della Sardegna.

Con la delibera del 26 maggio 2011 però, la N. 102, si è deciso di cambiare rotta e si è ritornati a un progetto che prevedeva un finanziamento di 277.000 euro, cioè quanto già finanziato dalla Regione con 227.000 euro e da 50.000 euro già presenti nei fondi del Comune, derivanti da un minor avanzo di gestione - possiamo dire così - creato negli anni precedenti.

Per cui ho fatto queste due domande al Sindaco e alla sua Giunta: in primis, al 31 maggio quanti soldi c'erano in questi conti correnti.

Ho visto che dopo la mia interrogazione la stampa ha ripreso diverse cifre, io mi auguro che la cifra sia sottostimata, anche in relazione al fatto che si era previsto di incassare 30.000 euro sia da novembre 2010 sia nell'ultimo bilancio di previsione, per cui io spero che sia un po' di più rispetto alle cifre che sono apparse sulla stampa.

E chiedo in ogni caso cosa si intenda farne, perché l'opera risulterebbe in questo modo già finanziata per cui i soldi sono stati dati; vorrei capire i tanti o i pochi soldi come verranno utilizzati, se con un progetto alternativo o se spostati alla chiesetta del monte.

Chiedo solo di sapere come verranno spesi questi denari per una semplice esigenza di chiarezza.

### **PRESIDENTE**

La parola all'Assessore vice Sindaco Leonardo Moro.

### **ASSESSORE MORO**

Grazie, signor interrogante, perché in questa circostanza mi sarà consentito innanzitutto ringraziare tutti i singoli e gli associati che hanno voluto procedere nella donazione.

L'ho fatto già in altre sedi meno formali, mi piace farlo in Consiglio Comunale pubblicamente, ringraziare ovviamente a nome di tutta l'Amministrazione tutti coloro che a partire dall'agosto dello scorso anno, allorquando il vescovo della diocesi di Nuoro, S. E. Monsignor Pietro Meloni, dai microfoni della solenne cerimonia del 29 agosto 2010, ha lanciato per primo l'appello alla sottoscrizione ritenendo - credo - *historia magistra vitae* e quindi ha inteso ripercorrere un'esperienza uguale a quella del 1901 che voi tutti ricorderete.

In quella circostanza il sottoscritto si accodò all'appello di S.E. il Vescovo e quindi l'Amministrazione ha affiancato la Curia di Nuoro in quella stagione in cui il progetto del progettista incaricato prevedeva una somma ragguardevole, quella che lei dice nell'interrogazione, giustamente, di 518.000 euro.

Rispondo io a questa interrogazione solo e soltanto per quel motivo, perché mi sono accodato all'appello della curia in quella circostanza ritenendo che il simbolo che il Redentore rappresenta potesse interessare tutta la cittadinanza di Nuoro ma in maniera più estesa i fedeli di tutta l'isola.

Così è stato perché nei primi mesi e fino alle primissime settimane dell'anno in corso, quindi fino a Natale per esempio, dove si sono succedute diverse manifestazioni di associazioni culturali e poi anche di associazioni sportive oltre ai singoli, ripeto, hanno provveduto a comunicare e poi a versare cifre sul conto aperto dell'Amministrazione.

Le cifre, che ammontano ad oggi a circa 12.500 euro, sono state frutto di donazioni di singoli e di associazioni e sono state evidentemente interrotte quando la prima filosofia progettuale è stata sospesa, come lei sa.

E' un argomento che non seguo direttamente io perché si tratta di lavori pubblici ma ne sono perfettamente a conoscenza.

La filosofia progettuale è stata rivista, lei elenca giustamente la cronologia dei provvedimenti e degli adempimenti che la Giunta ha posto in essere, da ultimo quello di maggio dove si approva l'ultimo progetto, quello rivisto e che è l'unico che ha avuto il parere favorevole della soprintendenza dei beni culturali Sassari-Nuoro, che è quindi l'unico organo deputato al controllo e ad esprimere pareri su opere di questo genere, oltre alla curia che è proprietaria dell'opera.

Quindi quello è l'ultimo adempimento.

Con il Sindaco innanzitutto, col collega ai lavori pubblici Angelo Serusi e evidentemente con l'intera Giunta programmeremo a breve la destinazione di queste risorse che, ripeto, sono di circa 12.500 euro.

Questo è tutto. Già dalle proposte progettuali si evincono delle opere che possono essere integrate, sempre che abbiano attinenza stretta naturalmente, per non tradire minimamente lo spirito delle persone e delle associazioni che hanno donato con quello spirito, diretta attinenza, legame a filo doppio con la statua e col simbolo che essa rappresenta, ad iniziare dall'aspetto squisitamente religioso e spirituale della statua, che è principio della pace e che dal 1901 vigila su Nuoro e su tutta la Sardegna.

Quindi saremo attenti a questo tipo di destinazione, la Giunta è impegnata come lei sa assiduamente su quest'opera pubblica in particolare, quindi la ringrazio per avermi consentito di dare queste comunicazioni.

### **PRESIDENTE**

La parola al Consigliere Seddone per la replica.

### **CONSIGLIERE SEDDONE**

Onestamente speravo che ci fosse una capienza maggiore, anche in relazione a quanto è indicato in bilancio.

Non sono soddisfatto relativamente al secondo punto perché, come lei ha detto, non avete ancora deciso come destinarli.

Per cui aspetto fiducioso che questa comunicazione venga fatta, anche se si tratta di piccole cifre, per una banale questione di trasparenza è giusto che appena voi lo decidiate, lo comunichiate alla cittadinanza intera, perché ci sono davvero tante piccole somme date da tanti nuoresi per cui è giusto che su una cosa così importante ci sia la più grande disponibilità ad essere più trasparenti possibile.

Per cui aspetto ulteriori comunicazioni.



## **PRESIDENTE**

### **D) SITUAZIONE SU CONTENZIOSI PER OPERE PUBBLICHE – MANCA CIC 29056/2011.**

Passiamo alla successiva interrogazione, sulla quale credo ci sia stata un'interlocuzione tra l'interrogante, il Consigliere Manca, e l'Assessore, che vedo vuole intervenire direttamente.

## **ASSESSORE SERUSI**

Mi scuso ufficialmente anche con il Consigliere interrogante Paolo Manca perché per un difetto di comunicazione tra uffici non siamo riusciti a preparare la risposta all'interrogazione.

Me ne dispiace anche perché è la seconda volta, anche precedentemente c'era stata un'interlocuzione che, con un po' di difficoltà tra noi e un altro collega Assessore, non ha portato a buon fine la risposta all'interrogazione.

Rassicuro il Consigliere Manca per la prossima tornata di Consiglio Comunale.

## **PRESIDENTE**

La parola al Consigliere Manca.

## **CONSIGLIERE MANCA PAOLO (CIC)**

Sono d'accordo e ringrazio l'Assessore per la sua onestà mentale.

Credo che, d'accordo con il Presidente e comunque con la Conferenza dei Capigruppo si possa adottare uno slittamento di questa data.

## **PRESIDENTE**

Sarà posto all'ordine del giorno del prossimo Consiglio.

### **E) COMITATI DI QUARTIERE – MANCA CIC 30632/2011.**

La parola al Consigliere Manca per proporre l'interrogazione.

## **CONSIGLIERE MANCA PAOLO (CIC)**

"**PREMESSO** che il Consiglio Comunale con delibera N. 33 del 31 marzo 2003 decise per l'istituzione dei comitati di quartiere in città;

**RICORDATO** che la commissione affari generali e personale in data 14 febbraio 2006 ha sollecitato all'unanimità l'Assessore competente affinché predisponesse la fissazione delle elezioni dei comitati di quartiere e anche della consulta;

**VISTE** le dichiarazioni dell'Assessore alla qualità urbana nel Consiglio Comunale del 1° marzo 2009: "la Giunta ha adottato una delibera l'8 febbraio 2007 in cui esprime ai dirigenti del settore Affari Generali, Finanziario e Manutenzioni, di procedere in via sperimentale all'istituzione del comitato di quartiere Preda e Istrada -

Sa e Sulis, al fine di verificare la funzionalità del modello adottato così da poter essere esteso agli altri comitati di quartiere";

**RICORDATO** il deliberato del 1° marzo 2007, "il Consiglio Comunale impegna le commissioni consiliari affari generali e qualità urbana per quanto di loro competenza, avvalendosi anche dell'apporto tecnico degli uffici, affinché individuino un'ottimale e più funzionale suddivisione territoriale dei comitati di quartiere, al fine di consentire la piena attuazione da parte della Giunta Comunale dell'importante istituto di partecipazione democratico entro i termini della presente consiliatura con un ordine del giorno "istituzione di comitati di quartiere" presentato dal gruppo La Città in Comune con protocollo 8259 del 15 febbraio 2007";

**RITENUTO** che, qualora adottato questo strumento partecipativo, anche se esteso ad un solo quartiere di città, avrebbe rappresentato comunque un risultato minimale al fine di favorire la partecipazione popolare e lo sviluppo democratico;

**VISTE** le delibere del Consiglio Comunale del 14 aprile 2010 N. 41 e N. 42 con oggetto "Modifiche al regolamento per l'istituzione del comitato di quartiere e della consulta, approvazione e risoluzione sui comitati di quartiere";

**CONSIDERATO** che tali delibere hanno stabilito delle modifiche al regolamento per l'istituzione dei comitati di quartiere e che le elezioni degli organismi di rappresentanza dei quartieri cittadini con allegata una suddivisione della città in quartieri venissero indette entro sei mesi dall'insediamento del nuovo Consiglio Comunale;

**VISTE** le continue sollecitazioni che provengono dai comitati spontanei di quartiere per l'istituzione di questo strumento di partecipazione e coinvolgimento democratico;

**LETTO** sugli organi di stampa locale che gli Assessori, i dirigenti comunali e il Sindaco hanno incontrato dei cittadini che ritengono di rappresentare alcuni comitati di quartiere;

**RITENUTO** che l'Amministrazione, Consiglio Comunale e Giunta, può solo percorrere la strada maestra consentita per favorire la nascita di comitati di quartiere che dovevano essere costituiti entro sei mesi dalle elezioni, ma mai esporsi a partecipare, favorire o dialogare con gruppi di cittadini, magari un po' più intraprendenti degli altri ma certamente non rappresentativi in quanto non eletti o delegati da chicchessia;

**CONSIDERATO** che tutto questo avviene senza che l'organo sovrano, il Consiglio Comunale, sia stato minimamente coinvolto o informato, in totale disprezzo

al suo ruolo e alle sue deliberazioni;

Il sottoscritto Consigliere Comunale chiede di conoscere:

- quali siano i tempi programmati dall'Amministrazione per la pubblicità e le elezioni dei comitati di quartiere;

- quanti soldi e quanti euro siano stati stanziati nella proposta di bilancio previsionale per raggiungere l'obiettivo democratico della costituzione dei comitati di quartiere;

- per quali motivi la suddivisione di quartieri approvata nel Consiglio Comunale del 14 aprile 2010 sia stata modificata;

- per quale democratico motivo il Consiglio e le rispettive commissioni consiliari competenti non sono state coinvolte nelle nuove decisioni amministrative;

- se rientra ancora nei programmi dell'Amministrazione il rispetto dell'impegno assunto dalla precedente Amministrazione".

### **PRESIDENTE**

La parola all'Assessore Mura.

### **ASSESSORE MURA**

Consigliere Manca, io ho due strade che posso percorrere per rispondere a questa sua interpellanza: una che potrebbe essere fortemente polemica, l'altra semplicemente tecnica sulle domande che lei pone.

E mi creda, sono veramente combattuto perché stride con quello che l'essere appartenenti a una lista civica pone gli amministratori davanti ai cittadini.

Stride perché ci sono alcune falsità. Stride ancora perché agli incontri, ad alcuni incontri che questa Amministrazione ha favorito, ha partecipato anche lei.

Allora non capisco perché lei polemizzi in questa maniera. Passi che ponga delle domande, che possono essere domande perentorie, ma che lei polemizzi sul perché noi ascoltiamo i cittadini su una richiesta che ci fanno...!

Noi siamo stati invitati a partecipare dai cittadini, noi non abbiamo avvalorato nessun comitato, non ci competeva.

Abbiamo raccolto l'invito e credo che sia nostro preciso dovere aprire le porte del palazzo quando hanno riunito di riunirsi qua, come quando invece hanno chiesto che l'Assessore partecipasse altrove, in altri punti della città in cui hanno chiesto la nostra presenza.

Stride perché leggo su Facebook, sezione Cuccuru Nigheddu - credo che lei faccia parte di questa sezione: "occorre ascoltare l'aspirazione dei giovani - mi dica quando, se non quando vengo chiamato! - e nello stesso tempo assumersi il compito

di sostenere..."

Stiamo sostenendo la voglia di essere protagonisti, anche e non solo attraverso i comitati di quartiere, ma lo facciamo con lo sport, lo facciamo con i precari, lo facciamo con tutto quello che a noi viene richiesto perché è giusto che si dia ascolto, come d'altronde scrive lei - voi perlomeno.

Noi l'abbiamo fatto solo con questo spirito, né più né meno, non abbiamo mai avvalorato nessun comitato di quartiere spontaneo dandogli una veste giuridica che non aveva, ma non ci competeva neanche e non l'abbiamo fatto.

Però abbiamo voluto essere presenti sempre e lo saremo sempre. E' questo che contraddistingue l'Amministrazione Bianchi, nel voler essere comunque presenti anche nelle difficoltà e anche nelle difficoltà di un bilancio possibile.

Questa è la grande sfida e noi stiamo facendo questo, Consigliere Manca.

So che lei mi capisce perché era presente anche lei in uno di questi incontri, nonostante la posizione sia forse oltremodo negativa, dubbia nel risultato finale.

Però vedo invece in altre persone presenti anche qua di un'altra lista che invece collaborano e questo per noi è motivo di grande soddisfazione.

Questo noi chiediamo ai cittadini, questo noi vogliamo essere per i cittadini: accoglienti e molto disponibili.

I tempi sono quelli - ben sapendo ovviamente che i sei mesi sono stati sforati - che la questione tecnica richiede.

Noi siamo fortemente impegnati perché il Sindaco Bianchi l'ha detto a più riprese: vogliamo i comitati di quartiere.

Oltre al lavoro e all'aver costituito un gruppo di lavoro con tutti i funzionari competenti - questo penso sia un segnale importante - abbiamo diverse volte ascoltato i cittadini che hanno richiesto di incontrarci.

Perciò i tempi sono quelli tecnici. Confidiamo di comunicarli perentoriamente, ufficialmente e precisamente subito dopo l'estate.

I soldi stanziati sono quelli che noi riteniamo che in questo momento servano e sono non ancora allocati.

Lei mi insegna che fino a quando il bilancio di previsione non viene ribaltato non si possono vedere, però può andare a leggere che c'è un intervento ed è il 10.10.10.3 e le consentirà di vedere che oltre ai 2.000 euro abbiamo chiesto all'Assessore altri 5.000 euro ma che, come lei ben sa, a bilancio approvato, qualora serva un ulteriore intervento, avremo anche la possibilità eventualmente di poter avere anche altra disponibilità vista la piena disponibilità della Giunta a fare in modo

che i comitati si facciano.

Non le nego che il pool di funzionari e il sottoscritto sta anche percorrendo altre strade, con la speranza che la legge lo consenta e che poi si trovino anche altri finanziamenti, per evitare che possa il bilancio del Comune a sopportare questa spesa.

Non so fino a che punto...

**PRESIDENTE**

Deve accelerare un po'.

**ASSESSORE MURA**

Perciò i soldi ci sono, non mi pare che siano stati alterati nella maniera più assoluta i comitati dalle indicazioni del Consiglio.

Le ultime due domande. Mi dispiace sempre polemizzare oltremodo, ma c'è un po' la conoscenza dei ruoli.

Quando il Consiglio Comunale decide, demanda alla Giunta, all'organo esecutivo e l'organo esecutivo esegue.

Perciò "per quale democratico motivo il Consiglio e le rispettive..." sono già superate perché la Giunta ha il mandato ad operare e a rendere esecutivo quanto ha deciso il Consiglio Comunale.

All'ultima domanda mi sembra che sia del tutto inutile che io risponda.

**PRESIDENTE**

La parola al Consigliere Manca per la replica.

**CONSIGLIERE MANCA PAOLO (CIC)**

Ringrazio l'Assessore Mura per la sua preziosa risposta. Ha parlato di una possibile risposta tecnica e una polemica.

Ha sicuramente istruito quella polemica, perché evidentemente altro non può fare considerato che lui stesso era Assessore quando questo Consiglio ha deliberato che entro sei mesi dall'insediamento del Consiglio avremmo avuto i comitati di quartiere.

Evidentemente ha sbagliato i tempi, ha sbagliato i calcoli perché altrimenti poteva assolutamente adottare tempi più adeguati, più consoni alla sua non proprio velocissima attività su questo versante.

Per quanto riguarda l'aspetto che lei, Assessore, non ha voluto cogliere e che è l'aspetto più importante, è che l'apertura dialettica con i cittadini è assolutamente una cosa preziosa e va valorizzata, va incentivata.

Ma altrettanto prezioso e valido è il rapporto con i Consiglieri Comunali, con il

Consiglio Comunale, con le commissioni consiliari alle quali si può fare un riferimento esattamente uguale e importante, allo stesso modo come quello con i cittadini, che è davvero prezioso e utile.

Credo che ancora una volta abbia voluto incentivare la risposta polemica perché ha parlato molto vagamente di tempi e non di certezze.

E' vero, le certezze non sono qualcosa che le appartengono perché viceversa avrebbe potuto dare una tempistica ottimisticamente favorevole per l'istituzione dei comitati di quartiere.

Avrebbe potuto per esempio pensare che per poterli realizzare, questi comitati di quartiere, speriamo bastino quei denari perché se non dovessero bastare io spero che a settembre ci possa essere la possibilità di fare delle integrazioni.

Viceversa avrebbe qualche piccola perplessità a spiegare perché il suo gruppo politico ha bocciato la disponibilità di ulteriori 2.000 euro, che non so se sarebbero stati sufficienti, ma probabilmente non sarebbero bastati per poter fare i comitati di quartiere, perché altrimenti sarebbe ancora la riprova che a chiacchiere e a parole e a polemiche sapete andare bene, con i fatti sicuramente un po' meno.

### **PRESIDENTE**

Passiamo al successivo punto all'ordine del giorno.

### **PUNTO DUE ALL'ORDINE DEL GIORNO: MOZIONE PER LA COSTITUZIONE DELLA COMMISSIONE PER LE POLITICHE GIOVANILI**

La parola al Consigliere Arghittu.

### **CONSIGLIERE ARGHITTU**

Signor Presidente, la informo che intervengo come Capogruppo e quindi utilizzerò tutti i 20 minuti. Ho tante cose da dire.

### **PRESIDENTE**

Nella presentazione non c'è la questione del Capogruppo, non c'è questa differenziazione, per cui lei la presenti nei tempi con cui ritiene di presentarla, naturalmente non facendoci arrivare alla notte.

### **CONSIGLIERE ARGHITTU**

Mi appresto ad illustrare la mozione, la riporto pedissequamente rispetto a quello che io ho depositato all'ufficio protocollo.

Oggetto: mozione per la costituzione della commissione per le politiche giovanili.

Visto l'Art. 28 dello statuto del Comune di Nuoro, commissione alle politiche giovanili:

comma 1 - E' istituita con la partecipazione dei giovani di età inferiore ai trent'anni eletti nel Consiglio Comunale dalle organizzazioni sindacali, associazioni e dai centri di iniziativa giovanile di cui all'Art. 41, la commissione alle politiche giovanili con finalità di indirizzo e sollecitazione all'attività comunale, competente a proporre misure di azioni positive specificatamente rivolte ai giovani per consentirne una valida partecipazione.

Comma 2 - La commissione può essere consultata dagli organismi consiliari competenti nella programmazione e nell'attuazione delle attività sociali, culturali e sportive inerenti la popolazione giovanile.

Comma 3 - L'azione dell'Amministrazione e degli enti dipendenti a partecipazione comunale è informata a criteri di valorizzazione e attuazione delle politiche giovanili intese a significarne il rapporto diretto con le istituzioni;

Considerata la fase congiunturale nazionale ed internazionale e le difficoltose e pressanti dinamiche socio-economiche che attanagliano ormai cronicamente il nostro territorio, le quali se trascurate e non affrontate con la necessaria attenzione e sollecitudine potrebbero compromettere la stabilità delle più elementari norme di convivenza civile e di coesione sociale, esponendo così le fasce generazionali più giovani ad una condizione di inquietudine, alimentata da un diffuso stato di incertezza del futuro perché costretta a confrontarsi quotidianamente da una parte con una realtà globalizzante sempre più complessa e stringente e dall'altra con un disagio e una decadenza sociale ed economica crescente.

Si ritiene pertanto opportuna la costituzione di una commissione specifica che riguardi unicamente le politiche giovanili per una maggiore attenzione verso le problematiche socio-economiche che coinvolgono lo strato giovanile della nostra comunità.

Si chiede che la commissione per le politiche giovanili diventi un osservatorio privilegiato e permanente sulle condizioni dell'infanzia e dei giovani nella quale si possano realizzare ricerche sociali e analizzare dati connessi al mondo giovanile, in stretta collaborazione con l'Università della Sardegna centrale, cioè le sedi gemmate di Sassari e di Cagliari, e con le scuole primarie e secondarie del territorio, con le organizzazioni sindacali, le associazioni, i centri di iniziativa giovanili ed i singoli cittadini.

Si ritiene inoltre opportuno che la commissione alle politiche giovanili possa diventare uno strumento corroborante di consultazione e di indirizzo per le attività politico-consiliari ed in modo più specifico per le scelte che vedono coinvolti, come

attori sociali principali, i giovani ed il loro futuro, così come previsto dall'Art. 28 dello statuto comunale di Nuoro.

Impegna congiuntamente il Consiglio e la Giunta Comunale di Nuoro a:

- garantire la costituzione della commissione alle politiche giovanili così come previsto dall'Art. 28 dello statuto del Comune di Nuoro;

- promuovere, incentivare e migliorare in sede comunale e territoriale lo sviluppo degli strumenti necessari per migliorare la vita degli strati giovanili;

- sostenere l'integrazione e la circolazione delle nuove generazioni all'interno dell'Unione Europea;

- investire e sostenere a livello comunale ed intercomunale lo sviluppo delle peculiarità e delle tipicità dei saper fare locali, in particolar modo sulle maestranze giovanili legate alle specificità territoriali;

- dare impulso al mondo culturale, artistico e sportivo e favorire la valorizzazione delle eccellenze individuali o di gruppo emergenti del contesto giovanile;

- di riservare, vista l'importanza e la portata sociale della proposta progettuale in questione, risorse economico-finanziarie da assegnare alla commissione da destinare precipuamente all'attività di ricerca sociale, allo svolgimento e alla promozione della cittadinanza attiva interna alla commissione e all'incentivazione e all'animazione delle politiche giovanili della nostra comunità".

Questo per quanto riguarda la mozione.

Mi dica lei se preferisce che vada avanti o mi fermi.

### **PRESIDENTE**

Questa è la lettura della mozione, se vuole può illustrarla.

### **CONSIGLIERE ARGHITTU**

E' per avere la certezza in maniera tale che succeda come l'altra volta che mi hanno interrotto una trentina di volte, quindi preferisco avere la certezza.

Voglio eliminare dal campo ogni tipo di perplessità o di insinuazione riguardo alla commissione per quanto riguarda le indennità o alla possibilità che all'interno della commissione possano essere elargiti indennità o gettoni.

Nella mozione che io ho presentato non esistono indennità, non esistono gettoni, quindi è esclusivamente un esercizio di spirito volontaristico e di senso civico. Questo per eliminare ogni tipo di insinuazione o di perplessità.

Finalmente, signor Presidente, dopo tanto tempo, dopo tanto aspettare, abbiamo portato in aula la mozione che riguarda le politiche giovanili.



E' la terza volta che preparo il mio intervento per illustrare la mozione e per la terza volta il mio intervento muta in maniera sostanziale, indice probabilmente di una maturazione individuale e personale in questi mesi di attesa ma ancora più indice di continue trasformazioni e pressioni esterne che in questi mesi di difficoltà economica e sociale nella quale ormai siamo tutti soggetti.

Oggi a mio parere, signor Presidente, è un grande giorno per questa città e per questo Consiglio.

Finalmente la questione giovanile non viene confinata a ruolo di comparsa o di semplice slogan da utilizzare in campagna elettorale come spesso sistematicamente avviene, ma diventa finalmente parte integrante del processo decisionale della politica.

L'istituzione di questa commissione si pone l'obiettivo di perseguire la piena sintonia con la politica portata avanti dalla nostra Amministrazione fin dall'inizio del nostro comune mandato, come ad esempio l'attenzione particolare dimostrata nei confronti delle scuole cittadine, e mettendo in risalto la preminenza delle nuove generazioni nel nostro orizzonte politico.

Noi vogliamo continuare a seguire il solco tracciato dal Sindaco mettendo al centro del nostro percorso amministrativo i giovani di questa nostra città, dove i giovani diventano finalmente attori privilegiati e non fattori marginali della comunità e della gestione politico-amministrativa.

Siamo fortemente convinti della necessità che i giovani diventino il punto di riferimento per la pianificazione del futuro di questa città, che purtroppo soffre ormai da tempo dello spopolamento giovanile dovuto sia a una serie di cause esogene ed endogene, come ad esempio la cronica mancanza di lavoro o il necessario e doloroso distacco dei nostri giovani migliori dalla loro terra madre per consolidare la loro formazione culturale e professionale, che avviene in altri luoghi della penisola e che spesso non li vede più tornare per arricchire il loro territorio a causa della mancanza di opportunità.

Ma andiamo per punti.

Mi rifaccio al punto della mozione. Si chiede che la commissione per le politiche giovanili diventi un osservatorio privilegiato e permanente sulle condizioni dell'infanzia e dei giovani, nella quale si possano realizzare ricerche sociali e analizzare dati connessi al mondo giovanile.

Parte di questo concetto si può ritrovare nelle linee programmatiche che la nostra attuale maggioranza ha presentato nelle scorse elezioni amministrative.

Riporto la frase del programma in maniera pedissequa rispetto al manifesto politico del Centrosinistra utilizzato nelle passate elezioni amministrative e in particolare il paragrafo 3 intitolato: la cultura come leva di sviluppo economico.

"E' fondamentale confermare - riporto dal programma - ed implementare il metodo che si basa sul coinvolgimento del realtà locali, associazioni, gruppi e singole espressioni come protagoniste attive e centrali della programmazione e della realizzazione delle iniziative culturali e sociali della città".

Questo per dimostrare come vogliamo continuare a camminare e a perseguire quell'orizzonte politico ideale che abbiamo deciso di condividere nelle passate elezioni e per i prossimi quattro anni.

Quindi la cultura come motore di sviluppo.

Il punto due della mozione è: promuovere e incentivare in sede comunale e territoriale lo sviluppo degli strumenti necessari per migliorare la vita degli strati giovanili.

Io mi permetto di proporre alcune idee, come ad esempio lo sportello per le relazioni col pubblico del Comune di Nuoro di cui tanto si è parlato, che si potrebbe ad esempio affidare a dei tirocinanti dell'Università della Sardegna centrale che studiano qua a Nuoro, oppure ancora un ufficio di collocamento europeo per l'integrazione e la mescolanza dei giovani sardi europei sostanzialmente.

E poi ancora Nuoro come laboratorio di arte contemporanea. E' capitato anche di parlarne con alcuni amici dell'opposizione che ora non vedo in aula.

Comunque sia, è possibile per le prossime grandi opere pubbliche, creare un percorso virtuoso nel quale poter coinvolgere ad esempio giovani laureati che ritornano con le loro capacità e con le loro professionalità nel territorio e creare dei concorsi di idee in maniera tale da creare all'interno della città delle opere pubbliche create dagli stessi nuoresi ma che allo stesso tempo siano anche un'attrattiva artistica a livello regionale e nazionale.

Il punto terzo è: a sostenere l'integrazione e la circolazione delle nuove generazioni all'interno dell'Unione Europea.

Credo che su questo punto l'attenzione dell'Assessore alla Programmazione debba essere totale e probabilmente totalizzante.

All'interno dei processi di globalizzazione e di mondializzazione, dove per mondializzazione si intende quella delle tecniche, del mercato, del turismo, dell'informazione, è necessaria la ricerca per quanto possibile di strumenti che possano attivare la circolazione e la mescolanza dei nostri strati giovanili con gli altri

giovani d'Europa e in particolar modo anche del Mediterraneo, per il perseguimento della socializzazione delle generazioni future, fondamentali in un assetto socio-economico e politico del mondo.

L'idea sostanzialmente è quella di creare una sorta di Erasmus universale per i più meritevoli, non solo nel mondo delle istituzioni formali e cioè della scuola, ma anche nel mondo del lavoro come ad esempio una proposta fatta tempo fa dall'Ecosin nel 2009.

Sono convinto che il nostro orizzonte politico debba essere un orizzonte europeo ed europeista. Dobbiamo avere il coraggio di cambiare questa città e aprirla all'Europa, andare oltre i confini comunali e capire che attorno a noi c'è un mondo che si muove e che ci dà possibilità continue.

Noi dobbiamo convincerci che non siamo ai confini dall'Europa come qualcuno ci vuole far intendere, ma siamo la porta dell'Europa che dà accesso ad una alle aree culturali più importanti e vivaci del mondo, cioè il Mediterraneo.

Dobbiamo abbattere i muri dell'indifferenza e dell'autoreferenzialità e costruire i ponti della solidarietà e della mescolanza con le altre culture che possono essere fattori di crescita culturali ed economica.

Paghiamo a caro prezzo purtroppo l'incapacità di una classe politica nazionale e regionale bizzosa che è affetta da un palese provincialismo, funzionale esclusivamente alla preservazione delle proprie posizioni di rendita e di potere.

Ci aspetta il grande e arduo compito di stimolare l'effervescenza giovanile collettiva per rimuovere uno strato politico ormai solidificatosi che non permette la creazione degli strumenti necessari per la crescita e la socializzazione delle nuove generazioni, ritenendole un dispendio di risorse inutili ed infruttuose.

Punto quattro: ad investire e sostenere a livello comunale ed intercomunale lo sviluppo delle peculiarità e delle criticità dei saper fare locali.

Voglio partire da alcuni dati che ritengo fondamentali per capire l'entità della crisi di strato giovanile che stiamo attraversando sia a livello nazionale ma ancor più a livello locale, perché credo che tra tutti i punti toccati questo probabilmente sia quello con più criticità.

Il problema della disoccupazione giovanile attanaglia e violenta il nostro territorio. Dai dati ISTAT dell'ultimo periodo nell'anno 2010 emerge che in Italia il tasso di disoccupazione giovanile di età compresa tra i 15 e i 24 anni sfiora livelli drammatici, cioè arriva al 29%, che poi riportato nel nostro territorio assume espressioni tragiche, drammatiche, mentre ad esempio gli inattivi sfiorano ormai il

38%.

Questo stato di cose crea crisi identitarie nel mondo giovanile, difficilmente riscontrabili in altri territori, dando origine a fenomeni di apatia, individualismo, emarginazione, depressione di un intero strato sociale.

Un altro dato allarmante è l'alto tasso di abbandono scolastico che è ormai a livelli altissimi ed evidenzia la mancanza di sostegno del centro verso la periferia e le strutture formative tradizionali, vedi ad esempio i tagli alla scuola.

Probabilmente quelle che alcuni tempo fa definivano come le magnifiche sorti progressive, in riferimento alle sorti che attendevano le generazioni del dopoguerra, non sono da assegnare o attribuibili alla nostra generazione o a quelle future, dove la mobilità sociale è ormai diventata immobilità cronica e dove ormai si è attivata una dinamica di ricomposizione dello Stato in favore del primato delle logiche di mercato, in cui lo stato sociale si è realizzato non entro i principi di universalismo e giustizia distributiva ma come privatizzazione delle risorse pubbliche in forme discrezionali e privilegiate da parte di ceti privilegiati o di gruppi di interesse.

Per "saper fare locali" si intende valorizzare i propri riferimenti culturali senza trascurare i vincoli economici legati al sistema concorrenziale con il quale si confrontano tutte le imprese.

Dobbiamo porci un orizzonte ampio delle aspettative dove rincorrere obiettivi che possiamo perseguire collettivamente e ambizioni ragionevoli e realistiche che possiamo concretizzare come comunità, perché i saper fare locali che si identificano in saperi sociali in quanto riguardo non solo i soggetti che li detengono ma le comunità all'interno delle quali sono socializzati e diffusi, dove il concetto di tradizione si fonde con quella parte di cultura che viene trasmessa intenzionalmente e consapevolmente da una generazione all'altra, dove la fatica e lo sporcarsi le mani è legata ad un mondo fatto di odori, fatiche, di produzione che non è sempre legata al consumo o alla vendita.

Dobbiamo garantire la sopravvivenza e persistenza nel territorio delle nostre imprese e dei nostri saper fare.

Io voglio infine arrivare alla conclusione facendo una sorta di manifesto della mia generazione e fare un appello a tutti i ragazzi di Nuoro in maniera tale che possano condividere con tutti i giovani che fanno parte di questo Consiglio un percorso politico in maniera tale che possa creare un arricchimento nei confronti della città.

Parlando con un "noi", un "noi" generazionale, dicendovi che noi non abbiamo

paura di guardare in faccia chi sta distruggendo il nostro futuro e, parafrasando due famose canzoni, una di De Andrè e l'altra di Venditti, vi dico che noi non chineremo il mento di fronte alle ingiustizie e nessuno di quelli che rimarrà in disparte potrà sentirsi assolto o giustificato.

Noi non prenderemo per buone le verità della televisione, dove tutti gridano "noi siamo diversi" ma poi a sentirli parlare sono da sempre gli stessi.

Noi grideremo ancora più forte finché tutti sentiranno la nostra voce e la nostra indignazione.

I giovani devono avere la forza di indignarsi di fronte alla deriva demagogica e populista, ma al sentimento di indignazione deve corrispondere il coraggio di impegno e il coraggio di impegnarsi in prima persona.

Noi dovremmo avere il coraggio di stare dalla parte dei deboli, degli indifesi, degli ultimi, come si diceva un tempo dalla parte dei reietti.

Dobbiamo costruire una generazione di donne e di uomini probi, onesti, retti, capaci di restituire la politica alla gente.

Non possiamo permettere che diventi una disputa tra generazioni a confronto, anche perché la relazione tra diverse generazioni sono palesemente ineguali.

La nostra generazione rischia di diventare una generazione di mezzo, un'incompiuta, la quale rischia di essere troppo giovane oggi e di sentirsi dire che è diventata troppo vecchia domani.

Le nostre battaglie saranno battaglie di civiltà.

I modelli che dovremmo restituire alle nuove generazioni sono quelli di persone che hanno sacrificato la loro vita sapendo di metterla in pericolo e di non ricevere niente in cambio, se non il posto della Storia.

Esempi come Emilio Lussu, Carlo e Nello Rosselli, Piero Gobetti, Giovanni Amendola, Eugenio Curriele, Enrico Berlinguer, Aldo Moro, potrei dirvene tanti altri, persone che hanno sacrificato la loro vita in nome della politica, contro le ingiustizie, rendendo la politica un'esperienza totalizzante a cui sacrificare la loro.

Questo sarà il nostro compito e dovere: insegnare ai futuri giovani la politica come esperienza totalizzante per la quale vale la pena sacrificarsi, perché la libertà di cui oggi si godono è dovuta al doloroso sacrificio di chi negli anni passati ha sacrificato se stesso, i suoi affetti e i suoi averi per la politica e per la giustizia.

Permettetemi di ricordare anche Paolo Borsellino, Giovanni Falcone, Peppino Impastato, vittime della mafia, lasciati in una solitudine indifferente e angosciante a combattere contro un avversario subdolo e infimo e forse troppo grande per

chiunque.

Ecco, signor Presidente, questi sono i nostri esempi, questi sono esempi della mia generazione, una generazione nata nei primi anni 80 che è stata educata ai valori dell'universalità, dei diritti dell'uomo e della solidarietà, della reciprocità, della cultura, della democrazia.

Una generazione di ragazze e di ragazzi ormai diventati donne e uomini, attraversata dal vento della Storia che ha visto con i suoi occhi muri crollare, un uomo vestito di bianco che cambiava il mondo, ragazzi disarmati fermare ed arrestare la marcia di carri armati che volevano sopprimere la libertà e la forza delle loro idee.

Ho visto magistrati esplodere, musei polverizzarsi, i Balcani infuocarsi e monetine volare.

Ecco, è questa, signor Presidente, la mia generazione e sta arrivando per scrivere insieme il futuro migliore.

#### **PRESIDENTE**

Apriamo la discussione.

La parola al Consigliere Pirisi.

#### **CONSIGLIERE PIRISI**

Il mio per il momento non è un intervento.

Condividendo in linea generale la mozione presentata dal Consigliere Arghittu, e messo a conoscenza lo stesso proponente di un nostro emendamento della Federazione della Sinistra e anche sentito il parere del Presidente del Consiglio sul nostro emendamento, abbiamo ritenuto non presentarlo perché praticamente al primo punto si evince che noi con questo emendamento vogliamo rivedere lo statuto.

Appunto per questo noi chiediamo al Consigliere Arghittu di poter ritirare la mozione e di rivedere l'Art. 28 dello statuto e il N. 45 da lui erroneamente indicato come il 41, sempre dello statuto.

Quindi chiederei cortesemente, anche a lei, Presidente, di assicurare il Consigliere Arghittu che noi in tempi brevissimi rivedremo lo statuto in questi due punti.

#### **PRESIDENTE**

Io posso dire soltanto questo, più che assicurare chicchessia: l'emendamento a una mozione certamente non può emendare lo statuto, quindi questa è una procedura che non è possibile fare.

Poi naturalmente lo statuto verrà emendato quando i Consiglieri avranno deciso

di farlo, e io naturalmente ne prenderò atto.

Certamente se la mozione venisse approvata così com'è poi naturalmente dovrà seguire e uniformarsi a un'eventuale mutamento dello statuto, questo è fuori discussione.

La parola al Consigliere Seddone, che ha proprio facoltà di parlare di questa mozione.

Tolgo l'orologio e parli quanto vuole. È una battuta solo per questo motivo, riferita all'anagrafe.

### **CONSIGLIERE SEDDONE**

Farò un intervento molto breve, rassicuro in questo senso il Presidente del Consiglio.

Volevo ringraziare l'amico Antonio per aver presentato questa mozione, è da tanti mesi che ne parliamo.

Da subito, quando mi aveva manifestato l'intenzione di fare una proposta del genere, io l'avevo da subito ringraziato perché, nonostante lo strumento della commissione fatta da due soli Consiglieri Comunali potrebbe risultare, diciamo così, poco produttivo, è una grossa opportunità per riportare le politiche giovanili al centro del dibattito nella città di Nuoro.

Antonio si è proposto diversi obiettivi con questa mozione, io mi accontenterei di uno solo: trovare delle soluzioni per riportare le persone della nostra età in questa città.

Noi siamo la generazione che ha sofferto di più il travaso, anche causato dall'assenza di una sede universitaria forte, che ha portato molti di noi e molti di quelli che appartengono alla nostra fascia di età, ad abbandonare Nuoro, e solitamente quando si partiva per andare fuori a studiare non si riusciva più a tornare.

Riuscire a trovare degli strumenti - Antonio ha fatto riferimento anche alla possibilità di individuare degli incentivi a chi volesse tornare - va in quella direzione.

Da recenti indagini demografiche pare che la città di Nuoro fra vent'anni sarà frequentata per la maggior parte da settantenni. Qualche ottantenne, forse novantenni, ma di sicuro pochi trentenni e ancor meno cinquantenni. E' questo il problema fondamentale.

La statistica ha un difetto: che facendo delle previsioni non raggiunge la realtà, però ci si avvicina e bisogna ascoltarla e trovare degli strumenti per invertire la tendenza.

In questo senso il mio è un augurio: che con questa commissione ci

proponiamo di invertire questo trend e trovare delle soluzioni che permettano a quelli che verranno dopo di noi di rimanere, per un semplice fatto: se questo non accade la città è morta, non è che c'è molto da discutere, per cui ben vengano proposte come quella dell'amico Antonio Arghittu.

Speriamo che quello che ci siamo proposti, quello che lui ha proposto, non diventi lettera morta, per cui io spero che anche tutto il Consiglio ci aiuti in quest'attività.

E spero che se da oggi, io credo, non ci siano opposizioni a questa proposta, che questo Consiglio mostri buona volontà e attenzione al tema.

### **PRESIDENTE**

La parola al Consigliere Pintori.

### **CONSIGLIERE PINTORI**

Io appartengo a una generazione che oggi ha il doppio degli anni dei due giovani che mi hanno preceduto in questo intervento.

Quindi oggi, come padre di giovani che hanno l'età dei due miei colleghi Consiglieri, siamo un po' messi al centro dell'attenzione e anche della contestazione, perché la mia generazione è quella del 68 che si è impegnata, che ha fatto delle lotte e che purtroppo oggi...

C'è casino, poi ognuno la prenda come vuole.

Dicevo che nonostante i nostri impegni e le nostre lotte giovanili oggi siamo immersi in una società in cui purtroppo proprio i giovani sono diventati quello che in sardo diciamo "su gardu modde", cioè quelle persone più esposte e più deboli, proprio perché più emarginate e meno considerate, soprattutto in quella parte fondamentale e importante per la vita di ciascuno di noi che è il lavoro, perché è proprio nel lavoro che ciascuno di noi riesce ad esprimere la propria intelligenza e la propria capacità e soprattutto a farsi un progetto di vita e credere nel futuro.

Credere nel futuro significa non avere, come purtroppo ha già annunciato il Consigliere Seddone, che da qui a vent'anni questa sarà una società di vecchi, di anziani e quindi senza giovani, ed essere senza giovani significa essere senza futuro.

Io non sbaglio mai nello scrivermi i miei interventi proprio perché questo Consiglio molte volte non rispetta le persone che per mille motivi non hanno quella capacità dialettica di tenere ferma quella che è la barra del proprio ragionamento, quindi molte volte un disturbo, un'interruzione, mi fa perdere quello che è il filo di ciò che effettivamente vorrei comunicare.



Chiedo anche scusa per essermi rivolto in questo modo, però purtroppo ho questa debolezza e cerco di difenderla come posso, e una delle difese è proprio quella di scrivere i miei interventi.

Ritengo la proposta di istituire la commissione per le politiche giovanili da parte del Consigliere Arghittu molto importante.

Voglio leggere questo intervento, che può sembrare scollegato dall'ordine del giorno di cui stiamo parlando.

Non è nuova la notizia che nel pianeta aumentano i super-ricchi come pure i super-poveri; che 1200 persone possiedono un patrimonio superiore a quello di 4 miliardi di persone messe assieme e che il mondo è sovrastato dalla crisi.

Crisi è una parola che spudoratamente viene ripetuta dai media fino alla nausea, una parola che richiama a una condizione di disagio, accettata dai più come si accetta il maltempo oppure il bel tempo.

La crisi è come il caldo e il freddo, come condizione da accettare e sopportare perché nessuno può farci niente.

Così la crisi è accettata e sopportata come fatto ineluttabile, anche perché esiste una propaganda indirizzata a senso unico e senza alternative, affinché conseguentemente tutti gli effetti della crisi siano sopportati e pagati quasi come un obbligo dai più poveri, dagli operai, dai lavoratori, dalle casalinghe, dai pensionati e dai giovani che subiscono i tagli - anche questa è una parola inflazionata - dei servizi, del lavoro etc.

Sulla base di queste riflessioni, la moltitudine dei giovani vive una condizione di povertà perché su di loro si riflette il peso della crisi che li esclude.

La nostra Provincia conta oltre il 40% di giovani disoccupati ufficialmente censiti, mentre altri giovani meno giovani dei giovani hanno rinunciato ad essere censiti perché anche la loro speranza nel futuro è stata prosciugata.

Oppure molti giovani sfuggono a questo censimento perché hanno abbandonato questa terra, oppure ancora hanno deciso di intraprendere percorsi di vita non consoni ai "codici sani" di una società che di fatto li emargina, chiudendosi davanti ai loro sogni e aspettative.

Perciò ritengo la proposta del Consigliere Arghittu attuale e anche coraggiosa, visti i temi e la realtà di cui stiamo parlando.

E' importante perché fra le altre cose richiama tutti ad una riflessione, in quanto Amministratori pubblici che operano in una società modellata secondo i ritmi e le esigenze del mondo adulto, il quale si avvale di criteri corporativi e di forza che di

fatto escludono i giovani da qualsiasi forma o mezzo decisionale.

Con la commissione l'intento sicuramente è quello di tentare di riequilibrare una condizione di sproporzione restituendo ai giovani spazi e opportunità in cui i loro problemi diventino problemi anche degli adulti, problemi collettivi e non liquidati - come solitamente avviene - come i soliti problemi giovanili, cioè minori, non degni di accurata attenzione.

E forse proprio da una superficiale visione del mondo giovanile insorgono certe forme di disagio, come quella causata dalla cronicizzazione della disoccupazione, intesa quasi come una fatalità e non una conseguenza di certi processi e scelte di sviluppo sociale ed economico.

La commissione giovanile, visto che siamo a Nuoro, dovrà essere un mezzo in cui i giovani si dovranno rendere protagonisti del risveglio socio-culturale di Nuoro.

Essi non dovranno sentirsi soggetti passivi rispetto al programma politico e amministrativo del nostro Comune, ma veri protagonisti di un rilancio sinergico degli enti locali, della scuola, della sanità, delle attività produttive e del mondo imprenditoriale, per promuovere interventi e attività anche e soprattutto a loro favore.

Come molti percepisco - e ritorno alla prima parte di questo intervento - un nuovo fermento politico, una nuova cultura che sta caratterizzando il mondo giovanile in relazione alle mutate condizioni della società.

Una società che non può prescindere dal popolo di internet dove i giovani fortunatamente sono i più numerosi come protagonisti e come tali possiedono la forza, la capacità di urlare e di opporsi a coloro che pensano che loro non si rendano conto della realtà in cui vivono.

Al contrario invece sono ben consapevoli dei cambiamenti che si fanno e che si stanno facendo sulla loro pelle, soprattutto sulla pelle di chi rifiuta la logica dell'"accozzo", di chi rifiuta di votare chi non li rappresenta più.

Sono quei giovani che inghiottono orgoglio accettando l'aiuto della generazione dei padri, ma che comunque sia conservano la speranza manifestando in piazza e mettendoci anche le tende e sentendo profondamente la vicinanza dei coetanei europei e nordafricani.

Quindi, nel ribadire come gruppo di Sinistra Ecologia e Libertà la condivisione per la costituzione della commissione giovanile, si auspica che l'Art. 41 con tutto il suo contenuto e significato sia reso effettivamente operativo.

E su questo fronte sappiamo che al proponente non mancherà la tenacia politica necessaria che gli proviene dal fatto di essere un giovane e come tale,

conoscitore delle problematiche di quel mondo.

### **PRESIDENTE**

La parola al Consigliere Bagiella.

### **CONSIGLIERE BAGIELLA**

Mi permetto di intervenire e lo faccio velocemente, quasi tirato per i capelli perché il problema dei giovani mi ha sempre appassionato molto, peraltro insieme a molte persone della mia generazione che appartengono anche a questo Consiglio Comunale.

Ci riteniamo ancora sufficientemente giovani per poterci occupare anche degli altri giovani.

Dico questo e mi stupisco perché nel formulare questa mozione, vengono citati i cantanti della nostra generazione invece di quelli che noi non dovremmo più conoscere, quindi una generazione che viene dopo, anzi dopo, dopo, dopo...

Purtroppo - e forse per fortuna - il mondo corre a una velocità talmente violenta e talmente veloce e talmente poco comprensibile anche a quelli che sono giovani, che parlare di giovani non è più quasi possibile, né è possibile catalogarli come era possibile forse 10, 15 o 20 anni fa.

Parlare di giovani sotto i 30 anni vuol dire comprendere una fascia di persone che vanno dagli adulti ai ragazzi, perché di questo si tratta.

Significa voler cercare di risolvere i problemi mischiando persone che magari hanno raggiunto l'eccellenza nel loro lavoro e fanno - chissà perché e chissà per come e per sfortuna per il nostro territorio - i ricercatori universitari a Boston e contemporaneamente ragazzi che non hanno studiato e che hanno 18 anni e che si abbandonano dietro le loro bottiglie di birra in piazza Sebastiano Satta.

Comprendere queste categorie così diverse di persone è un'impresa, per cui nel rimarcare e nel sottolineare le buone intenzioni di chi naturalmente ha voluto e vuole come noi occuparsi dei giovani, dico che forse non si è identificato lo strumento giusto.

Riunirsi e parlarsi, giovani che sono qui in questa città, non lo so se possa risolvere i problemi; ci vuole l'attenzione dell'istituzione per risolvere i problemi dei giovani, non i giovani che si parlano tra di loro e che si parlano addosso.

Voler identificare una categoria che non esiste più: una persona molto intelligente di questo Consiglio Comunale ha detto che non esistono più categorie metafisiche per cui possiamo dividere il mondo e identificare la categoria dei giovani.

Io mi trovo in questa definizione proprio perché la nostra generazione, la

generazione dei boomers - così ci chiamano, quelli che corrono all'impazzata perché erano troppi - si sentono ancora giovani.

Eppure sotto di noi pressano e si dice che una generazione ormai non si cambia più ogni 25 anni né più ogni 15 anni ma forse ogni 7/8 anni c'è già una nuova generazione che incalza dietro di noi.

Ecco perché io credo che l'iniziativa dei nostri giovani del Consiglio sia un'iniziativa che debba avere plauso ma debba anche metterli alla prova.

E qui voglio tornare più indietro di tutti per essere più giovane e più attuale di tutti, dicendo in questo Consiglio una frase che ad Antonio Arghittu io ho già detto, non scherzando ma in maniera molto seria, riportandogli una frase dall'Ordine Nuovo di Antonio Gramsci, dicendogli: agitatevi voi giovani perché avremo bisogno di tutto il vostro entusiasmo; organizzatevi perché avremo bisogno di tutta la vostra forza; studiate perché avremo bisogno di tutta la vostra intelligenza.

Se i giovani del nostro Consiglio, se i giovani della nostra città ci sapranno dimostrare questo, ben venga la commissione e ben venga anche il mio atto di scuse perché vuol dire che ho sbagliato a non stimare giusto questo strumento.

### **PRESIDENTE**

La parola alla Consiglieria Contu.

### **CONSIGLIERA CONTU**

Il tempo trascorso dalla presentazione della mozione ad oggi ha fatto perdere un po' di capelli al Consigliere Seddone, qualche capello bianco invece al Consigliere Arghittu, è tornato un Consigliere che rientra per un pelo nella statistica che vorrebbe i sotto i trent'anni quali giovani e tutti gli altri no.

E' ovvio che si tratta di definizioni, ogni cosa richiede un confine e quel confine nasce per essere sempre superato per cui anche per quanto riguarda quest'aspetto anagrafico ritengo che molti di noi idealmente, spiritualmente, reputino di poter stare in parte anche sotto la fascia o in compagnia di coloro che appartengono alla fascia dei trent'anni.

Tutta questa premessa per affermare intanto che condivido assolutamente e veramente di cuore la costituzione di questa commissione e la condivido perché ritengo che possa essere una sorta di utile avamposto, un braccio operativo ulteriore che possa essere utile per i lavori anche della commissione da me presieduta.

E' anche evidente, in questo mi associo in parte alle considerazioni del Consigliere Bagiella, che non attribuisco affatto valori o disvalori sulla base di appartenenze di genere, di provenienza, di religione, di sesso e neppure ovviamente

tanto meno anagrafiche.

Auspicherei naturalmente che ci fossero molte giovani donne che potessero far parte di una commissione per le politiche giovanili.

Per il resto le quote rosa non mi interessano, Consigliere Montesu, è inutile che lei insista, abbiamo ben altre quote in testa, non abbiamo bisogno di riserve di alcun tipo.

Lavoriamo tutti i giorni nel nostro senza bisogno che nessuno ci debba riservare niente perché grazie a Dio penso che le competenze, così come le quote azzurre ritengono di averle per nascita, noi le abbiamo ugualmente per nascita. Perciò non rinvanghiamo questo tipo di cose.

D'altra parte non attribuirei particolare valore alla giovane età di qualche nostro Consigliere se di fatto non ne apprezzassi la generosità dello slancio, il valore, la libertà morale nella partecipazione politica e anche la voglia di rinnovamento.

E non sembrano fatti scontati perché non sono affatto legati alla giovane età o meno ma piuttosto all'indole, alla formazione culturale, alla sensibilità, tutta una serie di fattori che ovviamente formano la persona e la personalità nel momento in cui si presenta sia a far parte di un Consiglio Comunale che di una commissione per le politiche giovanili.

Non penso d'altra parte che esista in realtà un "caso Nuoro" vero e proprio.

E' ovvio che Nuoro è una città che ha sofferenze di tale portata che davvero se ne parla continuamente e giustamente a ogni piè sospinto ma a livello giovanile ritengo che sia sicuramente una sofferenza pari a quella di moltissimi altri centri sardi.

Per cui piuttosto è il disagio, il disincanto, la sfiducia dei giovani verso il futuro mi pare che facciano parte di contesti urbani anche molto più complessi e articolati, più sviluppati di quello attuale.

Quindi le radici forse vanno cercate anche oltre i ben noti problemi che sono stati correttamente sollevati.

Forse sarà il caso di rivedere questi problemi che ci costringono a riconsiderare le nostre azioni politiche alla luce dei cambiamenti economici e sociali e alle proposte di nuovi modelli culturali e anche alla luce dei molti errori commessi.

Dobbiamo ammettere che l'azione politica a tutti i livelli non si è evidentemente rivelata all'altezza delle necessità del mondo giovanile e né ci soccorrono affatto oggi le nuove disposizioni sull'istruzione pubblica, che si aggiungono ai tagli continui alla cultura, alla ricerca, all'università, alla sanità.

E si potrebbe continuare per ore naturalmente con queste citazioni.

Ora, per tornare al nostro ambito ribadisco: mi conforta la possibilità di un'azione consiliare promossa a partire da un'analisi condotta direttamente dai giovani ma non solo da loro.

A proposito dei modi in cui spesso questo Consiglio ascolta o non ascolta, presta attenzione, insomma i comportamenti anche interni, voglio ricordare ai giovani e meno giovani che di esempio e rispetto si devono nutrire i rapporti tra le generazioni.

E' questo esempio quello che noi più grandini dobbiamo portare ai giovani e che i giovani dovrebbero recepire, se il nostro esempio fosse corretto e il rispetto e ciò che ci piacerebbe avere da loro in un'azione congiunta per il bene di tutti noi.

### **PRESIDENTE**

La parola al Consigliere Fenu.

### **CONSIGLIERE FENU**

Questo mezzogiorno la televisione, il telegiornale, ricordava alcuni dati sull'economia e ribadiva, lo diceva nel suo intervento Arghittu, a livello nazionale abbiamo una percentuale di disoccupati del 29%.

A livello di diverse regioni, delle varie regioni come la nostra, si va a percentuali che quasi si raddoppiano, siamo a oltre il 40%.

C'è un'altra percentuale naturalmente che è molto eclatante, forse è anche una chiave di lettura poi dal punto di vista dei dati mass-economici: la popolazione attiva che abbiamo in Italia è tra le più basse a livello europeo.

Siamo mi pare intorno al 54% rispetto a diversi punti indietro alle restanti nazioni europee più forti come la Germania o la Francia in particolare.

La Confindustria diceva che il PIL a fine anno rimarrà sotto l'1%, la Confcommercio conferma questo dato, l'una dice 0,9 e l'altra lo 0,8.

Aggiungono che c'è una fortissima riduzione dei consumi e precisano ancora che è in ripresa l'inflazione. Sono dei dati che tutto sommato poi coincidono l'uno con l'altro.

Allora questa commissione che si vuole istituire, poi cercherò di collegare le due cose che sto cercando di dire, è una commissione istituzionale e io auguro naturalmente che questa commissione riesca con i giovani, con ragazzi e ragazze se mi è consentito il termine, lavorare.

E non bisogna trascurare assolutamente il fatto della presenza femminile che è una nota dolente a livello nazionale.

Cioè, se noi riuscissimo in Italia ad aumentare il tasso della popolazione attiva avremmo due cose: avremmo un riequilibrio economico tra le diverse regioni del Paese, fra quelle deboli e quelle forti e dentro questa percentuale troverebbero lavoro molti giovani.

Allora, sempre in questi giorni sono stati pubblicati molti dati in giornali specialistici, dal Sole 24 Ore, dal Corriere della Sera, da Repubblica e così via.

Noi abbiamo molte giovani donne ad esempio che svolgono oggi funzioni sostitutive dello Stato in casa propria con la crescita dei figli, con il sostentamento degli anziani e così via, intelligenze, gente diplomata, gente con le lauree, gente con attestati specialistici nel cassetto.

Cioè, è molto complesso il mondo giovanile ed è anche molto incazzato, io dico non ancora a sufficienza.

Non è sufficientemente incazzato e io mi auguro che questa commissione istituzionale riesca davvero a mettersi in rapporto con tutti i giovani.

E' probabile che qualcuno abbia anche qualche diffidenza di una commissione istituzionale, mettetelo in conto e non si abbia nessun timore di dialogare anche con gruppi di giovani che non partecipasse attivamente in questa commissione istituzionale.

I giovani devono far capire, anzi la politica deve far capire di recuperare i suoi ritardi e i suoi orrori che ha combinato fin qui.

E' da una quindicina d'anni che sono stati utilizzati degli strumenti di cui occorre vergognarsi in politica.

Noi abbiamo fatto capire a molti giovani, anche a quelli che lavorano, che possono lavorare sì ma a tempo determinato, in modo precario, a termine, a progetto, a stagione.

Bene, noi dobbiamo avere il coraggio di dire che questi strumenti devono essere rivisti completamente.

Occorre che dove il Centrosinistra governa, e io questo chiedo e mi auguro che anche il prossimo governo dimostri questo a livello nazionale e anche a livello regionale, che questo strumento sia rivisto completamente e che se c'è un posto vacante in qualsiasi azienda essa sia, che sia privata o che sia pubblica, ma se è pubblica e quindi governa il Centrosinistra, se non è assunto per un progetto a termine, e questo è possibile, e questa possibilità va bene, d'accordo, ma se così non è abbia il coraggio di assumere a tempo indeterminato qualora questo poi venga consentito dalle norme.

Dobbiamo quindi porci in modo diverso rispetto a quanto è stato fino ad oggi.

Noi sappiamo che non basta una bacchetta magica e che il problema non si risolve dall'oggi al domani, ma abbiamo bisogno di mettere in campo una politica credibile verso i giovani a tutti i livelli.

Noi in Italia abbiamo le intelligenze e le capacità perché si possano affermare i giovani, perché possano portare ricchezza in questo Paese e soprattutto in alcune regioni che sono più ricche delle nostre.

Noi dall'altro, invece, in regioni così povere, stiamo rischiando non l'abbandono scolastico sempre più marcato, ma stiamo rischiando famiglie che non possono più tenere i figli all'università, neanche quelli che ci sono adesso per i costi e per i tagli che stanno proponendo in questi giorni.

Un ulteriore impoverimento quindi che porta a ulteriori disastri nel mondo giovanile.

Io credo che ci si senta così e se ci si approccia sapendo che questo è il punto e che questi sono i problemi forse riusciremo a fare qualcosa, gradualmente.

Ma dobbiamo essere capaci della proposta e quindi questa commissione lavorerà attorno a questo problema e lo farà, io ne sono convinto, proprio perché ci devono essere i giovani, nel modo migliore possibile, sapendo che dovremo misurarci con la Regione, sapendo che dovremo misurarci con lo Stato, non noi Comune di Nuoro, ma evidentemente è un problema più complessivo e noi abbiamo la possibilità di dialogare con tanti altri Comuni.

Il problema non è solo grave. Inquieta ormai il problema dei giovani, c'è un fortissimo disagio, si hanno messo i tappi nelle orecchie, non ci ascoltano più.

La situazione è critica e rischia di diventarlo sempre di più. Se non ci saranno risposte io capisco che ci saranno molti problemi.

Capisco che non basta il nostro sforzo, ma noi dobbiamo farlo perché siamo qui per questo, per fare politica per quanto è possibile.

Capisco che ci siano anche delle decisioni che saranno assunte a livello europeo. Oggi c'è la Germania e la Francia che deve interloquire con il resto dell'Europa e porre la linea in Europa secondo i propri canoni. Questa è l'Europa di oggi, questa e non un'altra.

Hanno discusso a lungo e hanno detto che bisogna finirla con il liberismo, con le speculazioni, che bisogna controllare le finanze, il movimento dei capitali e delle speculazioni finanziarie, che occorre creare un'economia socialmente compatibile.

Io mi auguro che ci arrivino a tapparlo questo. Mi auguro davvero che inizino a



farlo e che quindi possano liberare delle risorse a partire da quell'assise, da quel livello fino agli Stati membri e quindi anche finanziamenti che vadano in questa direzione.

Certo il problema della disoccupazione in altri Paesi è diverso dal nostro, ma anche lì stanno scoppiando problemi, anche in tante altre nazioni anche più avanti economicamente delle nostre.

E' una battaglia di civiltà, è qualcosa di più di una battaglia di civiltà. E' qualcosa di più grosso e se non si daranno risposte, noi abbiamo alcuni giovani da noi, nelle nostre realtà, dove l'altro giorno Sofri in un articolo nella Repubblica nel leggere il dato economico alcuni di questi sono poveri-poveri, non poveri.

Prima li avevano suddivisi in lavoratori medi, ceto medio, ceto alto, i poveri 1.000 euro e i poveri-poveri, che sono sotto i 900 euro.

Ma credete che questi siano disponibili fino a quando a continuare a ragionare se non c'è chi li ascolta? Se non c'è chi propone e chi fa delle proposte concrete per renderci un pochettino credibili per uscirne da questa situazione, per cercare di uscirne?

Per quanto mi riguarda di me non avrete bisogno, avrete bisogno solo di giovani, di ragazzi e di ragazze, ma io credo che anche chi non è giovane e che ha anche un po' di esperienza, tutti noi intendo dire, se è il caso potremmo anche darvi una mano.

### **PRESIDENTE**

La parola al Consigliere Saiu.

### **CONSIGLIERE SAIU**

Io voglio riconoscere un merito all'iniziativa che ha assunto il Consigliere Arghittu con la mozione che noi discutiamo adesso.

E il merito che io riconosco ad Antonio con la sua iniziativa è quello di aver portato all'interno di quest'aula e di averci in un certo senso costretti alla discussione su un tema fondamentale qual è quello dei giovani.

E negli interventi che io ho avuto modo di ascoltare ho potuto rilevare sensibilità diverse evidentemente, opinioni diverse, però su un tema all'ordine del giorno importante e sul quale, ripeto, siamo costretti a discutere.

Però c'è da capire, fatta questa premessa di carattere generale, quale sia la fotografia del mondo giovanile del quale noi discutiamo e in particolare capire se i giovani sono senza rappresentanza in questa città e non mi sembra.

Io vedo molti Consiglieri Comunali giovani sotto i trent'anni o più o meno

trentenni.

Oggi abbiamo assistito alla nomina di un Assessore che ha un impegno politico lungo, però giovane. Un ragazzo di... non so, 35 anni?

Quindi è un problema di rappresentanza politica che ha il mondo giovanile nuorese? Non mi pare.

E' un problema legato allo spazio che i giovani hanno nel dibattito politico? Forse, però oggi comunque di giovani stiamo parlando.

Ne stiamo parlando, Antonio, e qui credo di poter riprendere anche quello che diceva il Consigliere Contu.

Noi abbiamo in discussione una mozione che è stata presentata il 4 febbraio.

Forse una maggior solerzia anche da parte di questo Consiglio nella discussione di questo tema avrebbe rappresentato un maggiore interesse.

Forse discuterla oggi a fine luglio avendola presentata il 4 febbraio tradisce forse un po', scusatemi, di disinteresse, visto che è stata ritirata molte volte. Però non voglio fare polemica su questo.

Dicevo che se la fotografia del mondo giovanile è quella che io ho provato a descrivere prima, cioè: a rappresentanza politica? Sì. Ha presenza nel dibattito politico? Sì.

Ciò che manca allora forse sono le condizioni che noi, intendo in questo senso classe politica, dobbiamo garantire ai giovani nuoresi per potersi costruire il proprio futuro qui a Nuoro.

Cioè poter avere un lavoro e conseguentemente potersi costruire una famiglia, perché la tendenza, e alcuni Consiglieri che mi hanno preceduto l'hanno evidenziato meglio di me, è intanto quella di un abbandono sempre più marcato da parte dei giovani della nostra comunità e della nostra città.

Noi non abbiamo un'Università quindi è evidente che nella fascia degli studenti universitari che sono di fatto costretti ad andare fuori è molto facile che molti buoni rimangano.

Anzi, addirittura alcuni di loro vanno a studiare fuori con la prospettiva, con l'ambizione, con la speranza di non tornare a Nuoro.

C'è il problema, giustamente, veniva sottolineato prima, della disoccupazione, che colpisce con percentuali fortemente preoccupanti i giovani dai 25 ai trent'anni.

Sì, però parliamo di una commissione che si compone di Consiglieri che hanno trent'anni quindi io prendo quello come limite anagrafico.

Quindi il problema è, se questo è il quadro, di capire cosa fa chi ha

responsabilità politiche per risolvere questi due problemi fondamentali, cioè contrastare l'abbandono dei giovani e l'immigrazione giovanile da Nuoro e in particolare creare le condizioni perché i giovani possano costruire qui una famiglia.

E qui non posso non rilevare la latitanza di questa Amministrazione, anche relativamente al dibattito che abbiamo affrontato la settimana scorsa sul bilancio.

Cioè, può questa Amministrazione ritenere, posto che l'iniziativa è di un Consigliere di maggioranza, che il problema giovanile si possa affrontare e risolvere con una commissione per le politiche giovanili?

Può essere solo questo, posto che nel bilancio di previsione che abbiamo approvato io non ho trovato risorse per il mondo giovanile?

Può essere l'unico impegno di questa Amministrazione con riferimento all'Università, che certamente non mi sembra per quanto riguarda l'università di Nuoro in cima ai pensieri dei Rettori di Cagliari e Sassari impegnarsi per l'acquisto di mobilia per la nuova sede che, ahimè, rimane vuota di alunni e docenti?

Allora la prima domanda che ci dobbiamo fare è, con riferimento al tema dei giovani, cosa facciamo noi per garantire quelle condizioni a cui mi riferivo prima, cioè per consentire ai giovani di Nuoro di restare a Nuoro, di vivere a Nuoro, di costruire qui il proprio futuro.

Ahimè, mi pare che questa Amministrazione faccia un po' pochino!

E fa un po' pochino sotto due profili: il primo è quello dell'impegno diretto, lo dicevo prima per quanto riguarda la dotazione di bilancio; il secondo è sotto il profilo della rivendicazione.

Mi sembra che lo dicesse bene il Consigliere Fenu prima: c'è un quadro regionale e nazionale che per noi è forse più penalizzante, perché la situazione di Nuoro e della nostra provincia è più difficile di quella di altre zone della Sardegna.

Io sono sicuro di una cosa: che se il Sindaco di Nuoro, se gli Amministratori di questa maggioranza facessero una battaglia seria per rivendicare risorse e opportunità per i giovani nuoresi, non resterebbero soli, troverebbero a loro fianco anche i Consiglieri dell'opposizione.

Non posso non rilevare come quest'impegno manchi. Manca un impegno serio di rivendicazione sulle risorse e sulle opportunità per i giovani nuoresi da parte di chi governa questa città.

E allora se il merito del Consigliere Arghittu è stato quello di porre attraverso questa mozione all'attenzione del dibattito di quest'aula il tema dei giovani, la sua iniziativa ha un limite enorme, ed è un limite tale che mi impedisce di votare a favore

della sua iniziativa.

Ed è un po' quello che sottolineava prima il Consigliere Bagiella, col quale stranamente mi trovo d'accordo.

Siamo sicuri che questo sia lo strumento giusto?

Cioè, siamo sicuri che questa commissione, così com'è stata pensata e così come viene proposta a questo Consiglio, sia lo strumento giusto per dare risposta a quell'esigenza cui facevo riferimento prima? o per creare le condizioni di lavoro per i giovani nuoresi, per creare le condizioni per i ragazzi e le ragazze di Nuoro di costruire qui la propria famiglia e di proseguire una vita che da bambini all'età adulta possa rimanere impiantata qui in questa città e in questo territorio?

Secondo me no. Secondo me questo non è lo strumento giusto, intanto perché non può essere uno strumento di ascolto.

Io rifuggo l'idea che le esigenze dei giovani possano essere ascoltate solo ed esclusivamente dai giovani, né può essere uno strumento di proposta, perché parimenti rifuggo l'idea che dei giovani si possano occupare solo i giovani.

Io sono convinto che qui in quest'aula ci siano certamente molti figli ma molti genitori, non vedo perché sul tema delle politiche giovanili non si debba dare l'opportunità a tutti di esprimere indicazioni e prospettive di carattere politico.

E allora se è vero com'è vero, come io credo, che l'iniziativa sia positiva nella misura in cui pone al centro del dibattito i giovani, ma sia inutile sotto il profilo dell'efficacia, cioè dell'intervento su quelli che sono i problemi del mondo giovanile, ritengo che questo Consiglio oggi possa prendere le mosse da questo dibattito per poter affrontare insieme con l'Assessore al Bilancio, con l'Assessore all'Urbanistica, con l'Assessore allo Sport, i problemi che hanno i giovani nuoresi.

Sono convinto e credo che una commissione fatta da due Consiglieri Comunali, uno di maggioranza e uno di opposizione, nulla aggiunga e nulla tolga a un problema che invece secondo me deve riguardare tutti.

### **PRESIDENTE**

La parola al Consigliere Canu.

### **CONSIGLIERE CANU**

Sono veramente allibito, dopo tanta overdose di fantapolitica, proprio prendere talora, perché penso magari a quella quota di giovani sfortunati magari più meritevoli che stanno fuori da queste aule di Consiglio che avrebbero meritato di più.

La cosa che mi preoccupa è proprio questa: la parola è stata data ai giovani così, noi meno giovani un tempo eravamo giovani così garantiamo la nostra

collaborazione, noi incentiviamo anche queste iniziative. Parliamo di uno strumento, uno dei tanti strumenti, bisogna iniziare insomma con uno strumento così: l'istituzione di una commissione che può essere anche di buon auspicio, che può portare a una svolta o a un cambiamento.

Ecco, se dovessimo fare la media anagrafica di questo Consiglio viaggiamo sui 45/55 anni.

L'augurio, l'auspicio potrebbe essere quello che con l'istituzione, ripeto, uno dei tanti strumenti che possano servire possano magari avvicinare anche quei giovani, mi riferisco appunto a quei giovani sfortunati, a quei giovani magari meritevoli, che possano ritrovare quella fiducia, non solo la speranza, di potersi avvicinare non solo a questo apparato istituzionale, a questo mondo istituzionale ma che possano, la prossima legislativa, questo può essere appunto l'augurio, l'auspicio che noi, oppure si intende anche dare nelle diverse chiavi di lettura, i diversi commenti, le diverse critiche.

Pensando poi al disfattismo di questi giovani che non ragionano o che non pensano, non è positivo.

Non si può accettare un condizionale, sempre viziato dal condizionale, sempre viziato dal "se" o "si potrebbe" o quello di cercare di fare un grande minestrone con tante verdure, così che non porta naturalmente a selezionare magari un gusto che può prevaricare su un altro.

Per cui, ripeto, si parte sempre dalla fiducia, forse quella fiducia che è venuta a mancare in questi giovani.

Poi a volte le scelte sono condizionate ancora da quelle che sono le politiche che si vogliono riversare sui territori.

Le scelte, per esempio, quelle di penalizzare i tentativi di far rinascere l'Università, purtroppo condizionata da tagli che hanno determinato, che violentano i nostri bilanci comunali e le nostre casse comunali.

Sembrerebbe quasi che queste Amministrazioni di Centrosinistra che da trent'anni amministrano così siano le vere responsabili della disoccupazione giovanile nei nostri territori, non pensando che si tratta invece di tutto quell'articolarsi di scelte che vengono prese a livello nazionale che purtroppo anche la nostra stessa continuità territoriale ci penalizza.

Quella scelta che poteva essere l'impulso che veniva magari dal turismo, che poteva dare altra linfa, soprattutto per i nostri giovani, la possibilità anche di stare appunto nella nostra terra, la possibilità di poter mettere su una famiglia.

Quindi è veramente sorprendente, parlo a nome di un gruppo che... è stata una delle prime proprio nel programma elettorale quella appunto di mettere su, di dare gamba a questa commissione istituzionale.

Per cui mi sorprende sempre, questa purtroppo è una caratteristica che dovremmo sfatare di noi nuoresi, quella di essere piuttosto scettici di fronte a certe iniziative.

Bisogna anche prendere delle decisioni, bisogna essere più determinati, bisogna essere anche più incisivi.

Quella che è una scelta che non è solo una scelta politica ma è anche una scelta sociale, non possiamo passare semplicemente... perché l'esortazione porta a vedere in una commissione una componente, anche se non fa parte dello stesso schieramento, ma un apporto appunto giovanile, chiamiamolo così.

Per cui l'augurio che ci porta a iniziare questo nuovo percorso, che può essere sì semplice ma strumento di innovazione ma che allo stesso tempo è l'augurio e l'auspicio che avvicini questi giovani a quello che invece è la sfiducia proprio verso le istituzioni.

### **PRESIDENTE**

Mi è pervenuto un messaggio del Consigliere Carboni che quindi è assente giustificato.

La parola al Consigliere Guccini.

### **CONSIGLIERE GUCCINI**

Intanto esordisco subito dicendo che a me questa mozione piace molto.

Poi si parla di giovani sotto i trent'anni quindi, siccome io sono un giovane sotto i trent'anni, mi piace di più, visto che me li porto male.

Diceva Pierluigi: non credo che questo sia lo strumento giusto né possa essere l'unico.

Probabilmente non sarà l'unico però io ritengo che possa essere un buon inizio, di sicuro una presenza giovanile che parli dei giovani credo che sia fondamentale per capire anche quali siano le problematiche nello specifico dei giovani.

E ritengo che debbano essere proprio loro gli interlocutori principali, un po' come se invocassi le quote rosa e poi chiamassi i mariti a raccontarmi delle mogli.

Cioè io ho bisogno delle donne per capire i problemi delle donne e ho bisogno dei giovani per capire i problemi dei giovani.

E' vero però un fatto: che un problema sociale come può essere questo si estende oltre il problema stesso, quindi chiaramente coinvolge diversi aspetti di

questa società.

Lo dice bene effettivamente questa mozione quando parla di una delicata fase congiunturale nazionale e internazionale.

E' verissimo, siamo in una situazione che è certamente difficile, è certamente un momento difficile per la nostra società.

Chiaramente, così come non può bastare una commissione non può bastare un settore, perché effettivamente la crisi che attraversa il nostro territorio e più in generale coinvolge varie fasce di età, varie fasce sociali, però è opportuno cominciare a ragionarci e a lavorare su. Io credo che questa commissione sia assolutamente importante, qui sollecito anche il Consiglio Comunale, i commissari e il Presidente, ritengo altresì però che anche la commissione all'Università, quindi politiche giovanili che è la commissione competente debba poi coordinarsi e debba poi lavorare poi di concerto con questi.

Mi auguro, così come chiede la mozione, che davvero - lo auguro al Consigliere Arghittu ma lo auguro poi a tutti noi - possano essere reperite quelle risorse economiche e finanziarie che possano consentire poi a questa commissione di lavorare al meglio.

Noi come Partito Socialista voteremo positivamente la mozione perché riteniamo possa essere certamente non l'unico strumento ma uno strumento fra i tanti percorribile per provare a risolvere non tutti i problemi ma una parte dei problemi e cominciare comunque a risolverli sarà un segnale positivo nei confronti dei giovani e molto spesso già un segnale positivo è qualcosa in questo mare comunque che è un mare difficile e anche un mare, come diceva nella mozione stessa, in questo caso in burrasca e un po' tormentato.

### **PRESIDENTE**

La parola al Consigliere Pirisi.

### **CONSIGLIERE PIRISI**

Chiedo al Consigliere proponente di ritirare la mozione perché comunicai al Consigliere un emendamento per questa mozione che stiamo discutendo.

Praticamente cosa chiedo? Chiedo la modifica dello statuto all'interno di quest'emendamento al primo punto, e chiedo questo, posso anche leggere: come da Art. 28, è istituita con la partecipazione dei giovani di età inferiore ai trent'anni e letti al Consiglio Comunale dalle organizzazioni sindacali, associazioni e centri di iniziativa giovanile di cui all'Art. 45.

Chiedo solo ed esclusivamente l'eliminazione delle organizzazioni sindacali,

associazioni e centri di iniziativa giovanile.

Pertanto lo riportavo in questo modo: è istituita con la partecipazione dei giovani di età inferiore ai trent'anni eletti nel Consiglio Comunale la commissione alle politiche giovanili da definizione della composizione della commissione e da individuare tra i rappresentanti d'istituto di vari istituti cittadini e rappresentanti degli studenti universitari e associazioni culturali cittadine, e dovrà essere libera espressione della società civile al di fuori delle organizzazioni partitiche e sindacali.

Questo chiedevo. Ho messo a conoscenza anche il Presidente del Consiglio del mio emendamento.

Pertanto per rispetto del proponente e nel rispetto totale di questa maggioranza l'ho messo a conoscenza di tutti e due, sia del Presidente che del proponente.

Cos'è successo? Che io chiedevo che la ritirasse per poter riportare nelle varie commissioni la modifica dello statuto, sia negli articoli 28 e 45.

Quindi cosa chiedo adesso? E' chiaro che ho chiesto anche, non ritirando la mozione, al Consigliere Arghittu di eliminare sia "nell'impegna" che nel "si chiede" alcune parti, e mi conferma dopo un'ora o un'ora e mezza che non era quello che avevamo pattuito.

Pertanto io da compagno di maggioranza mi sento un pochettino diciamo tradito, però devo avere rispetto del giovane Arghittu, anche perché ho dei figli della sua età, e quindi io condivido questa sua iniziativa e la sosterrò.

Però chiedo al Consigliere Arghittu che negli impegni aggiunga questo: "a modificare gli articoli 28 e 45 dello statuto comunale entro 30 giorni".

### **PRESIDENTE**

La parola al Consigliere Manca.

### **CONSIGLIERE MANCA (CIC)**

Trovo l'iniziativa del Consigliere Arghittu sicuramente una proposta lodevole.

E' un tema questo ovviamente di grandissima attualità che genera forte attenzione e purtroppo stabilisce anche la grande disattenzione che spesso che ne è conseguita su un tema di questa portata.

Il mondo giovanile è una comunità variegata e complessa, importante, con grandi prospettive e grandi futuri.

Devo dire che tutti quanti noi, per varie ragioni, per ragioni di famiglia, per ragioni di lavoro, parlo degli insegnanti, del mondo degli insegnanti, dei medici, per tantissimi contatti, parlo del mondo dello sport, entrano in contatto col mondo giovanile e siamo tutti in contatto col mondo giovanile.



Taluni lo fanno invece per scelta, quella di affiancare il mondo dello sport, per esempio, e soprattutto di volgere grandissime attenzioni a quella fetta di sport giovanile che poi è la proiezione e la prospettiva per quanto riguarda anche la società civile.

Però mi sono chiesto: quali sono gli strumenti che abbiamo a disposizione perché possiamo fare - dico come Amministrazione Comunale - analisi, fare studio, fare osservazioni, fare proposte e soprattutto fare azione?

In questo io mi dibatto molto perché i livelli di intervento e i livelli di azione sono tanti perché non facciamo parte del Senato e quindi le azioni che deve fare il Senato hanno competenza in altra sede, le azioni del livello regionale hanno competenza con altre figure e in altra sede.

Però noi come Amministrazione Comunale una fetta di responsabilità ce l'abbiamo in questo senso, e devo dire che appunto i livelli sono tanti, compreso anche il livello della nostra Amministrazione Comunale.

Io ho ascoltato e ascolto sempre per la verità con grande piacere gli interventi del Consigliere Fenu.

Per la verità ascolto quelli di tutti, ma quello del Consigliere Fenu in particolare mi genera molta attenzione.

E ho apprezzato e ho ascoltato qual è il suo livello di analisi che ha fatto sulla situazione del lavoro e quel lavoro soprattutto dedicato ai giovani.

Devo dire che questo genere di attenzione per la verità, soprattutto sul mondo del lavoro, che non è un problema che è di nostra soluzione o comunque di nostra diretta soluzione perché il problema del lavoro non lo può risolvere il Sindaco, non lo può risolvere la Giunta, non lo può risolvere neanche il Consiglio Comunale, ma questo non significa che dobbiamo sottrarci però all'impegno per la parte che ci compete, per una piccola parte, perché quella piccola parte noi abbiamo il dovere di esercitarla e di praticarla.

Va bene, Consigliere Fenu, a me stride pensare che noi abbiamo un Assessorato alle politiche del lavoro, per la verità integrato con l'agro etc. e la commissione competente nelle politiche del lavoro, quindi anche quella dei giovani, si è riunita in sette mesi tre volte.

A me sorge un dubbio: si è riunita tre volte perché l'argomento non è fortemente sentito come lei l'ha descritto?

Perché i solleciti che arrivano dal mondo del non-lavoro, da quelli che non lavorano, non è talmente pressante nei confronti di questa Amministrazione che

debba almeno occuparsene? Non dico risolverlo, perché risolverlo è complicato, me ne rendo conto.

Ma da lì a fare tre riunioni ce ne passa: stride la cosa!

Si chiedono sempre responsabilità ad altri e mai ci assumiamo la nostra, questo mi preoccupa.

Mi preoccupa ed elaboro due dati con i quali vado a braccio e a mente perché noi abbiamo una commissione per le politiche giovanili.

In questa commissione per le politiche giovanili della quale io ho fatto parte nella passata legislativa per cinque anni e nell'attuale per un anno, perché adesso la competenza è passata di mano, io non ho mai avuto all'ordine del giorno un qualunque punto, una qualunque proposta che parlasse di un qualunque argomento di qualunque livello che riguardasse i giovani.

Ecco perché trovo la proposta del Consigliere Arghittu estremamente interessante.

Se questa Amministrazione ha deciso di dare un cambio di passo, ben venga. Non posso assolutamente pensare di poter negare una possibilità, ma in quali mani la sto mettendo questa possibilità, davanti a questi dati, a queste cifre e a questi numeri?

Diventa complicato, perché del lavoro non ne parliamo, forse è meglio non parlarne, intanto non lo possiamo risolvere e non lo possiamo risolvere. Meglio neanche parlarne.

Dei giovani abbiamo già una commissione competente, se ne vogliamo fare un'altra ben venga l'altra.

Intanto perché non ha funzionato l'altra, quella ufficiale, quella istituzionale? Perché non ha dato il contributo che gli si è chiesto e gli si deve chiedere a quella ufficiale?

Sarebbe una cosa estremamente semplice. Quali saranno i livelli di interfaccia di questa commissione?

Questo è un argomento che è in discussione da un po' di tempo: ma pace, abbiamo occupato il tempo per mille altre cose, occupiamo finalmente uno spazio per i nostri giovani.

E mi chiedo, Consigliere Arghittu: qual è la proposta operativa, economicamente sostenuta dal suo gruppo politico a fronte di una proposta che sarebbe arrivata in Consiglio e che poteva essere anche già ipoteticamente con un minimo di finanziamento per andare avanti, perché questa è una cosa importante.

Perché non abbiamo i denari per fare le commissioni.

Quando si fanno proposte di altre commissioni vengono bocciate perché non ci sono le risorse o forse questa è la giustificazione ufficiale.

Abbiamo la possibilità di farlo con la commissione istituzionale? Io dico ben venga anche una commissione ad hoc, qual è il problema? Per me non c'è nessun problema ma vorrei capire quante volte si potrebbe riunire questa commissione per affrontare un tema di questo grandissimo livello a fronte di tante altre commissioni istituzionalmente costituite che non hanno avuto questa possibilità.

E mi aspettavo che invece nel bilancio ci potesse essere anche un minimo di risorsa proposta dallo stesso gruppo politico proponente e continuo a dire che questa è una proposta di estrema validità su un argomento, quello dei giovani, che devo dire speriamo abbia la facoltà e la possibilità di integrare le proposte programmatiche di questa Giunta considerato che sono quattro righe stringate, io spero anche di grande qualità e spero di grande livello di attuazione, e però posso anche dire che si possono integrare.

Si fa una commissione, questa commissione propone un'integrazione delle linee programmatiche sul tema legato al sistema giovanile cittadino, territoriale.

Perché no? Questo si può fare.

Diceva bene un Consigliere: si può sempre iniziare, si può sempre dare una chiave di volta, si può dare sempre una possibilità, si può pensare che questa volta a dispetto di quelli che sono i numeri che ho citato, si può sperare in maniera ottimistica che questa volta questa situazione e questa commissione possa avere la funzione, l'interfaccia giusta, la facoltà di osservazione, la possibilità di sostegno economico.

Quello che non mi convince è in quali mani la stiamo mettendo.

Questo magari non mi convince molto.

Mi convince tutto il resto, ma proprio tutto il resto, perché per uno che nel tempo ha dedicato tanto spazio ai giovani, ricordo una volta per poter non premiare ma gratificare figure che ai giovani davvero si sono dedicati, avevo fatto fare un piatto dorato banalissimo da 20.000 lire allora, vent'anni dedicati ai giovani e allo sport, figure umili che vivono in ambienti concreti con i giovani in maniera concreta.

Per uno come me che ha creduto sempre in questa filosofia e che su questa filosofia ha speso davvero gran parte della sua vita... ma non mi voglio assolutamente gloriare, voglio soltanto far capire per chi non lo sapesse qual è il sentimento che mi fa leva soprattutto su un argomento di questo livello, credo che io

valuterò attentamente se lasciar cadere questa opportunità oppure sposarla, considerato che sono ottimista su tutto meno che sulle mani alle quali eventualmente deciderò di affidare un impegno di questo livello.

### **PRESIDENTE**

Chiede di intervenire il Consigliere Mannironi.

### **CONSIGLIERE MANNIRONI**

E' ovvio che l'argomento di cui ci stiamo occupando assume la massima rilevanza in una società o dovrebbe assumere la massima rilevanza in una società che guarda al futuro.

Piuttosto dobbiamo prendere atto del fatto che quanto meno in Italia saranno almeno tre lustri che di tutto ciò ci si riempie tanto la bocca, salvo poi comportarsi dal punto di vista politico in maniera esattamente opposta.

In questo senso i giovani che fuggono da Nuoro non sono un fenomeno di oggi, perché se vado a vedere quelle che sono le persone che sono state mie compagne di scuola trent'anni fa, ne vedo ben poche qui a Nuoro perché la maggior parte se ne sono andate.

In questi 30 anni diciamo che il modo di operare della classe politica non è stato particolarmente diretto a favorire la permanenza o addirittura il ritorno in questa cittadina per cercare di sollevarne il livello culturale e non solo.

Diciamo che quelli che hanno deciso di tornare o di restare hanno fatto una sorta di resistenza che io ritengo degna di encomio, perché resistere in una città come Nuoro - e questo lo dico perché io ho avuto la fortuna appena mi sono laureato di passare un anno in terra straniera, di vedere come funzionano le cose in Inghilterra ad esempio - tornare a Nuoro vuol dire farlo non dico con uno spirito missionario ma quasi.

La realtà che ci circonda è particolarmente triste, se non ci fosse la natura che salva e che non è di provenienza umana, almeno per quelli che credono in qualcosa di superiore, tutto quello che ci circonda è particolarmente triste e non può che portare le persone che sono dotate di poca pazienza ad abbandonare e andare altrove.

Quindi fatta questa premessa è chiaro che fare un discorso sulle politiche giovanili oggi a Nuoro non può prescindere da quello che è il discorso sulle politiche giovanili a livello nazionale e comunitario.

In particolare a livello nazionale se guardiamo quello che è stato fatto ad esempio in materia dell'istruzione negli ultimi 15 anni, non possiamo che riscontrare

una completa demolizione del sistema dell'istruzione pubblica a favore dell'istruzione di tipo privato che non sempre ha espresso ed esprime valori di eccellenza, con una caduta nel livello di qualificazione sia scolastico che professionale dell'Italia che basta vedere le classifiche dove sono ubicate le Università italiane nel mondo e ci rendiamo conto di come veramente siamo non un paese del terzo mondo ma addirittura del quarto, a mio avviso.

In questo seguiamo quelle che sono anche oggi le politiche portate avanti dal fondo monetario internazionale e dalla banca mondiale che ci impongono - l'ultima manovra finanziaria lo dimostra - il taglio indiscriminato sulla sanità, sulla cultura e via discorrendo.

Quindi praticamente si blocca quello che è il futuro di una nazione perché ovviamente se si taglia sulla sanità quelle che sono e quindi la sanità diventa appannaggio delle classi esclusivamente abbienti, si impedisce a una nazione di crescere, se si taglia sull'istruzione si impedisce a una nazione di progredire.

E questo è tanto vero che la maggior parte dei nostri universitari che conseguono determinate lauree specialistiche sono costretti a scappare all'estero dove hanno i riconoscimenti che si meritano e che in Italia invece non gli vengono attribuiti.

Cosa comporta tutto questo? Non investire nella ricerca e nello sviluppo ti fa escludere completamente da quello che è il processo di industrializzazione e del futuro della stessa area produttiva.

Questo comporta un tasso di disoccupazione elevato perché mancano determinate figure professionali che non ci sono in Italia, perché non si investe su determinati settori altamente professionali.

Noi stiamo importando ingegneri che arrivano dall'India per non dire da altri paesi che vengono un giorno dichiarato del terzo mondo e che adesso sotto il profilo quanto meno dell'informatica, di queste alte tecnologie ci danno dieci punti e noi non abbiamo più nulla sotto questo profilo.

Oggi come oggi i ragazzi hanno - la maggior parte, almeno quelli che rimangono a Nuoro - un livello di professionalità e di formazione che è assolutamente scarso e poi a questo si aggiunge anche un altissimo tasso di abbandono degli studi, da un lato perché i ragazzi preferiscono avere subito i soldi in tasca, e sotto questo profilo mi ricollegherò successivamente a un altro aspetto della devianza minorile o comunque dei giovani non solo di Nuoro ma anche dell'intera regione, e dall'altro non gli consente di ambire a determinati ruoli di tipo professionale proprio per la

manca di una formazione.

Quindi parlare di politiche giovanili a mio avviso è soprattutto investire sull'istruzione, quindi sull'educazione scolastica, sulla cultura e quindi nel contempo sulla ricerca e sullo sviluppo.

Questo non può che essere un'attività che deve partire a livello nazionale dal Governo e dal Parlamento e a cascata sugli altri Enti via via, quindi Regione, Comuni, Provincia etc.

Sotto questo profilo non posso che condividere alcune osservazioni che sono state fatte in precedenza da alcuni Consiglieri sul fatto che in questo momento il bilancio che è stato approvato la settimana scorsa non prevede nessun tipo di risorsa e quindi non è tendenzialmente rivolto a salvaguardare o comunque a sviluppare questo tipo di ragionamento che ho portato avanti fino adesso.

Le conseguenze sono anche altre. Oltre al livello di disoccupazione, quello che io riscontro anche per il tipo di attività professionale che svolgo, è una tendenza alla devianza, quindi alla commissione di tutta una serie di reati che sono legati ad esempio allo spaccio e alla vendita di sostanze stupefacenti quando non sono addirittura rivolte alle rapine e cose di questo genere, i ragazzini che hanno 18, 19 e 20 anni che si ritrovano da un giorno all'altro catapultati in un mondo di cui hanno visto soltanto le immagini televisive dove il cattivo normalmente vince sempre.

Quando poi si ritrovano dietro alle sbarre di un carcere allora succede il finimondo, soprattutto perché le famiglie non sono in grado di gestire delle situazioni che loro stesse pensavano di non avere nelle loro stesse famiglie.

Qui mi sto rivolgendo a soggetti che sono figli della media borghesia nuorese e non solo che, per avere 300/400 euro in tasca in più per poter fare il fine settimana tranquilli e divertirsi in discoteca, tranquillamente fanno magari uso di pastiglie, di anfetamine e cose di questo genere, dopodiché vanno a fare le rapine, magari dal benzinaio che ha lavorato tutto il santo giorno, dopodiché dopo due o tre anni, quando finalmente vengono beccati con la mano nella marmellata, si ritrovano catapultati nell'ambiente carcerario, che oggi come oggi non è quello che poteva essere dieci anni fa e che quindi creano tutta una serie di situazioni che molto spesso non possono essere neanche più recuperate.

Quindi parlare di politiche giovanili vuol dire anche affrontare questo tipo di argomenti.

Io l'ho già rappresentato diverse volte in sede di commissione di servizi sociali perché so cosa vuol dire e sono intervenuto diverse volte in situazioni dove i familiari

non erano in grado di gestire le situazioni proprio perché i figli non avevano nessun tipo di regola o di remora nel rispondere ai genitori, addirittura con azioni di violenza nei confronti dei genitori.

Quindi sotto questo profilo la situazione è assolutamente da tenere sotto controllo anche in fase di prevenzione.

Per quello che una politica rivolta ai giovani oggi come oggi credo che sia assolutamente necessaria e non più procrastinabile, a livello locale e a livello nazionale, proprio perché noi stiamo cercando di fermare un dato che rischia di diventare patologico e soprattutto dobbiamo cercare di investire sul futuro di questi ragazzi che è anche poi il futuro della nazione.

Quello che manca sono però anche i valori sociali, quei valori sociali fondanti che sono stati esplicitamente affermati nella nostra Costituzione e che peraltro vengono calpestati quotidianamente dai mass-media, televisione e non solo, e che vengono messi assolutamente in secondo piano.

Quindi parlare di politiche giovanili vuol dire anche ricostruire una serie di valori che sono andati perduti e che comportano tutta una serie di comportamenti che vengono attuati proprio perché quei valori mancano.

Cioè, se il valore principale della nostra società diventa il raggiungimento del successo di un certo benessere sociale che poi magari è conseguenza di azioni più o meno criminose etc., e vengono messi in secondo piano quelli che sono invece i principi di solidarietà che caratterizzano e che sono esplicitamente richiamati nella nostra Costituzione per tutti l'Art. 3 che rappresenta uno dei principi fondanti del nostro ordinamento giuridico, allora se il lavoro delle politiche giovanili non è anche rivolto in questo senso allora noi stiamo facendo un lavoro del tutto inutile e un lavoro che serve soltanto a riempirci la bocca di buoni propositi e non porta a niente.

Quindi ben venga una commissione per le politiche giovanili nella misura in cui sia coordinata con le altre commissioni già esistenti, perché è ovvio che la politica giovanile deve muoversi di pari passo con quella dei servizi sociali, con quella del lavoro etc. e deve essere peraltro una commissione composta soltanto da due membri del Consiglio Comunale.

A questo punto non so quale finalità possa avere effettivamente, cioè c'è il rischio che vengano duplicate delle azioni o delle attività che vengono in realtà svolte anche da altre commissioni.

Quindi io non lo so, qui si tratterà di coordinarle o comunque di verificare se non sia meglio, considerato che questa commissione dovrà essere composta, da quello

che ho capito, solo da due Consiglieri Comunali, perché ci sono solo due Consiglieri Comunali sotto i 30 anni, e quindi sotto questo profilo se non sia invece il caso che questi due Consiglieri Comunali si facciano loro stessi portavoce, potrebbe essere lo stesso Consiglio a dargli un determinato incarico per portare avanti determinati compiti nel settore giovanile, e a quel punto loro dovrebbero riferire al Consiglio stesso, perché questo lo prevede anche il nostro regolamento attualmente vigente, fermo il fatto che da parte nostra c'è la massima disponibilità e collaborazione perché per quanto non siamo più trentenni lo siamo stati e comunque abbiamo maturato una certa esperienza qui in questa sede come altrove.

Faccio un'ultima considerazione: il Comune di Nuoro non ha grandi risorse finanziarie però sotto questo profilo ha la disponibilità di un certo numero di immobili che sono di fatto inutilizzati. Una cosa di cui si lamentano tanto i giovani è appunto la mancanza di spazi fruibili dove potersi incontrare e poter magari svolgere attività che possono essere musica, teatro, cinema etc.

Un suggerimento che io darei all'Amministrazione, nel momento in cui si riuscirà finalmente ad avere un'idea di quello che è il patrimonio immobiliare del Comune, potrebbe essere questo, quindi mettere a disposizione dei giovani alcuni degli spazi che sono inutilizzati, in questo senso anche responsabilizzandoli, perché il Comune di Nuoro ha anche degli immobili che non versano magari in perfette condizioni.

Potrebbe essere una cosa reciproca in questo senso, una sorta di "do ut des", mettere a disposizione l'immobile con una convenzione e a condizione che chi lo occupa lo rimetta in ordine con il proprio lavoro, e quindi anche responsabilizzando in questo senso.

Perché se c'è una cosa che manca a molti giovani nuoresi è proprio la responsabilità e le piazze di Nuoro ne sono un chiaro esempio.

Io non so se voi siete passati di recente nella piazza di Su Connottu o in tutte quelle piazze nuove che sono state realizzate: non ce n'è una che non sia piena di bottiglie di vetro rotte o comunque piene di porcherie, perché la gente si compra la pizza e il cartone lo butta da tutte le parti.

Quindi essere giovani vuol dire avere dei diritti però anche degli obblighi nei confronti della società che è bene di tutti e non soltanto degli altri, e anche sotto questo profilo io credo che un'opera di rieducazione sia assolutamente necessaria e in questo senso il messaggio che deve partire dall'Amministrazione deve essere anche rivolto a una maggiore responsabilizzazione dei giovani e anche dei loro genitori.



## **PRESIDENTE**

La parola al Consigliere Patteri.

## **CONSIGLIERE PATERI**

Volevo intervenire per dire che anch'io sono d'accordo col mio Capogruppo sul fatto che nell'impegno del Consiglio Comunale e della Giunta venga inserita la volontà di modificare gli articoli 28 e 45, ovviamente nei tempi che prescrive la legge.

Poi volevo intervenire invece prendendo spunto dall'intervento del Consigliere Manca che lamentava il fatto che la commissione del lavoro esiste e che si è riunita solo tre volte.

Non più tardi di avantieri c'era proprio sulla stampa il lavoro che comunque la commissione, l'Assessorato insieme alla commissione ha presentato per quanto riguarda il settore proprio delle politiche sul lavoro, cioè che cosa questa Amministrazione intende fare.

Nelle riunioni di commissione, le ricordo - Consigliere Manca - che di queste tre che la commissione ha fatto in una non è venuto e un'altra l'ha fatta saltare per un ritardo di tre minuti del Presidente che purtroppo non fa un lavoro dipendente che ha la giornata libera quando ci sono queste riunioni ma lavora per conto suo e per soli tre minuti è saltata questa riunione.

Comunque abbiamo chiesto in queste riunioni di commissione che fossero fatte delle proposte, proposte che poi proprio dal Consigliere Manca non ne sono mai arrivate.

Nonostante tutto comunque il lavoro è andato avanti e l'Amministrazione Comunale attraverso l'Assessore e la commissione hanno presentato veramente un ottimo lavoro, una richiesta di finanziamenti che ovviamente speriamo vada a buon fine proprio per risolvere quelle che sono le problematiche del lavoro compresa ovviamente quella giovanile, delle imprese e di tutto il settore produttivo della città.

Per cui non è che è il numero delle riunioni di una commissione che incide sia sulla qualità del lavoro che su quello che si vuole fare.

Tutto qui, per cui ribadisco che anch'io preferirei che venisse inserita la richiesta di modifica di questi due articoli nell'impegno della Giunta e del Consiglio.

## **PRESIDENTE**

La parola al Consigliere Sarria.

## **CONSIGLIERE SARRIA**

Collegli Consiglieri, almeno quelli rimasti, evidentemente c'è voglia di fare due passi. Ma io penso che seguire i lavori del Consiglio sia importante anche per i

Consiglieri, anche per chi ha già parlato, così magari forse può ascoltare qualche spunto, magari qualche nota anche per il pubblico, qualche nota che magari può essere utile, magari un Art. 45 diventa Art. 41, così magari i Consiglieri vengono a sapere che lo stesso statuto che hanno votato prevedeva l'istituzione di questa commissione e che semplicemente oggi noi non stiamo facendo nient'altro che dire: quello che abbiamo già votato vediamo di impegnarci a farlo.

Ma che problema c'è, cari colleghi Consiglieri, a dire: garantiamo che l'Amministrazione faccia quello che ha già stabilito nello statuto?

Ma che problema c'è cari colleghi Consiglieri? Che problema c'è a votare una delibera di impegno che riporta esattamente il testo dell'Art. 28 che noi abbiamo votato in questo Consiglio? Che problema c'è cari colleghi Consiglieri?

Si è detto che il tema dei giovani è il non plus ultra della demagogia.

Ebbene sì, cari colleghi Consiglieri, io mi sento giovane, ho 45 anni, mia zia che ne aveva 89 mi dice che si sente come quando ne aveva 18 e così via. Possiamo continuare con la festa dell'ovvio, possiamo dire che oramai la gioventù non esiste, possiamo dire mille e altre mille di queste banalità.

Ebbene, cari colleghi Consiglieri, esistono le politiche giovanili.

Esistono nell'Unione Europea, esistono dagli anni 70, cari colleghi Consiglieri.

Benché il Trattato di Roma non ne parlasse, esiste una serie di programmi che prima la Comunità Europea e poi l'Unione Europea ha portato avanti.

Come al solito questo Consiglio Comunale, assolutamente autoreferenziale, ignorante nei temi importanti delle politiche comunitarie, l'ha dimostrato in questi anni e lo sta dimostrando anche in questo dibattito odierno, ancora oggi questo Consiglio Comunale ignora l'esistenza delle politiche giovanili dell'Unione Europea.

Allora diciamolo che nell'85 era stato proclamato l'anno internazionale della gioventù, che nel 95 sono stati creati i centri europei della gioventù, che nell'89 c'è stato il primo programma di azione comunitaria per la gioventù, che il trattato di Maastricht per la prima volta ha contemplato le politiche per i giovani e così via.

Si è detto: ma i fondi, dove troviamo i fondi?

Cari colleghi, il problema dei fondi per le politiche giovanili ma anche per tutte le altre politiche di questa Amministrazione, è lo stesso problema che hanno le altre Amministrazioni. E le Amministrazioni lo risolvono andando a cercare i fondi dove ci sono e i fondi, cari colleghi, ci sono anche in Europa per queste cose, se la nostra città riesce ad accorgersene di questo.

Esistono i programmi comunitari Socrates, Leonardo da Vinci, esistono

addirittura i piani locali giovani del Ministero per le Politiche Giovanili.

Piani locali giovani, ad esempio ce n'è uno a Cagliari che sta funzionando benissimo, che viene finanziato con una serie di attività e potrebbe essere fatto anche a Nuoro.

Si dice che questo non è lo strumento. Beh, certo, lo strumento perfetto ce l'ha l'Onnipotente, però noi per adesso ci accontentiamo degli strumenti che abbiamo già votato, che abbiamo già approvato e forse ci impegniamo a farlo.

Poi può essere perfettibile, può essere tutto quello che volete, cari colleghi, ma è certo che questa città deve riportare le politiche giovanili al centro delle strategie della sua Amministrazione.

Questo è l'inizio, mi sembra che questa delibera di indirizzo, di impegno, chiamatela come volete, sia assolutamente un adempimento dovuto.

Questa commissione non è una commissione classica, questo ancora non l'abbiamo capito. E' una commissione dove magari chiameremo tutte le persone di buona volontà di questa città, quindi ci saranno i due Consiglieri trentenni che magari dialogheranno con le associazioni, con gli oratori, che magari fanno tutto quello che noi non facciamo in questa città.

Con le associazioni culturali, con i centri sociali, con chi volete, e si prenderanno la briga magari di svolgere quelle politiche "bottonate" si chiamano in Europa, cioè politiche dal basso che coinvolgono i giovani e cercano di capire esattamente di che cosa hanno bisogno.

Si è detto che c'è un problema di coordinamento. Ma le altre commissioni non hanno problemi di coordinamento? Invece tutte le altre commissioni non hanno problemi di coordinamento, cari colleghi Consiglieri, e invece sono assolutamente risolutive?

La mia commissione, lavori pubblici, è lo strumento perfetto per risolvere il problema dei lavori pubblici.

Certo, io ne sono consapevole di questo, invece la commissione per le politiche giovanili, aperta magari al Parroco dell'oratorio delle Grazie che ci spiegherà come i ragazzini di 12 anni vanno ad assumere anfetamine o pastiglie di altro genere là nell'angolo che c'è dietro la mensa delle Grazie, quella non è uno strumento perfetto.

Allora, cari colleghi Consiglieri, facciamo ogni tanto un atto di umiltà: possiamo anche iniziare a copiare quello che altre città hanno fatto, perché la verità è che questa commissione esiste da tempo in altre città, esiste nelle grandi città ed è semplicemente un luogo di dibattito, di confronto, di apertura, dove noi adesso

abbiamo scelto nel nostro statuto di inserire i Consiglieri che hanno al massimo 30 anni. Potremmo scegliere di alzarla a 32, 35, stabiliamo poi per legge qual è il limite di giovinezza.

E' bene, vivaddio, va bene, facciamo un referendum su qual è l'età anagrafica, interpelliamo tutti i Consiglieri che si sentono giovani, mettiamoci anche i miei 45 anni, va bene. E allora siamo tutti contenti.

Ma io penso che questo può e deve essere il primo passo per avere nuove e più efficaci politiche giovanili in questa città.

### **PRESIDENTE**

Non vedo altri interventi, quindi chiudiamo la discussione e andiamo alle dichiarazioni di voto.

La parola al Consigliere Sanna per dichiarazione di voto.

### **CONSIGLIERE SANNA**

Ero indeciso se intervenire su questo tema o meno, anche se mi è molto a cuore e poi spiegherò perché.

Però mi ha stimolato, devo essere sincero, l'intervento del Consigliere Sarria.

Ammetto di condividere in toto l'intervento del Consigliere Sarria.

Una cosa che mi dispiace è che probabilmente un argomento di questo genere poteva essere discusso e confezionato propedeuticamente tra maggioranza e opposizione.

Diverse volte e nelle commissioni abbiamo manifestato proprio l'esigenza di dare rilievo ai giovani. Io personalmente mi sono complimentato per l'operato del Consigliere Presidente Arghittu, quindi la volontà di avere una sensibilità particolare, un occhio di riguardo per un tema così importante e fondamentale è fondante; il modo di vivere, il modo di far sì che una città cresca sotto tutti i profili è proprio questo, cioè il dare rilievo ai giovani.

L'istituzione di una commissione per le politiche giovanili è fondamentale, è di grande attualità e io la condivido in toto.

Quello che chiedo è questo: che qualora venisse istituita veramente, poi la mancanza di fondi è qualcosa che questa Amministrazione può risolvere, perché si può tagliare forse da qualche parte per iniziare a dare vita effettivamente con convinzione a una commissione di questo genere.

La cosa importante è che qualora venga accesa questa nuova azione di questa Amministrazione ci sia una capacità d'ascolto maggiore dei grandi, cioè di coloro che poi dovranno recepire tutte le istanze che all'interno di questa commissione devono

essere portate, perché questa commissione sarà niente altro che un contenitore all'interno del quale i giovani o chi rappresenta quella determinata categoria dovrà lavorare, ma è anche un contenitore di ricettività di istanze della classe giovanile.

Queste istanze verranno poi portate alla "classe" più adulta che immediatamente deve oliare un ingranaggio che è quello di accorciare tempi su determinate istanze, cioè sburocratizzare determinate istanze.

Per intenderci, come diceva il Consigliere Sarria, ormai tutti i finanziamenti europei sono informati all'attribuzione di un determinato punteggio.

Questo punteggio viene dato soprattutto ai giovani imprenditori al di sotto dei 35 anni.

Cioè è il mondo, è l'Europa che va in quella direzione.

Cioè tutti ci sentiamo in dovere di dare gambe vere ai giovani, perché quello è il settore che è il futuro, il settore più fresco, il settore che studia, il settore che tira fuori idee, il settore che è il futuro, cioè il settore contemporaneo e futurista.

Ricordo che nella passata legislatura l'attuale Assessore Mondino Deiara, di concerto con noi, ebbe un'intuizione eccezionale.

Prima qualcuno disse che è necessario far tornare in Sardegna, a Nuoro in particolare anche coloro che vanno a studiare fuori.

Questo è un luogo in cui l'economia di questi tempi è un po' scarsa, tutti i settori sono quasi saturi, allora Mondino nella sua proposta disse: "è possibile che la nostra Amministrazione a tutti i giovani laureati al di sotto dei 40 anni - e io ne avevo già 42 o 43, ero già fuori - è possibile che una parte dei lavori pubblici, quelli che si possono dare per trattativa privata e direttamente in tutti i settori, cioè per quanto riguardava il settore commercialistico, della giurisprudenza, degli architetti, degli ingegneri etc., una parte si può riservare a colui che a meno di 40 anni inizia a lavorare e ha il coraggio di tornare a Nuoro?

L'Amministrazione dà un premio a chi rientra in città.

Questo serve per due cose...

### **PRESIDENTE**

Deve chiudere.

### **CONSIGLIERE SANNA**

Primo affinché quel giovane laureato faccia un po' di esperienza, secondo quel giovane laureato inizia a farsi un curriculum, con il quale potrà partecipare a cose ben più sostanziose.

Un'Amministrazione che ha a cuore i giovani, il loro crescere e questo può

essere esteso a tutti i settori, quell'iniziativa venne bocciata, ma perché non provare a riproporre un qualcosa di questo genere, o di affine?

Insomma, a mio avviso questa commissione va istituita; per quanto mi riguarda darò il massimo supporto affinché possa avere gambe questa iniziativa.

### **PRESIDENTE**

La parola al Consigliere Pintori per dichiarazione di voto.

### **CONSIGLIERE PINTORI**

Ovviamente ribadisco la volontà che questo ordine del giorno venga approvato e noi come Sinistra, Ecologia e Libertà daremo il nostro contributo.

In questa dichiarazione di voto volevo solo ricordare qualcosa che questa Amministrazione come nel recente passato ma anche tutt'oggi, la questione giovanile l'ha sempre affrontata e vissuta cercando di dare degli strumenti molto importanti perché chi appartiene a questa fascia di cittadini potesse e possa trovare quella possibilità di riscatto che in tempi come questi diventa sempre più difficile.

Questa Amministrazione quindi sicuramente l'unica in Sardegna, si è dotata di questa cosiddetta operatività di strada, che è un servizio che si svolge soprattutto in quelli che sono i punti più reconditi della nostra città e che nell'organico di questa Amministrazione sono presenti operatori di strada in pianta organica appunto.

A questo bisogna ricordare che questa Amministrazione ha altri servizi ben operativi come l'educativa territoriale e il centro di aggregazione giovanile, tutti servizi che comunque servono ad aiutare i giovani che vivono problematiche particolari.

Questo serve a dimostrare che comunque questa Amministrazione non è stata e non è assolutamente estranea alle problematiche dei giovani.

### **PRESIDENTE**

La parola al Consigliere Guccini per dichiarazioni di voto per i socialisti.

### **CONSIGLIERE GUCCINI**

Il Partito Socialista, così come si sarà compreso dal mio intervento, voterà favorevolmente la mozione, però mi preme, stimolato dall'intervento del collega Pietro Sanna, sottolineare due cose.

Intanto mi fa piacere che ricordi l'intervento del compagno Deicara, perché quella volta anch'io condivisi in pieno, nonostante mi trovassi all'opposizione, soprattutto la ratio di quell'ordine del giorno o non mi ricordo se fosse in forma di mozione, comunque il fine era senz'altro nobile.

Mi piace però ricordarlo adesso all'Assessore Deicara proprio perché a suo tempo e un po' prima di quell'intervento io feci un intervento a mia volta chiedendo

come mai, a proposito del PUC, noi ci avvalessimo ad esempio di professionisti esterni chiamando in causa una società che sta in quel del Veneto.

Quello che maggiormente mi dispiaceva era che poi alla fine, al lato pratico, quando si trattava di coinvolgere professionisti del territorio, in questo caso senza che vi fossero limiti di età o quant'altro, venissero sempre e in qualche modo attratti...

### **PRESIDENTE**

Scusi Consiglieri Guccini, c'è troppo brusio. Prego.

### **CONSIGLIERE GUCCINI**

Così come chiediamo l'esecuzione dell'università nuorese, dovremmo essere conseguenti per quanto concerne la locazione di queste risorse umane.

Cioè dovremmo essere quelli che per primi scommettono sulle risorse umane locali, a cominciare proprio dalla Giunta, dai nostri Assessori, che dovrebbero proprio attrarre quelle intelligenze che abbiamo purtroppo sparse sul territorio e dare a queste la possibilità di lavorare.

Quindi alla fine il discorso di Pietro Sanna lo sposo in pieno, così mi fa piacere che abbia ricordato la mozione del compagno Deiana.

Mi piace però ricordare e chiedere alla Giunta un impegno, perché al di là di quella che può essere l'istituzione delle commissioni, al di là di quelli che possono essere gli impegni formalmente presi in quest'aula, io chiedo che abbiano comunque un occhio di riguardo nei confronti dei professionisti nuoresi e che, laddove esiste una competenza nel territorio, questa non debba essere ricercata fuori.

Se è vero che noi vogliamo l'università a Nuoro, non possiamo proibire ai ragazzi nuoresi di avere uno sbocco occupazionale nel territorio, cioè dobbiamo dare il buon esempio, noi per primi.

### **PRESIDENTE**

La parola al Consigliere Arghittu per il Partito Democratico.

### **CONSIGLIERE ARGHITTU**

Non ho nessun tipo di preclusione rispetto all'emendamento che i colleghi della Federazione della Sinistra volevano avanzare, purché comunque ne stabiliscano e ne formalizzino il contenuto, in maniera tale che tutto il Consiglio possa apprezzarne il contenuto.

Purtroppo io non ho capito bene qual è l'integrazione, quindi se gentilmente i colleghi possono integrare la mozione sarebbe meglio.

### **PRESIDENTE**

In dichiarazione di voto non si può fare.

## **CONSIGLIERE ARGHITTU**

Riferendomi a quanto ho sentito poc'anzi signor Presidente, mi viene il dubbio che non tutti i colleghi abbiano letto accuratamente la mozione.

Probabilmente non l'hanno neanche ascoltata attentamente perché erano impegnati a fare altro e purtroppo alcuni l'hanno sfogliata in maniera superficiale, troppo veloce in aula poco prima di poter intervenire.

Il che non gli ha permesso di conoscere a fondo le cose, di approfondire bene gli aspetti e i contenuti della mozione e anche i contenuti dell'intervento.

Così in realtà in senso gramsciano non ci si nutre del sapere, in realtà così in senso gramsciano non si fa altro che essere indifferenti, in senso gramsciano.

L'ultima delle mie volontà era quella di creare uno scontro tra generazioni.

Purtroppo spesso i cambiamenti generano reazioni o movimenti conservatori.

In realtà lo strumento di questa commissione era una commissione tutt'altro che conservatrice o reazionaria, era una commissione di apertura verso l'esterno, un ponte semplicemente verso l'esterno che creasse una condivisione tra la politica e i diversi strati cittadini, i diversi soggetti esterni.

Questa commissione è solo un'interfaccia, tant'è che al suo interno se la si legge attentamente all'Art. 28 si parla di organizzazioni sindacali, associazioni, centri di iniziativa giovanile etc.

Il che, come chi mi ha brillantemente preceduto ha già spiegato, si tratta di oratori, di organizzazioni sindacali, di associazioni di categoria, si tratta di diverse forme associative sociali.

Questo può portare a parer mio ad un contributo di risorse economiche, quindi non è detto che il Consiglio Comunale o il Comune debba necessariamente contribuire, può contribuire in parte, come a esempio è stato anticipato prima attraverso la concessione di un immobile o attraverso la concessione di un vecchio computer.

Queste sono le forme di contribuzione da parte del Comune, non si parla esclusivamente di elargizione di grandi somme di denaro.

E all'interno di questa commissione non ci si parla addosso tra giovani, cioè non sono solamente giovani.

Quello che mi dispiace constatare è che non si è capito che all'interno dei sindacati, delle associazioni culturali, degli oratori ci sono anche persone che superano i 30 anni e magari sono persone che hanno dedicato la loro vita all'educazione giovanile, a formare le coscienze, alla solidarietà sociale e culturale.



Quindi uno strumento in più, come chi mi ha preceduto ha già detto, uno strumento dei tanti possibili, uno strumento che può essere complementare e può integrare tutti gli altri strumenti.

Strumento che è diverso da una commissione consiliare permanente, che è esclusivamente afferente ai rami assessoriali.

La commissione per le politiche giovanili è semplicemente una commissione, come detto, un ponte, un'interfaccia verso l'esterno, se poi lo vogliamo tutti rivedere insieme possiamo portare l'età anche a 70 anni.

Commissione prevista dall'Art. 28 del nostro statuto. Quindi è semplicemente uno strumento consuntivo, che non ha neanche facoltà di indirizzo tra l'altro, a ben leggere l'Art. 28.

Mi fanno piacere gli interventi, li ringrazio pubblicamente, dei Consiglieri Seddone, Guccini, Mannironi, Fenu, in particolare del Consigliere Pietro Sanna, Capogruppo del PDL che adesso non vedo.

In realtà ho anche provato a citarlo all'interno del mio intervento, ma purtroppo non era in aula.

Comunque una delle idee che ho lanciato era condivisa con lui e l'avevamo già discussa tempo fa, in una commissione lavori pubblici tra l'altro.

Non vorrei più aggiungere nient'altro...

#### **PRESIDENTE**

Deve dire cosa vota il PD.

#### **CONSIGLIERE ARGHITTU**

Il gruppo del Partito Democratico vota sì alla mozione.

#### **PRESIDENTE**

La parola al Consigliere Pirisi per Federazione della Sinistra.

#### **CONSIGLIERE PIRISI**

Come diceva il Consigliere Pietro Sanna chiedevamo di modificare lo statuto per burocratizzare il contenuto dell'Art. 28 e dell'Art. 45, che erroneamente è stato iscritto Art. 41.

Abbiamo condiviso in parte la mozione, ma crediamo che con l'Art. 28 dello Statuto, che non va modificato, per i prossimi 5/10 anni i giovani rimarranno in mano a quei burocrati dei sindacati e dei partiti che oggi gestiscono la politica cittadina.

Bisognava cambiare lo statuto, si chiedeva questo, nient'altro.

Pertanto non posso votare contro questa mozione, dichiaro che non parteciperò al voto.

## **PRESIDENTE**

La parola al Consigliere Manca per La Città in Comune.

## **CONSIGLIERE MANCA PAOLO (CIC)**

Avevo detto in premessa che questa è stata un'iniziativa, una proposta sicuramente lodevole.

E' evidente che il mondo dei giovani determina una notevole attenzione da parte di tutti noi, di tutto il sistema e purtroppo ravvisa anche una grande disattenzione nello stesso mondo dei giovani.

Dopo le opportune riflessioni, gli elementi di analisi che ho citato, non vorrei lasciare comunque niente di intentato, perché se sinora questa Amministrazione ha segnato il passo, purtroppo con un livello di attenzione nei confronti dei giovani e di tutte le loro problematiche, di tutte le loro aspettative, del loro futuro e dove noi siamo particolarmente responsabili, foss'anche che finora non si sia fatto niente e foss'anche ci fosse una volontà soltanto dialettica, ma mi auguro e spero di azione e di operatività, io questa speranza vorrei ancora coltivarla.

Soprattutto per il senso di responsabilità che abbiamo e ho nei confronti dei giovani.

Certamente non ho grandissima fiducia, mi sarebbe piaciuto pensare anche ad un'idea che riguardava i giovani e la nostra azione politica sul piano delle scelte della nostra operatività e avere anche un rendiconto saltuario, occasionale, periodico per poter dire che questa commissione sia stata una scelta felice, viceversa rispetto alle altre.

Ricordo in piena campagna elettorale - e questo lo lancio come spunto - che mi si era avvicinato un gruppo di giovani, così come credo abbia fatto esattamente con tutti coloro che erano candidati e mi ha dato una disponibilità di un CD, così come credo abbia fatto con tutti gli altri.

Ho avuto anche il tempo di poterlo vedere questo CD, era fatto da questo gruppo di ragazzi di cui non ricordo il nome, non ricordo l'estrazione sociale, non ricordo la tipologia di orientamento politico, non la so, ma mi aveva colpito questa proposta che facevano a chi intendeva occuparsi della città.

In buona sostanza questi giovani chiedevano di poter contare e usufruire di spazi, lo dico adesso come trasmissione, magari sto pensando che invece l'hanno dato a me e non l'hanno dato ad altri, ma sono sicuro che l'hanno dato a tutti, chiedevano degli spazi dove poter fare musica, deve poter praticare le loro iniziative musicali.

Nuovi gruppi, musica di tutti i tipi, chiedevano che l'Amministrazione Comunale si facesse carico di attrezzare anche un piccolo spazio senza grandi tecnologie, soltanto uno spazio logistico e mi sembrava una proposta assolutamente accettabile e condivisibile, che non aveva forse grandi richieste di risorse, ma che poteva essere quel principio di attenzioni che poteva essere la chiave di apertura perché i giovani, sia i musicisti o i futuri musicisti o i futuri amatori o gli amatori della musica, sia incanalati in altre direzioni di hobbistica, potessero aprire un dibattito e un dialogo con l'Amministrazione Comunale, da chiunque fosse rappresentata.

Per questa ragione confido ancora in un pochino di speranza e voterò favorevolmente.

### **PRESIDENTE**

Pongo in votazione il punto due all'ordine del giorno.

**Votazione: approvato all'unanimità.**

**PUNTO TRE ALL'ORDINE DEL GIORNO: LEGGE 10/04/1951 N. 287 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI: NOMINA COMMISSIONE COMUNALE PER LA FORMAZIONE DEGLI ELENCHI DEI GIUDICI POPOLARI - ELEZIONE DI N. 2 CONSIGLIERI COMUNALI.**

Dopo la presentazione dell'Assessore illustreremo anche le modalità di voto.

Chiedo fin da ora la disponibilità al Consigliere Arghittu e al Consigliere Seddone di fare gli scrutatori per la votazione.

### **CONSIGLIERE TICCA**

Chiedo dieci minuti di sospensione.

### **PRESIDENTE**

Pongo in votazione la richiesta di sospensione fatta dal Consigliere Ticca.

**Votazione: approvata.**

La seduta è sospesa.

Il **SEGRETARIO** procede alla verifica dei Consiglieri; è presente il numero legale, la seduta prosegue.

### **PRESIDENTE**

La parola al Consigliere Guccini.

### **CONSIGLIERE GUCCINI**

Chiedo che il Consiglio si pronunci, vista l'ora tarda, per la prosecuzione dei lavori oltre le 9, l'ora naturale in cui dovrebbe terminare.

### **PRESIDENTE**

Pongo in votazione la proposta del Consigliere Guccini.

**Votazione: approvata.**

La parola all'Assessore Mura.

### **ASSESSORE MURA**

Presidente, signor Sindaco, colleghi Assessori, illustri Consiglieri, il Consiglio Comunale è chiamato a nominare due Consiglieri che andranno a far parte della commissione per la formazione degli elenchi dei giudici popolari secondo la Legge 287 del 10 aprile 51.

Ne do lettura:

"Il Consiglio Comunale,

**VISTO** l'Art. 13 della Legge 10 aprile 51 N. 287 e successive modifiche, che recita: 'in ogni Comune della Repubblica sono formate a cura di una commissione composta dal Sindaco o di un suo rappresentante e di due Consiglieri Comunali su due distinti elenchi dei cittadini residenti nel territorio del Comune in possesso dei requisiti indicati rispettivamente dagli articoli 9 e 10 della presente legge per l'esercizio delle funzioni di giudice popolare nelle Corti d'Assise e nelle Corti d'Assise d'Appello';

**CONSIDERATO** che detta commissione deve essere rinnovata a seguito della consultazione amministrativa, che ha avuto luogo i giorni domenica 30 e lunedì 31 maggio 2010 e considerato che la commissione è composta dal Sindaco o da un suo delegato che la presiede e da due Consiglieri Comunali;

**CHE** compiti della suddetta commissione sono: provvedere, previo accertamento dei requisiti richiesti, all'aggiornamento degli elenchi suddivisi per Corte d'Assise e Corte d'Assise d'Appello;

**STABILITO** che per la costituzione della suddetta commissione il Consiglio dovrà procedere, con votazione a schede segrete, alla nomina di due Consiglieri Comunali e che saranno proclamati eletti coloro che avranno riportato il maggior numero di voti;

### **DELIBERA**

- di nominare la commissione comunale per l'aggiornamento degli albi definitivi dei giudici popolari di Corte d'Assise e di Corte d'Assise d'Appello secondo un voto segreto".

### **PRESIDENTE**

Come accennava l'Assessore la votazione è segreta, quindi deposizione della scheda nell'apposita urna con una sola preferenza.

I due scrutatori Seddone e Arghittu saranno presenti al seggio e poi faremo la

proclamazione degli eletti.

Si procede alla votazione per appello nominale.

**PRESIDENTE**

C'è una scheda in più, annulliamo la votazione.

Si ripete la votazione.

**PRESIDENTE**

Hanno riportato voti: votanti 28; Canu 21; Seddone 6; schede bianche 1.

Vengono eletti i Consiglieri Canu e Seddone.

Per una questione formale pongo in votazione la delibera integrata con i nomi di Canu Antonello e Seddone Marcello.

**Votazione: approvata.**

Pongo in votazione l'immediata esecutività della delibera.

**Votazione: approvata.**

**PUNTO QUATTRO ALL'ORDINE DEL GIORNO: RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO DERIVANTE DALLA SENTENZA DEL TRIBUNALE N. 34/2011 IN MATERIA DI ESPROPRIAZIONE.**

**PUNTO CINQUE ALL'ORDINE DEL GIORNO: RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO DERIVANTE DALLA SENTENZA DEL TRIBUNALE N. 279/2011 IN MATERIA DI ESPROPRIAZIONE.**

**PUNTO 6 ALL'ORDINE DEL GIORNO: RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO DERIVANTE DALLA SENTENZA DEL TRIBUNALE N. 1167/2011 IN MATERIA DI ESPROPRIAZIONE.**

Li trattiamo insieme come prevede il regolamento.

Vengono illustrati dall'Assessore Daga, la discussione è unica e poi verranno votati singolarmente.

La parola all'Assessore Daga.

**ASSESSORE DAGA**

Grazie signor Presidente, saluto il Sindaco, la Giunta e i Consiglieri presenti.

Riconoscimento debito fuori bilancio derivante da **sentenza n. 34/2011** in materia di espropriazione, ometto i nomi.

**"PREMESSO** che con sentenza n. 34/2011, depositata in data 14/01/2011, non passata in giudicato esecutiva, la Corte d'Appello di Cagliari, sessione distaccata di Sassari, ha definito il giudizio promosso contro il Comune di Nuoro costituitosi a mezzo di legale di fiducia avvocato Priamo Siotto dai signori etc.;

**CHE** il giudizio attiene l'occupazione delle aree site in Nuoro per la

realizzazione di due interventi all'interno del piano particolareggiato di Badu 'e Carros:

- opere di urbanizzazione nel rione Badu 'e Carros, lotto 6, area distinta in catasto al foglio 51, mappale 283 di metri quadri 195, avvenuta in data 7/02/83 in esecuzione dell'ordinanza sindacale N. 21 del 30/12/1982;

- piano di zona Badu 'e Carros intervento A, area distinta in catasto al foglio 51, mappali 26 e 27 di complessivi metri quadri 576, avvenuta in data 20/12/84, in esecuzione dell'ordinanza sindacale N. 36 del 6/11/84;

**CHE** per effetto della suddetta sentenza il Comune di Nuoro è stato condannato al pagamento delle seguenti somme:

- indennità di occupazione lotto 6 euro 4.235 oltre a interessi come da sentenza euro 8.715;

- indennità di occupazione, intervento A, euro 15.918, oltre interessi come da sentenza euro 30.481;

- spese legali euro 4.509.

Pertanto il Comune risulta debitore dell'importo complessivo di 43.706 euro nei confronti della controparte suddetta;

**RITENUTO** che le spese di registrazione della sentenza, che gravano sul Comune, ammontano complessivamente a 605 euro;

**DATO ATTO** che la suddetta sentenza, sebbene non ancora passata in giudicato, costituisce solo titolo esecutivo;

**CHE** il debito sopra descritto rientra nella previsione di cui all'Art. 194, comma 1, del decreto legislativo 267/00, ai sensi del quale deve essere obbligatoriamente riconosciuto;

**CHE** le somme predette sono inerenti a spese di investimento concernenti procedure di esproprio per opere di pubblica utilità;

**CONSIDERATO** che il Comune di Nuoro aveva ricevuto apposito finanziamento dalla Regione Autonoma della Sardegna per l'acquisizione delle aree dei piani di zona cittadini, incluso quello di Badu 'e Carros;

**CHE** risultano disponibili somme che possono essere destinate a tale finalità;

**CHE** il pagamento delle somme agli aventi diritto sarà effettuato dal dirigente competente con la massima celerità, al fine di evitare aggravii conseguenti alle procedure esecutive;

**ACQUISITI** i pareri favorevoli del dirigente del settore lavori pubblici e del dirigente del settore affari generali e del dirigente del settore finanziario, ai sensi

dell'Art. 49 decreto legislativo 267/00 che si allegano;

con voti unanimi

### **DELIBERA**

- di riconoscere per quanto in narrativa, ai sensi dell'Art. 194, comma 1, lettera A, decreto legislativo 267/00 il debito derivante dalla sentenza esecutiva non definitiva della Corte d'Appello di Cagliari, sezione distaccata di Sassari, N. 34/2011, per la complessiva somma di 44.311 euro, di cui 43.706 nei confronti della ditta menzionata, più 605 per la registrazione della sentenza;

- di dare atto che il debito di 44.311 euro farà carico al capitolo 14802 del bilancio 2011;

- di inviare il presente atto all'organo di revisione contabile;

- di dare atto che il rendiconto recante il debito fuori bilancio in argomento verrà presentato alla sezione enti locali della Corte dei Conti per il referto di cui all'Art. 13, decreto legge 22 dicembre 1981 N. 786, convertito dalla legge 26 febbraio 1982 N. 51;

- di inviare il presente atto alla Procura della Corte dei Conti;

- di rendere la presente, stante l'urgenza, immediatamente eseguibile;

- di dare mandato al settore lavori pubblici e al settore affari generali di eseguire il presente provvedimento".

Riconoscimento debito fuori bilancio derivante dalla **sentenza n. 279/2011** in materia di espropriazione.

**"PREMESSO** che con sentenza n. 279/2011, depositata in data 22/03/2011, non passata in giudicato esecutiva, il Tribunale di Nuoro ha definito il giudizio promosso contro il Comune di Nuoro, costituitosi a mezzo di legale di fiducia Avvocato Pietro Pittalis dai signori menzionati in delibera;

**CHE** il giudizio attiene all'occupazione dell'area sita in Nuoro per la costruzione dell'istituto statale d'arte in località Biscollai, distinta in catasto al foglio 43, mappale 609, ex 202 parte, di metri quadri 1680, avvenuta in data 22/02/1982, in esecuzione dell'ordinanza sindacale di occupazione d'urgenza N. 5 del 28/12/1981;

**CHE** per effetto della suddetta sentenza il Comune di Nuoro è stato condannato al pagamento delle seguenti somme:

- risarcimento danni 165.807, oltre interessi come da sentenza euro 168.307;

- danno da ritardo euro 135.439, oltre gli interessi come da sentenza euro 173.349;

- spese legali 19.880 euro, oltre spese generali IVA e CPA euro 27.911;

**CHE** pertanto il Comune risulta debitore dell'importo complessivo di 333.567 euro nei confronti della controparte suddetta;

**RITENUTO** che le spese di registrazione della sentenza che gravano sul Comune ammontano complessivamente a 9.035 euro;

**DATO ATTO** che la suddetta sentenza, sebbene non ancora passata in giudicato costituisce titolo esecutivo;

**CHE** il debito sopra descritto rientra nella previsione di cui all'Art. 194, comma 1, del decreto legislativo 267/00, ai sensi del quale deve essere obbligatoriamente riconosciuto;

**CHE** le somme predette sono inerenti a spese di investimento concernenti procedure di esproprio per opere di pubblica utilità;

**CHE** il pagamento delle somme agli aventi diritto sarà effettuato dal dirigente competente con la massima celerità al fine di evitare gli aggravii conseguenti alle procedure esecutive;

**CHE** il servizio espropriazioni aveva depositato le indennità di espropriazione e di occupazione a favore della ditta menzionata presso la Cassa Depositi e Prestiti, come risulta dalle quietanze N. 45 del 17/02/92, euro 540 e N. 124 del 17/11/98 euro 798;

**ACQUISITI** i pareri favorevoli dei dirigenti del settore lavori pubblici, del dirigente del settore affari generali e del dirigente del settore finanziario, ai sensi dell'Art. 49, decreto legislativo 267/00 che si allegano,

con voti unanimi

#### **D E L I B E R A**

- di riconoscere per quanto in narrativa ai sensi dell'Art. 194, comma 1, lettera A decreto legislativo 267/00, il debito derivante dalla sentenza esecutiva non definitiva del Tribunale di Nuoro N. 279/2011 per la complessiva somma di 342.602 euro, di cui 333.567 nei confronti della ditta menzionata e 9.035 per la registrazione della sentenza;

- di dare atto che il debito di euro 301.156 si finanzia all'intervento 2010802 del bilancio di previsione 2011 mediante ricorso alla contrazione di un mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., trovandosi l'Ente nell'impossibilità di utilizzare altre risorse Art. 194, comma 3, decreto legislativo 267/00, in quanto non vi sono proventi derivanti da alienazioni di beni patrimoniali prevedibili e/o destinabili al finanziamento del debito, in quanto gli stessi dovranno essere destinati a manutenzione straordinaria e urgente del patrimonio comunale, non vi è avanzo di amministrazione



disponibile per tale finalità, non vi sono entrate e/o disponibilità diverse da quelle provenienti dall'assunzione di prestiti e da quelle aventi specifica destinazione per legge, non è possibile finanziare il debito con maggiori entrate o riduzione di spese correnti, non sono prevedibili trasferimenti di capitali da Stato o altri enti pubblici e che il debito residuo pari a 41.446 euro si finanzierà con un apposito stanziamento con fondi ordinari di bilancio sull'intervento 2010802 del bilancio di previsione 2011;

- di dare atto che gli stanziamenti necessari al pagamento della sentenza sono stati inseriti nello schema di bilancio di previsione 2011 in fase di approvazione;

- di richiedere alla ragioneria provinciale dello Stato di Nuoro, dopo che la sentenza sarà definitiva, il rimborso della somma depositata a favore della ditta menzionata pari a (qui c'è sicuramente un refuso) 133.866, oltre gli interessi maturati alla data di deposito;

- di inviare il presente atto all'organo di revisione contabile;

- di dare atto che il rendiconto recante il debito fuori bilancio in argomento verrà presentato alla sezione enti locali della Corte dei Conti, per effetto di cui all'Art. 13 del decreto legge 22 dicembre 1981 N. 786, convertito dalla legge 26 febbraio 1982 N. 51;

- di inviare il presente atto alla Procura della Corte dei Conti;

- di rendere la presente, stante l'urgenza, immediatamente eseguibile;

- di dare mandato al settore lavori pubblici e al settore affari generali di eseguire il presente provvedimento".

Riconoscimento debito fuori bilancio derivante dalla **sentenza del Tribunale N. 1167/2010** in materia di espropriazioni.

**"PREMESSO** che con sentenza n. 1167/2010, depositata in data 30/12/2010, non passata in giudicato, esecutiva, il Tribunale di Nuoro ha definito il giudizio promosso contro il Comune di Nuoro, costituitosi a mezzo del legale di fiducia Avvocato Lorenzo Soro, dalla signora menzionata in delibera;

**CHE** il giudizio attiene all'occupazione delle aree site in Nuoro per la realizzazione di una nuova strada parte dalla via Macciotta, adiacente al piano di zona Ortu 'e Tissi, area distinta in catasto al foglio 52, mappali 164 di metri quadri 1050 e di metri quadri 395 e di metri quadri 148, per un totale di 1593 metri quadri, avvenuta in data 16/10/1979 in esecuzione del decreto del Presidente della Giunta Regionale N. 51548/261 del 5/09/79;

**CHE** per effetto della suddetta sentenza il Comune di Nuoro è stato condannato al pagamento delle seguenti somme:

- risarcimento danni euro 123.820, oltre gli interessi come da sentenza euro 125.320;

- danno di ritardo 61.825, oltre gli interessi come da sentenza n. 63325;

- spese legali 7.990 euro, oltre a spese generali IVA e CPA 11.217 euro e C.T.U. 1696 euro;

**CHE** pertanto il Comune risulta debitore dell'importo complessivo di euro 201.559 nei confronti della controparte suddetta;

**RITENUTO** che le spese di registrazione della sentenza, che gravano sul Comune, ammontano complessivamente a 5.569 euro;

**DATO ATTO** che la suddetta sentenza, sebbene non ancora passata in giudicato, costituisce titolo esecutivo;

**CHE** il debito sopra descritto rientra nella previsione di cui all'Art. 194, comma 1, del decreto legislativo 267/00, ai sensi del quale deve essere obbligatoriamente riconosciuto;

**CHE** le somme predette Sono inerenti a spese di investimento concernenti procedure di esproprio per opere di pubblica utilità;

**CHE** il pagamento delle somme agli aventi diritto sarà effettuato dal dirigente competente con la massima celerità, al fine di evitare gli aggravii conseguenti da procedure esecutive;

**ACQUISITI** i pareri favorevoli del dirigente del settore lavori pubblici, del dirigente del settore affari generali, del dirigente del settore finanziario ai sensi dell'Art. 49, decreto legislativo 267/00 che si allegano,

con voti unanimi

#### **D E L I B E R A**

- di riconoscere, per quanto in narrativa, ai sensi dell'Art. 194, comma 1, lettera A, decreto legislativo 267/00, il debito derivante dalla sentenza esecutiva non definitiva del Tribunale di Nuoro N. 1167/2010, per la parte complessiva somma di 207.128 euro, di cui 201.559 nei confronti della suddetta ditta e 5.569 euro per la registrazione della sentenza;

- di dare atto che il debito di euro 185.645 si finanzia all'intervento 2010802 del bilancio di previsione 2011 mediante ricorso alla contrazione di mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., trovandosi l'Ente nell'impossibilità di utilizzare altre risorse, Art. 194, comma 3, del decreto legislativo 267/00, in quanto non vi sono proventi derivanti da alienazioni di beni patrimoniali prevedibili e/o destinabili al finanziamento del debito, in quanto gli stessi dovranno essere destinati a

manutenzione straordinaria e urgente del patrimonio comunale; non vi è un avanzo di amministrazione disponibile per tali finalità, non vi sono entrate e/o disponibilità diverse da quelle provenienti dall'assunzione di prestiti e da quelle aventi specifica destinazione per legge, non è possibile finanziare il debito con maggiori entrate o riduzione di spese correnti, non sono prevedibili trasferimenti di capitali da Stato o altri enti pubblici e che il debito residuo pari a 21.483 euro si finanzia con fondi ordinari di bilancio con apposito stanziamento sull'intervento N. 2010802 del bilancio di previsione 2011;

- di dare atto che gli stanziamenti necessari al pagamento della sentenza sono stati inseriti nello schema di bilancio di previsione 2011 in fase di aprile approvazione;

- di inviare il presente atto all'organo di revisione contabile;

- di dare atto che il rendiconto recante il debito fuori bilancio in argomento verrà presentato alla sezione enti locali della Corte dei Conti per effetto di cui all'Art. 13, decreto legge 22 dicembre 1981 N. 786, convertito in legge dalla legge 26 febbraio 1982 N. 51;

- di inviare il presente atto alla Procura della Corte dei Conti;

- di rendere la presente, stante l'urgenza, immediatamente eseguibile;

- di dare mandato al settore lavori pubblici e affari generali di eseguire il presente provvedimento".

### **PRESIDENTE**

Apriamo la discussione su questi tre debiti fuori bilancio.

La parola al Consigliere Manca.

### **CONSIGLIERE MANCA PAOLO (CIC)**

Ci vorrà un minimo di spiegazione per capire la ragione del perché questi tre debiti fuori bilancio arrivano intanto dopo quella batteria di debiti fuori bilancio di qualche giorno fa.

Continuo a vedere i soliti argomenti che non mi convincono, non mi hanno convinto, per i quali non ho avuto risposta la volta scorsa, ripropongo la domanda oggi al Segretario generale.

La delibera recita: "che non vi sono proventi derivanti da alienazioni", non vorrei sbagliare ma l'Assessore nella presentazione del bilancio e negli atti del bilancio dichiara che i proventi delle alienazioni ammontano a 710.000 euro.

Non voglio entrare nel merito di come si possano fare queste previsioni, perché se dovessi tornare indietro e fare il parallelismo tra le previsioni fatte nel bilancio

2010 e quelle esattamente realizzate, posso capire un po' di cose.

Volevo accertarmi che il Sindaco si era allontanato, così posso continuare senza problemi.

### **PRESIDENTE**

Abbiamo l'Assessore davanti.

### **CONSIGLIERE MANCA**

Nessun problema per questo, va benissimo l'Assessore.

Dicevo: "non vi sono proventi derivanti - lo dice la camicia di delibera - da alienazioni di beni patrimoniali prevedibili o destinabili al finanziamento del debito".

Ma li abbiamo gli introiti o comunque i possibili introiti, perché può essere che non accada, perché se a fronte di 3.250.000 euro, quello che è stato, ne abbiamo incassato 17.000, se diciamo 710 può essere che in proporzione incasseremo 3.000 euro.

Quindi è giusto anche andare a chiedere sostegno e risorse alla Cassa Depositi e Prestiti, perché no, mi pare un'iniziativa che abbia un senso e una credibilità.

Ma quello che non è credibile è che noi scriviamo che non vi sono proventi derivanti da alienazioni di beni.

Mi sembra una cosa impropria, una cosa che non è fonte di verità.

Ancora: "non vi è un avanzo di amministrazione disponibile per tali finalità", se ci riferiamo all'avanzo di amministrazione dell'annualità 2009, perché a quella ci possiamo riferire, io ricordo che c'era un avanzo di amministrazione, ma non è che ci riferiamo a quella annualità, ci riferiamo all'annualità 2010.

Allora ce lo dobbiamo dire: l'annualità 2010 non è stata contemplata nella sua finalità estensiva perché non c'è il bilancio consuntivo 2010.

Allora diciamo: "va bene pazienza non c'è il bilancio 2010, il consuntivo", ma perché dobbiamo scrivere una frase di questo tipo? Scriviamo che non c'è il bilancio 2010, rendiamo credibile questo documento.

Altra cosa. Leggo che la sentenza n. 1167/2010 è stata depositata in aula il 30/12/2010, mentre le altre due delibere di cui parliamo una è stata depositata il 14/01/2011 e l'altra a marzo 2011.

Ma qual è il percorso che fanno queste proposte di delibera per arrivare alla nostra osservazione? perché una cosa è se quella di marzo arriva dopo quattro mesi, quella di gennaio dopo sei, quella del dicembre dopo sette.

Faranno lo stesso percorso? c'è un percorso diverso? qual è il momento in cui, Assessore, queste delibere arrivano all'attenzione del settore finanziario?

E' evidente che tante delibere non possono essere tutte incanalate una in fila indiana con l'altra e che arrivino tutte nello stesso momento, però se facciamo un ragionamento, una cosa è pagare interessi da marzo a luglio, una cosa è pagarli da gennaio a luglio, una cosa è pagarli da dicembre a luglio.

E siccome in quella quota di interessi c'è anche la mia quota, ho l'impressione che almeno questo percorso potrebbe avere un iter che abbia un minimo di gradualità e un minimo di rispetto.

Intendo dire che questo percorso evidentemente si può monitorare meglio.

Io capisco bene che questi rappresentano una serie di passaggi tra gli uffici e immagino che tutti abbiano la stessa disponibilità, la stessa voglia di fare, lo stesso iter procedurale.

Però non vedo in questo momento un percorso che sia unanime nella sua procedura. Bisognerebbe vedere se c'è ancora la possibilità di fare qualcosa perché queste delibere arrivino all'attenzione del Consiglio nel più breve tempo possibile per evitare oneri aggiuntivi che poi vanno in capo, comunque sia, sempre ai cittadini.

Per questa ragione io comunque chiedo delle spiegazioni, che ho chiesto per la verità la volta scorsa e non mi sono state date.

Le ripropongo e le richiedo perché vorrei chiarire innanzitutto a me stesso che cosa voglio fare come espressione di voto su questi debiti fuori bilancio, pur rendendomi conto che la solita tiritera è quella che arrivano da lontano e siamo d'accordo; che sono stati oggetto probabilmente di un patteggiamento, comunque di un tentativo di conciliazione che forse non è andato a buon fine; che comunque li dobbiamo pagare; che comunque è un atto etc., quello che non mi spiego è perché dobbiamo fare tutta una serie di dichiarazioni assolutamente non veritiere e mi chiedo anche se poi non verrà il dubbio che non rispondere a queste domande possa significare purtroppo prendere altre strade per fare chiarezza.

### **PRESIDENTE**

La parola all'Assessore Daga.

### **ASSESSORE DAGA**

Ormai lei è un veterano Consigliere Manca e come veterano deve sapere che il Consiglio Comunale ha l'obbligo di individuare le risorse.

Nella fase di previsione abbiamo individuato degli introiti, delle entrate relative ad alienazioni ma in ogni caso, l'ha detto anche lei adesso nel suo intervento, considerata la mole di questi debiti fuori bilancio, non sarebbero comunque sufficienti né le alienazioni, né tanto meno un eventuale - cosa che ancora è da appurare e

quindi non c'è - avanzo di amministrazione.

Quindi lei ha il dovere - lei Consigliere Comunale - di individuare strade alternative.

Ha il dovere, lei come Consigliere Comunale, di individuare strade alternative, in questo caso accendendo un mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti.

Non lo dico io, lo dice la sezione di controllo del Friuli Venezia Giulia, parere n. 61 del 2005.

Se no possiamo anche rifarci al parere dell'osservatorio sulla finanza locale, che nei vari principi: "proprio dell'economicità - il N. 5 - della gestione richiede che le verifiche previste dall'Art. 193 dell'ordinamento siano immediatamente effettuate, evitando la maturazione di interessi e penalità a carico dell'ente".

Dobbiamo affrettarci quindi ad individuare quelle strade proprio per quei motivi a cui lei faceva riferimento, che potrebbero gravare sul bilancio per i costi a cui lei faceva appunto riferimento.

Arrivano al finanziario, che deve solo decidere, dopo che ha sentito il Consiglio... perché è il Consiglio che decide sui debiti fuori bilancio, perché l'altro dovere del Consigliere è quello di assumersi la responsabilità e decidere di votare a favore o no.

Poi se vota contro si assume le proprie responsabilità il Consigliere, perché come ha appena detto lei queste sentenze derivano da precedenti azioni amministrative, 1983, leggo testualmente, 1981 leggo testualmente, 1979.

I debiti fuori bilancio, diceva un vecchio Presidente della commissione bilancio, anch'egli ripetente veterano, devono essere riconosciuti e pagati.

Siamo purtroppo un'Amministrazione che ha ereditato un'eredità pesante e non possiamo fare altro, altrimenti ne dobbiamo rispondere noi.

### **PRESIDENTE**

Lei ha diritto a un altro intervento in qualità di Capogruppo Consigliere Manca.

### **CONSIGLIERE MANCA (CIC)**

Vede Assessore, se lei continua a ripetermi queste cose, devo immaginare che la mancata risposta equivale a sfuggire a dare risposte.

Io non le ho mica detto che un Consigliere non si debba impegnare per trovare le risorse; su questi tre debiti fuori bilancio, 710.000 euro di beni alienati sono più che sufficienti e ce n'è in abbondanza, quindi ce li abbiamo già.

Facciamo la somma di questi 3, se faccio la somma anche degli allora bisogna andare alla Cassa Depositi e Prestiti, allora sì che si può dire che non vi sono

proventi derivanti da alienazione di beni, allora sì.

Ma oggi, che non so che fine faranno quei 710.000 euro, neanche se li incasseremo, non posso scriverlo.

Io capisco che questa è una strategia importante, forse anche dovuta per trovare una soluzione, lo capisco bene; il problema è che non capisco poi dove finiscono i 710.000 euro delle alienazioni, questo lo capisco ancora meno.

E non capisco neanche perché dobbiamo dichiarare... e questo è perché io non posso votare una cosa di questo livello, perché qua dice: "non vi è un avanzo di amministrazione disponibile per tale finalità".

Non possiamo dire che questo è in capo ai risultati di un ufficio, questo è in capo ai risultati ad un'Amministrazione che oggi sul consuntivo non ha portato ancora gli atti in Consiglio.

Non voglio stare lì a dire che ancora una volta siete in ritardo, vi dico: quanto avremo di avanzo di amministrazione? e se scopriamo che abbiamo un avanzo di amministrazione mi fa capire per quale ragione qua scriviamo una cosa diversa?

Scriviamo che non abbiamo il bilancio consuntivo, ma non che non abbiamo un avanzo di amministrazione.

Gli argomenti sono questi, sono di chiedere a lei di evitare queste diciture, perché non sono sostenibili, queste diciture hanno un altro valore rispetto a quello che penso io.

Così come l'altro valore ce l'hanno per queste tre delibere 710.000 euro che invece abbiamo dichiarato in bilancio e che qua scompaiono.

Queste sono le cose che non mi convincono, così come non mi ha potuto dare spiegazioni - immagino perché me le avrebbe date volentieri - del perché un percorso impiega 7 mesi, un altro ne impegna 6, del perché invece ne impiega un po' di più.

Ho visto le altre 10/11 delibere e ho visto anche queste, mi fa capire perché questa del dicembre 2010 arriva oggi e non è arrivata 15 giorni fa?

### **PRESIDENTE**

Per cortesia signor Sindaco e Consigliere Saiu...

Non è il caso di continuare con questo scambio.

Non costringetemi a sospendere la seduta.

### **CONSIGLIERE MANCA (CIC)**

Volevo ricordare che in ogni caso quando ci si rivolge in questo modo ci si sta rivolgendo comunque ad una parte della città e una parte di quei cittadini che credo non meritino questo atteggiamento.

Tornando a noi avrei davvero piacere di chiudere questa vicenda dei debiti fuori bilancio sul piano dei chiarimenti, perché purtroppo siamo destinati - ma questo lo so - a riceverne ancora, ce ne sono tanti.

E siccome so bene io, esattamente quanto lei Assessore, che questa è una vicenda che ci coinvolge non essendo responsabili in prima persona, almeno per la parte che ci compete, quella prima persona, io vorrei chiarirla, chiarirla per me stesso, chiarirla per i cittadini che in qualche misura rappresento e chiarirla perché tutti quanti hanno il dovere e il diritto di sapere esattamente qual è l'operatività e la garanzia di operatività, pur riconoscendo che l'impegno non è venuto meno, ma pur riconoscendo - e mi rivolgo al Segretario - che non mi è arrivata una risposta di certezza se queste dichiarazioni hanno tutta la verità o se c'è qualche incertezza.

### **PRESIDENTE**

Prima di dare la parola al Consigliere Porcu volevo precisare che questi debiti fuori bilancio erano presenti anche la volta precedente, sono stati ritirati per errori materiali nella delibera.

Questo è quello che è avvenuto.

Fatta questa precisazione la parola al Consigliere Porcu.

### **CONSIGLIERE PORCU**

Per dovere di cronaca, proprio in considerazione del fatto che questi tre debiti fuori bilancio erano già presenti la volta scorsa.

Nel mio intervento allora avevo posto alcuni problemi riguardo nello specifico gli importi che non erano ben comprensibili.

Ecco per quale motivo le due delibere erano state ritirate proprio in virtù di questi importi non comprensibili e un'altra ho chiesto il ritiro in quanto trattavasi di istituto d'arte, che era in pratica di competenza della Provincia di Nuoro.

Pertanto a mio parere l'espropriazione doveva avvenire a carico dell'ente che poi prendeva in capo l'istituto d'arte.

Per quanto riguarda le due delibere sugli importi sono state corrette e quindi non ci sono problemi; per quanto riguarda l'esproprio del terreno per la costruzione dell'istituto d'arte volevo chiedere se è tutto a posto, quindi per quale motivo dobbiamo pagare noi l'esproprio; per quanto riguarda quanto affermato dal Consigliere Manca precedentemente circa i proventi derivanti dalle alienazioni, oramai i debiti fuori bilancio vengono e verranno sempre riconosciuti dal Consiglio, sono debiti che vanno sempre onorati, però scorrendo il bilancio consuntivo dell'anno scorso abbiamo visto che proventi dalle alienazioni non ce n'erano.



Pertanto giustamente in delibera, considerato che nel bilancio consuntivo 2010 non ci sono state risorse o quanto meno non sono entrate risorse derivanti da proventi, per quanto riguarda il consuntivo 2010, è chiaro...

Consigliere Montesu io non la interrompo quando lei parla.

Se nel 2010 non sono entrati proventi per quanto riguarda il consuntivo da alienazioni, nel 2011 è vero ci sono 700.000 euro, ipotetici, che potrebbero, però potrebbero arrivare altre sentenze che potrebbero alienarsi e potremmo incassare 700.000 euro.

Non mi pare che da una settimana a questa parte l'Amministrazione possa avere incassato 700.000 euro e quindi poter inserire in delibera che parte di questi debiti fuori bilancio potessero essere pagati con proventi derivanti dalle alienazioni.

Vero è anche che sarebbe stato semplice scrivere che non ci sono proventi derivanti da alienazioni disponibili, a quel punto non ci sarebbero stati problemi.

Attendo la risposta nel merito all'espropriazione dell'istituto d'arte.

#### **PRESIDENTE**

La parola al Consigliere Montesu.

#### **CONSIGLIERE MONTESU**

Non stiamo discutendo sul riconoscimento dei debiti, che chiaramente, come dice l'Assessore Daga, vanno riconosciuti.

Quello su cui stiamo ponendo l'accento è la gestione di questo debito, la gestione in termini sul bilancio e sui tempi di questo bilancio.

Abbiamo fatto notare già dall'altra volta - avevo fatto anche una pregiudiziale su questo e mi sono rivolto anche alla Cassa Depositi e Prestiti, oltre che alla Procura della Corte dei Conti - che nella delibera c'è riportato che non ci sono proventi da alienazioni di immobili, mentre sappiamo tutti che questi proventi di alienazioni di immobili ci sono per 710.000 euro.

E non è vero, come dice il Consigliere Porcu, che questo non ha effetto, perché poi tanto le alienazioni non le faremo e quindi dovremo ricorrere al mutuo.

Consigliere Porcu, 710.000 euro di alienazioni in entrata autorizzano un uguale cifra in uscita nella spesa; quindi se non la realizziamo stiamo facendo un buco di bilancio!

Se lei ha tutta questa sicurezza che quelle alienazioni non si faranno non dovrebbe metterle in bilancio e se le faremo dovrebbero servire a pagare debiti.

Poi un'altra cosa che secondo me si sta sottovalutando: il livello debitorio del Comune.

Questo livello sta sempre aumentando, è strano che i debiti vengano sempre spaccati e all'interno delle due onde di debiti si facciano dichiarazioni come di Comune strutturalmente deficitario in cui i debiti contano.

### **PRESIDENTE**

La parola al Consigliere Bagiella.

### **CONSIGLIERE BAGIELLA**

Io l'ho già detto una volta questo fatto, cioè quando arrivano queste delibere credo che in fondo ci sia stata nella predisposizione del Testo Unico un'attribuzione di responsabilità troppo gravosa nel rispetto del Consiglio, che spesso e volentieri viene riempito di responsabilità come questa, altre volte invece gli si attribuiscono livelli di responsabilità differenti e anche nel Testo Unico stesso difficilmente comprensibili.

Lo dico perché nel momento in cui c'è obbligatorietà a compiere un atto, esattamente come il legislatore a suo tempo pensò di levare la commissione urbanistica perché era vincolante il parere dell'ufficio, prima o poi ci dovrebbe essere un percorso che ci dice che gli uffici stessi dovrebbero decretare e comunicare che l'arrivo di un debito fuori bilancio impegna necessariamente delle poste e solleva quello che il Consigliere che mi ha preceduto ha chiamato il livello debitorio.

Quindi responsabilmente, come dice l'Assessore Daga, mi prenderò la briga di votare anche questi debiti fuori bilancio, più che altro per non prendermi la responsabilità capovolta che è quella di non votare, perché in quel caso sì farei un'omissione di legge, nel senso che la legge mi dice che il Consiglio Comunale ha l'obbligo di farsi carico dei debiti fuori bilancio.

Rispetto alle osservazioni che fa il Consigliere Paolo Manca io onestamente ho quasi lo stesso grado di curiosità, nel senso che nel momento in cui si vuole ristabilire quale sia l'iter di un procedimento, sempre per chi come me fa un lavoro impiegatizio, è affascinante capire cosa è successo ad una pratica e cosa è successo ad un'altra pratica.

Credo onestamente che il più delle volte siano semplicemente fenomeni burocratici, cioè dipende da quale scrivania ha accolto la pratica, da se quel giorno quell'impiegato c'era o non c'era.

Le pratiche prendono procedimenti assolutamente diversi e io potrei fare centinaia di casi che riguardano il mio lavoro per dire che domande esperite lo stesso giorno assegnano per esempio pensioni in periodi assolutamente diversi.

Ma non devo raccontare il mio lavoro, devo semplicemente cercare di capire se

questa volta invece non si sia trattato di una lettura molto interessata - nel senso che era interessata per quello che si stava andando a votare - di un Consigliere che siede distrattamente nell'ultimo banco e che invece è molto attento sempre agli atti che arrivano in questo Consiglio, che ha evidenziato delle piccole incongruenze dentro questi tre procedimenti che vengono ripresentati oggi.

Voglio dire un'ultima cosa rispetto a quello che è stato notato in precedenza, io sull'avanzo di bilancio ci andrei molto cauto, nel senso che fintanto che la nostra capacità di indebitamento ci consente di coprire debiti fuori bilancio con l'istituzione di mutui presso la Cassa Depositi e Prestiti, io mi sento solidale con questa linea.

L'avanzo di bilancio è una posta molto delicata, lo dico perché è una delle prime poste che costituiscono la costruzione di quello che è il patto di stabilità.

Quindi stare dentro il patto di stabilità significa anche avere un grande rispetto di questa posta, un grande rispetto dell'avanzo di bilancio e di come l'Amministrazione si è mossa per determinarlo.

Poi sul ritardo possiamo anche essere d'accordo, ma nel momento in cui viene determinato l'avanzo di bilancio bisogna guardarci con grande attenzione, perché è da lì che si parte per cercare di ricostruire una situazione che ci può ancora tenere dentro il binario del patto di stabilità.

Anche perché sarebbe francamente incongruente avere delle poste che sono dentro l'avanzo di bilancio, che possono essere usate per le partite correnti ed usarle invece per coprire delle poste come i debiti fuori bilancio, che appartengono alle partite del conto capitale.

### **PRESIDENTE**

La parola all'Assessore Daga.

### **ASSESSORE DAGA**

Intanto rispondo al Consigliere Manca, considerato che a noi queste sentenze sono pervenute... abbiamo le notule degli Avvocati: Pietro Pittalis 20 maggio 2011 protocollo 23 maggio 2011, quindi abbastanza celermente; Avvocato Soro 12 aprile 2011; Lorenzo Soro 15 febbraio 2011.

Come sono arrivate gli uffici si sono adoperati per lavorarle celermente.

Consigliere Montesu, io le do un suggerimento mi permetta, anche se sono più giovane di lei: quando le preparano i competitini deve studiare le formule, perché l'indice di indebitamento - non debitorio - a cui lei fa riferimento è pari al 4,59 e si calcola tenendo conto del penultimo bilancio, cioè quello del 2009, al numeratore abbiamo l'importo delle rate - poi glielo spiego con un disegno - e al denominatore le

spese correnti.

Attualmente la legge prevede che il nostro indice di indebitamento non debba superare il 12%.

Questa Amministrazione, gli uffici, la professionalità, la serietà delle persone che lavorano negli uffici del finanziario, hanno fatto sì che l'indice di indebitamento sia pari al 4,59.

Un'altra cosa, perché lei deve studiare e approfondire alcuni argomenti, qualcuno più preparato di me e di lei in passato diceva queste cose, recito testualmente: "i debiti fuori bilancio, mi consenta, non sono un fatto fisiologico ma un fatto patologico per quanto attiene le procedure relative alla spesa, non sono quindi fisiologici.

Noi li abbiamo ereditati. Certo, siamo una sorta di Consiglio di amministrazione di una società nata trent'anni fa, che ha contratto dei debiti e oggi il creditore busca tramite le sedi opportune e ci dice dovete pagare.

Noi non possiamo esimerci, non è che possiamo dire: guardate è stata la giunta X, noi siamo il Comune di Nuoro, che di fronte a questi debiti che ci vengono prospettati con sentenze esecutive, la quasi totalità, mi sembra solo che una è passata in giudicato...", dice: "giustamente è opportuno che il Consiglio Comunale li riconosca".

E questa è quella persona che ha insegnato l'educazione al Consigliere Saiu, del quale io ho grande stima: il padre, Antonio Saiu che era Presidente della commissione bilancio.

Un'altra nota che la invito a leggere è quella dell'osservatorio della finanza locale, che dice testualmente: "nel caso di debiti derivanti da sentenza esecutiva, il significato del provvedimento del Consiglio non è quello di riconoscere una legittimità del debito che già esiste, ma di ricondurre al sistema di bilancio un fenomeno di rilevanza finanziaria che è maturato all'esterno di esso".

Noi li dobbiamo riconoscere, abbiamo solo l'unica responsabilità, come diceva giustamente il Consigliere Bagiella, di riconoscere questi debiti altrimenti - lei conosce bene qual è la conseguenza - ci sarà un commissario prefettizio, altrimenti sarete voi Consiglieri a risponderne economicamente.

Io apprezzo anche l'invito del Consigliere Manca e quando è pacato del Consigliere Saiu, ad un confronto sincero e leale, poi lei può anche andare alla Corte dei Conti perché questi atti vengono trasmessi in automatico, non ci stiamo nascondendo. Studi di più!

### **PRESIDENTE**

Consigliere Montesu vuole utilizzare la prerogativa di Capogruppo? Ho visto che si è prenotato.

### **CONSIGLIERE MONTESU**

Vorrei parlare per fatto personale, perché uno mi dice che faccio i compitini, che qualcuno mi fa i compitini.

### **PRESIDENTE**

Quello rientra così, nella quasi dialettica.

### **CONSIGLIERE MONTESU**

Detto da lui va bene, se lo dico io non va bene.

### **PRESIDENTE**

Non ha le caratteristiche di fatto personale, questo lo valuto io, per me non è un fatto personale, è un modo così di espressione colorita.

### **CONSIGLIERE MONTESU**

Assessore Daga, io vorrei tenere il discorso su un piano di confronto politico-tecnico se è possibile.

La smetterei di fare queste punzecchiate che lei fa quando non ha altro da dire mettendola sul piano personale e portandolo sul piano della rissa. Non le fa onore.

Io studio e forse ho studiato anche più di lei.

### **PRESIDENTE**

Assessore Daga per cortesia faccia parlare.

### **CONSIGLIERE MONTESU**

Ripeto: non voglio fare un confronto con lei su questo piano. Per me lei è l'Assessore al Bilancio, voglio parlare di politica, voglio parlare di bilancio nell'ambito delle regole che dobbiamo tutti rispettare, lei per primo.

Quanto alla preparazione non l'ho letta mai Assessore Daga; di tanto in tanto scorro i giornali e non l'ho letta mai né su riviste economiche e non mi risulta che ci sia tra i nomi Nobel per l'economia o per la finanza.

Io sono convintissimo, più convinto di lei che i debiti vanno riconosciuti, se lei fa finta di non sentire quello che gli stiamo dicendo glielo ripeto: non stiamo parlando del riconoscimento, stiamo parlando della gestione del debito, che va gestito secondo le regole e va gestito secondo linee politiche ben precise.

Io sto contestando la linea politica di gestione di questo debito, che ci porterà alla fine al vero sfascio, perché il debito poi alla fine va pagato, lo sa no?

## **PRESIDENTE**

La parola al Consigliere Saiu.

## **CONSIGLIERE SAIU**

Francamente non avevo intenzione di intervenire, però sollecitato dalle parole di alto profilo pronunciate dall'Assessore Daga nei confronti del Consigliere Montesu quasi mi corre l'obbligo per due ragioni.

Intanto una di natura personale, a me fa piacere perché so che lo fa con affetto, che l'Assessore Daga ogni volta che può citi le parole di un autorevole esponente di questo Consiglio, mio padre.

Sono orgoglioso sa perché? Perché da figlio sentire che in quest'aula le opinioni importanti del mio augusto genitore ancora vengono ricordate mi riempie d'orgoglio.

Ho qualche dubbio francamente che il prossimo Assessore al Bilancio, quello che prenderà prima o poi il posto dell'Assessore Daga, ricorderà in questo Consiglio le parole di Daga, se non per rammentarci le mancate promesse o meglio le promesse che l'Assessore Daga da Assessore al Bilancio non è stato in grado di mantenere.

E' inutile che io ricordi a quest'aula le scadenze non rispettate sulla presentazione del bilancio; è inutile che ricordi a quest'aula le descrizioni favolistiche del bilancio di previsione.

Da un punto di vista tecnico e ha ragione secondo me il Consigliere Montesu, forse noi qui non ce ne siamo accorti ma abbiamo un promettente Nobel per l'economia, un nuovo Stiglitz, cioè abbiamo un tesoro tra le mani e non ce ne siamo accorti.

Ci sono paesi nell'Unione Europea che vivono momenti di crisi finanziaria ed economica drammatica, mi riferisco in particolare alla Grecia, vogliamo noi essere così egoisti da tenerci stretta questa risorsa? No!

Allora io dico, a nome di tutto il Consiglio credo, se abbiamo qui un elemento di questo valore, capace di dare pagelle e pagelline... perché poi questa a dire la verità è un'abitudine anche abbastanza inflazionata, io mi aspetto che quando poi nessuno avrà più diritto di replica anche il Sindaco Bianchi, che è Sindaco di Nuoro e non Sindaco di Oliena, si permetta alla fine del nostro dibattito di dire: Montesu 4 e mezzo, Saiu tu sei cattivo 2....

## **PRESIDENTE**

Consigliere Saiu, si concentri sull'argomento all'ordine del giorno, sono i debiti fuori bilancio.

### **CONSIGLIERE SAIU**

E' nervosetto quel signore con il bel ciuffo che siede vicino a lei Presidente.

### **PRESIDENTE**

Non andiamo su questi livelli.

### **CONSIGLIERE SAIU**

Vogliamo essere noi così egoisti da tenere solo per noi questa risorsa da un punto di vista intellettuale e scientifico? No!

Io faccio una proposta: regaliamo la conoscenza, l'esperienza anche maturata ascoltando gli interventi del mio augusto genitore, che l'Assessore Daga ha maturato in questi anni, regaliamola alla Grecia, così che non dovrà più confrontarsi con dei caproni ignoranti come il Consigliere Montesu, che non è neanche in grado di leggersi gli interventi che gli scrive qualcun altro.

Io mi domando se effettivamente le cose che io sento dire in quest'aula da Sindaco e Assessori sia farina del loro sacco, perché in quel caso avrei qualche preoccupazione in più.

Un problema è non saper leggere le cose che scrivono gli altri, un problema è non saperlo scrivere neanche da soli il compitino e qui ho paura che sia una cosettina abbastanza diffusa.

### **PRESIDENTE**

Consigliere Saiu la richiamo all'ordine del giorno.

### **CONSIGLIERE SAIU**

Sotto il profilo tecnico non posso che condividere le osservazioni del Consigliere Manca e del Consigliere Montesu.

E' vero, Assessore Daga, che noi abbiamo il dovere di riconoscere i debiti fuori bilancio, però abbiamo anche un altro dovere, che è quello della buona amministrazione e quello della trasparenza.

Allora le osservazioni che le sono state rivolte dal Consigliere Manca e dal Consigliere Montesu secondo me mettono in evidenza proprio il vostro peccato su questi due profili: quello della trasparenza e quello della buona amministrazione, perché è vero che noi oggi approviamo questi tre debiti fuori bilancio dopo il bilancio, ma nelle vostre intenzioni, se non fosse stato per l'acume del Consigliere Barbagli voi questi debiti fuori bilancio li avreste approvati prima del bilancio.

Quindi al di là delle forzature alle quali voi avete abituato quest'aula e questo Consiglio soprattutto per quanto riguarda la maggioranza, perché io capisco che addomesticare l'opposizione sia attività più complicata, anzi ve lo dico subito

abbastanza fallimentare per quanto riguarda chi vi parla e chi vi ha parlato in precedenza, però quel dovere di buona amministrazione, quel dovere di trasparenza voi lo mancate in continuazione.

Lo fate con i debiti fuori bilancio dicendo delle cose non vere e non devo ripetere io le argomentazioni che hanno usato molto meglio di me i Consiglieri Manca e Montesu, lo mettete anche voi e non possiamo continuare a trincerarci dietro l'alibi che noi li dobbiamo riconoscere.

Certo che li dobbiamo riconoscere, però dovremo anche dire la verità e ogni tanto non sarebbe male ricordarsene!

### **PRESIDENTE**

Invito tutti quanti ad avere un reciproco atteggiamento rispettoso.

Ritorniamo all'argomento e sentiamo il Consigliere Guccini.

### **CONSIGLIERE GUCCINI**

Su una cosa concordo in effetti Assessore, basta con il citare Saiu Senior, poi quando richiama Joseph Stiglitz... augusto Saiu Antonio...

### **CONSIGLIERE SAIU**

Augusto è il participio di àugere, che come tu sai è un verbo latino.

### **CONSIGLIERE GUCCINI**

Non era augère?! Uno è economista e l'altro...

### **PRESIDENTE**

Faremo un Consiglio monotematico sui verbi latini la prossima volta. Andiamo avanti.

### **CONSIGLIERE GUCCINI**

Presidente a me sembra surreale.

Saiu stai sorpassando il limite, che è limite della tolleranza politica, oltre la quale diventi rompi coglioni.

### **PRESIDENTE**

Non esageriamo! Invito i Consiglieri a mantenere la calma e ad avere un comportamento e un linguaggio rispettoso gli uni degli altri.

Mi sento molto parroco in questo momento, però è mio dovere ricordarlo.

La parola all'Assessore Daga, mi raccomando il linguaggio.

### **ASSESSORE DAGA**

Mi fa piacere che mi si paragoni a degli economisti, però piuttosto che essere paragonato a Stiglitz, che è - perché è un contemporaneo - un liberista che ha fatto gli interessi del fondo monetario internazionale, quindi uno che ha fatto gli interessi



dei padroni, preferirei essere paragonato a Jeremy Rifkin, che con "l'Era dell'Accesso" ha vinto un premio Nobel proprio perché un economista di sinistra.

Almeno mi si accomuni a degli economisti di sinistra.

### **PRESIDENTE**

Chiudiamo la discussione e passiamo alle dichiarazioni di voto.

### **CONSIGLIERE SODDU**

Manca una risposta, l'istituto d'arte è di proprietà della Provincia vogliamo sapere perché sta pagando il Comune.

L'ha chiesto il Consigliere Porcu.

### **PRESIDENTE**

Adesso magari risponderà l'Assessore Daga, ma una sentenza che dice che deve pagare il Comune non penso che attribuisca la proprietà ad altri se non al Comune stesso.

Comunque la domanda è chiara, adesso la risposta se la vuole dare l'Assessore Serusi.

### **ASSESSORE SERUSI**

Potrebbero darla anche gli uffici, mi pare sia regola generale: il Tribunale ha condannato il Comune di Nuoro comunque, è una sentenza a carattere precettivo e il Comune deve pagare.

Altra cosa poi è andare a verificare se in termini di responsabilità debba pagare anche la Provincia, ma non credo proprio, perché il comportamento lesivo l'ha posto in essere allora, quando l'esproprio non venne effettuato, il Comune.

Peraltro l'Avvocato... leggo: "la sentenza mi pare non si presti a censure sotto il profilo logico-giuridico e reputo pertanto che possa essere valutata la possibilità di una definizione senza necessità di dover affrontare i costi dei successivi giudizi di appello e Cassazione. Avvocato Pietro Pittalis".

La funzione sugli istituti tecnici e anche sui licei scientifici è passata, mi pare nel 97, dai vari Comuni alla Provincia, ve lo do quasi per certo perché allora ero il vice segretario generale di quell'Ente e mi pare che avessi firmato anch'io qualche contratto.

Qui c'è una sentenza che tira in ballo il Comune di Nuoro perché il Comune di Nuoro non ha ottemperato allora alle prescrizioni e alle regole sugli espropri, noi dobbiamo pagare secondo me.

### **PRESIDENTE**

La parola al Segretario per un chiarimento.

## **SEGRETARIO**

A parte la sentenza, l'area è sicuramente del Comune di Nuoro, non so poi le vicissitudini successive.

L'area è intestata al Comune di Nuoro, quindi il Comune di Nuoro ha agito in merito all'espropriazione di quell'area e il Comune di Nuoro è stato condannato a pagare per questo motivo.

## **PRESIDENTE**

La parola al Consigliere Barbagli.

## **CONSIGLIERE BARBAGLI**

Voglio intervenire in questo dibattito perché è chiaro che l'ente da condannare è il Comune di Nuoro, perché è ovvio che è l'ente che ha provveduto all'esproprio, su questo non ci piove, quindi è giusto e corretto che il Tribunale di Nuoro condanni quest'ente.

Il problema è un altro. In altre situazioni di esproprio, esattamente mi riferisco ai piani di zona, ricordo bene quando il Comune aveva espropriato e assegnava le aree a chi aveva fatto richiesta, nelle convenzioni scriveva per conoscenza del privato che era proprietario o concessionario delle aree, che in funzione dei ricorsi dei proprietari si poteva aumentare il prezzo del valore dell'area, quindi in convenzione era previsto, qualora il Comune perdesse la causa, un aumento del valore dell'area.

Il problema è questo: nelle more di questa delibera, visto e considerato, come dice l'Assessore Daga, che queste delibere vanno d'ufficio alla Corte dei Conti, chiedo se è corretto o non corretto mettere in questa delibera che il Consiglio Comunale può chiedere o se per lo meno c'era scritto nella cessione quando è passato dalla Provincia al Comune l'istituto d'arte, c'era nelle more di quella convenzione se la Provincia doveva dare, una volta a sentenza quell'esproprio, qualcosa al Comune.

Solo questo, perché è molto importante saperlo.

## **CONSIGLIERE SODDU**

Solo una considerazione. Noi stiamo pagando dei debiti - che io non mi tirerò indietro a votare, per carità - per poco più di mille metri di terreno.

A me viene da pensare che l'istituto d'arte insiste in un terreno che forse arriva a due ettari, non vorrei pensare che questo è l'inizio di un debito che poi dobbiamo rincorrere, per arrivare a due ettari ne dovremo pagare quanti altri di questi debiti?

Vorrei che fosse chiaro quello che ha chiesto il Consigliere Barbagli e cioè sapere se quando l'eredità è passata alla Provincia, insieme al pane bianco sia

passato anche il pane nero.

Non è che noi paghiamo i debiti e quelli utilizzano una struttura.

Un'altra domanda: hanno ereditato solo la struttura? Il terreno è nostro? Possiamo fare delle case popolari? Cioè siamo in grado di capire che cosa possiamo fare in quel terreno?

Stiamo pagando dei debiti e da amministratori vorremmo sapere, è ovvio la risposta non potremmo o non possiamo, non posso pretendere di averla stasera, vorrei quanto meno che ci fosse lo stimolo alla ricerca per capire se quel terreno può essere nostro, capire se c'è da fare della programmazione, capire che cosa la città di Nuoro vuole fare.

Se la Provincia è interessata glielo vendiamo, se il terreno è nostro, almeno ci paghiamo qualche debito, ma quanto meno perseguire una strada per capire quello che è il nostro patrimonio e per non spendere pagando il patrimonio per il quale usufruisce altra amministrazione e decide altra amministrazione utilizzando i nostri soldi, io non lo so.

Oggi va bene, ma la prossima volta i compitini, quelli che lei Assessore dice che i Consiglieri non fanno... e mi auguro che sia l'ultima volta, mi perdoni Assessore io quando sento parlare di compitini non intervengo, siccome non intervengo, perché non ho voglia di farlo magari e perché sono di maggioranza, mi sento chiamato in causa e dico: vuoi vedere che li faccio davvero i compitini?

Io vorrei che queste esternazioni che toccano maggioranza e opposizione, opposizione e maggioranza, vengano escluse dal dialogo politico e tecnico di questo Consiglio.

Quando uno dice: "tu non hai fatto i compitini" e quello non parla, anche quello che non parla è magari come quello che ha parlato e li ha fatti male, quello che non ha parlato magari non li ha fatti per niente.

Vorrei invitare la Giunta a non esprimere né pagelline né considerazioni sul fatto che uno abbia fatto o non abbia fatto i compiti, perché impareremo bene a farli i compiti e se vogliamo passare al setaccio tutto lo faremo perché chiamati in causa, inizia una battaglia e poi alla fine finiamo con il fare le guerre Assessore.

Io non ho dubbi sulla serietà, sulla serenità e sulla legittimità di tutto quello che viene fatto, però quando si parla e si tira il sasso nello stagno, sappia che io sono dentro lo stagno e la pietra non mi sfiora.

## **PRESIDENTE**

La parola al Consigliere Porcu.

## **CONSIGLIERE PORCU**

Non pensavo di scatenar tal putiferio, quindi mi dispiace. Però anch'io responsabilmente voterò favorevolmente questi tre debiti fuori bilancio.

La mia domanda nasceva da una considerazione, capisco che la programmazione urbanistica con l'allora PRG individuava una zona e la individuava l'Amministrazione Comunale come zona S servizi scolastici. Quindi lì sapevamo che si sarebbe realizzato l'istituto d'arte.

Così cose è ben individuato a Gruches il liceo classico quando si farà, c'è una zona individuata, perché la programmazione urbanistica spetta all'Amministrazione Comunale.

Le parole dell'Assessore hanno risposto in parte alla mia domanda relativamente al fatto che precedentemente alla data dell'esproprio, quindi 92, quell'area era dell'Amministrazione Comunale, anche perché spettavano all'Amministrazione Comunale anche quelle scuole, così mi è parso di capire.

Vere sono anche le considerazioni che ha fatto il Consigliere Soddu, noi qui oggi stiamo pagando un debito fuori bilancio per 1500 metri quadrati, quell'area è senz'altro superiore, è sui due ettari, quell'area ora non so se appartenga a noi e alla Provincia, però la utilizza la Provincia.

La mia domanda era uno stuzzicare, nel senso che così come ha detto il Consigliere Barbagli è vero che il Giudice ha condannato noi e quindi saremo costretti immediatamente, ora, perché è un'esecuzione forzosa, saremo noi costretti, ha condannato noi mica la Provincia, saremo noi ad andare a pagare ora.

Però vediamo se poi possiamo avere un po' di ristoro da parte della Provincia considerato che...

Semplicemente questo.

Voterò favorevolmente la delibera, il mio era solamente un consiglio, una considerazione che demando alla Giunta eventualmente per riconoscere da parte dell'ente che poi gestisce materialmente quella struttura, parte di questo debito.

Per quanto riguarda la possibilità di fare edilizia residenziale mi pare non sia possibile, perché trattandosi di una zona destinata a servizi leviamocela della testa, a meno che non vogliamo andare a fare un altro frazionamento e deliberare una nuova destinazione urbanistica all'area, che non mi pare sia in questo momento opportuno.

## **PRESIDENTE**

Chiudiamo la discussione.

Chiedo se c'è qualcuno che intende intervenire per dichiarazioni di voto.

La parola al Consigliere Manca.

**CONSIGLIERE MANCA PAOLO (CIC)**

Ritorno sull'argomento perché di fatto stasera ho sentito esprimersi come un riconoscimento obbligatorio.

Io credo che non sia un riconoscimento obbligatorio, è una strada, ma non è obbligatorio.

Ho sentito dire che è un dovere; è una scelta, non un dovere.

Ho ascoltato gli interventi di tutti e mi è piaciuto il senso di responsabilità che ha palesato il Consigliere Bagiella, perché ha argomentato relativamente all'avanzo di amministrazione in maniera seria e onesta, in maniera sensibile.

Quando lui fa un ragionamento e dice che quell'avanzo di amministrazione possiamo tenercelo ben caro perché sarebbe francamente estremamente utile per i compensi e gli equilibri del patto di stabilità, io la trovo una cosa saggia, la trovo una cosa intelligente e anche condivisibile sul piano della strategia di azione per quanto riguarda gli equilibri del bilancio.

La cosa che però non mi convince, lo ribadisco chiaramente, è che non si può affermare rispetto ad una scelta politica - perché questo è, io vorrei che questa fosse una scelta politica chiara - che non vi è un avanzo di amministrazione disponibile per tali finalità.

Perché dobbiamo dichiarare questo? E perché io Consigliere Comunale mi devo far carico di una responsabilità su una dichiarazione fallace?

Io posso essere d'accordo sul piano politico di questa scelta, ma questa è una dicitura che non orienta in maniera positiva le dichiarazioni che noi facciamo.

Per questa ragione, che non è chiaro qua, noi l'avanzo di amministrazione non ce lo abbiamo perché non lo conosciamo.

Poi sulle responsabilità del fatto che arrivi in Consiglio prima o poi anche questa dichiarazione e anche questo consuntivo, discuteremo nella sede opportuna, però questa dichiarazione non è veritiera.

Noi mandiamo questa delibera, questa camicia di delibera, sapendo perfettamente che questa è una dichiarazione non veritiera.

La stessa cosa è perché non vi sono proventi derivanti da alienazioni di beni.

Ma io l'ho detto già la volta scorsa, è mai possibile, noi possiamo fare una scelta di ordine politico dove diciamo che i beni provenienti dalle alienazioni li destiniamo a ristrutturazioni e manutenzioni.

E' una scelta che possiamo fare, è nelle nostre prerogative, abbiamo deciso di

fare questa scelta, le nostre manutenzioni le finanziamo con questo capitolo di bilancio.

O santa pazienza ci vorrà mica la strategia di chissà che!? Perché dobbiamo invece dichiarare che non vi sono proventi derivanti da alienazioni di beni patrimoniali? Perché una dichiarazione di questo livello? Perché dobbiamo fare una dichiarazione che è falsa?

Siccome io non sono assolutamente in linea... sono in linea con le scelte politiche e posso esserlo sulla vicenda che riguarda l'avanzo di amministrazione come diceva il Consigliere Bagiella, noi ce lo teniamo caro questo patrimonio di avanzo di amministrazione posto che ci sarà e ce lo orientiamo per qui delibere del patto di stabilità, sono assolutamente d'accordo, ma non sono d'accordo a votare una delibera con questa dicitura e non sono d'accordo per votare una delibera, non per non approvarla, mi allontanerò dall'aula al momento del voto perché non voglio avere la responsabilità di essermi macchiato, perché la Cassa Depositi e Prestiti quando riceverà questa dichiarazione, se sapessero che è falsa potrebbero assumere un altro tipo di provvedimento e io su questo versante non intendo assumermi questo livello di responsabilità.

#### **PRESIDENTE**

Chiudiamo le dichiarazioni di voto e passiamo alla votazione.

Pongo in votazione il punto quattro all'ordine del giorno.

**Votazione: approvato all'unanimità.**

Pongo in votazione l'immediata esecutività della delibera.

**Votazione: approvata all'unanimità.**

Pongo in votazione il punto cinque all'ordine del giorno.

**Votazione: approvato all'unanimità.**

Pongo in votazione l'immediata esecutività della delibera.

**Votazione: approvata all'unanimità.**

Pongo in votazione il punto sei all'ordine del giorno.

**Votazione: approvato all'unanimità.**

Pongo in votazione l'immediata esecutività della delibera.

**Votazione: approvata all'unanimità.**

Con i Capigruppo ci vediamo domani a mezzogiorno.

**LA SEDUTA È SCIOLTA**